

Codice A1504D

D.D. 24 luglio 2026, n. 364

P.R. FSE+ 2021-2027. Approvazione dell'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni" - Periodo 2026-2028 in attuazione dell'Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni". Accertamento di entrata di Euro 9.020.000,00 e prenotazione di spesa di Euro 11.000.000,00.



ATTO DD 364/A1504D/2026

DEL 24/07/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1500B - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO, FORMAZIONE E LAVORO

A1504D - Standard formativi e orientamento permanente

OGGETTO: P.R. FSE+ 2021-2027. Approvazione dell'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni" - Periodo 2026-2028 in attuazione dell'Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni". Accertamento di entrata di Euro 9.020.000,00 e prenotazione di spesa di Euro 11.000.000,00.

Premesso che:

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la decisione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 approva l'accordo di partenariato con l'Italia, che definisce l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi europei, tra cui il FSE+, per il periodo di programmazione 2021/2027;
- la decisione della Commissione europea C(2022) 5299 del 18 luglio 2022 approva il Programma PR della Regione Piemonte FSE+ 2021/2027 per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la D.G.R. n. 4-5458 del 3 agosto 2022 ha preso atto della decisione della Commissione europea C(2022) 5299 del 18 luglio 2022;
- la decisione della Commissione europea C (2023) 5578 del 10 agosto 2023 modifica la decisione di esecuzione C(2022) 5299 del 18 luglio 2022, che approva il Programma PR della Regione Piemonte FSE+ 2021/2027 per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

- la D.G.R. n. 1-7601 del 30 ottobre 2023 ha preso atto della suddetta decisione della Commissione europea C (2023) 5578 del 10 agosto 2023;
- la decisione della Commissione europea C(2026) 904 del 9 febbraio 2026 approva le modifiche al “Programma regionale FSE plus 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per il Piemonte, per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;
- la D.G.R. n. 1-2271 del 2 marzo 2026 ha preso atto della suddetta decisione della Commissione europea C(2026) 904 del 9 febbraio 2026;
- la D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027”;
- la D.D. n. 830 del 23/12/2025 ha approvato il Si.Ge.Co. del Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte nella versione più aggiornata;
- la D.D. n. 168 del 08/04/2026 ha adeguato le unità di costo standard del Programma Nazionale Giovani Donne e Lavoro (PN GDL) 2021/2027 adottate con le D.D. n. 257 del 31/05/2023, n. 136 del 21/03/2025 e n. 492 del 26/08/2025, ai sensi dell’art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060, per la realizzazione di interventi nell’ambito della programmazione FSE+ 2021/2027, tra cui le azioni di orientamento.

Richiamati:

- l’Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (repertorio atti n. 152/CU);
- l’Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (repertorio atti n. 136/CU);
- l’Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sulle linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 10 luglio 2014 (repertorio atti n. 76 CU);
- l’Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sulla definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni ed ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014 (repertorio atti n. 136/CU).

Premesso, inoltre, che:

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 22 dicembre 2022 adotta le Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- il decreto legislativo n. 76/2005 definisce le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), comma 622, sancisce che l’istruzione impartita per almeno dieci anni sia obbligatoria e finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- la legge regionale n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”, all’articolo 5, disciplina le finalità, l’individuazione e la gestione delle azioni di orientamento professionale;
- la legge regionale n. 32/2023 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento

permanente, la formazione professionale e il lavoro", nell'abrogare la suddetta legge regionale, all'art. 17 disciplina il sistema e i servizi per l'orientamento permanente.

Richiamato che con D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023 è stato approvato l'Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema. Periodo 2023-2026", che prevedeva azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza a supporto di bambini, adolescenti, giovani e famiglie, azioni finalizzate a qualificare il sistema regionale di orientamento attraverso il rafforzamento di modelli e strumenti ed azioni finalizzate alla costruzione del sistema regionale di orientamento permanente.

Dato atto che con D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026, per assicurare continuità alle azioni regionali in materia di orientamento con riferimento al periodo di programmazione 2026/2028, è stato approvato l'Atto di Indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni". Periodo 2026-2028, al fine di prevedere una serie articolata di interventi rivolti a bambini, adolescenti e giovani nella fascia tra gli 8 e il 24 anni e alle loro famiglie, che rispondono ai seguenti principali macro obiettivi:

- rafforzare, a favore degli adolescenti, la proposta di percorsi di educazione alla scelta e sostegno alle prime transizioni;
- promuovere, a beneficio dei giovani, attività mirate allo sviluppo di competenze orientative e sostegno nella transizione scuola-lavoro, scuola-università o istruzione superiore;
- consentire ai bambini esperienze precoci di esplorazione delle professioni al fine di ampliare il concetto di lavoro, esplorare le professioni, combattere gli stereotipi professionali e di genere, stimolare la curiosità verso nuovi interessi e attività;
- promuovere, anche a beneficio delle famiglie, l'attivazione di momenti di informazione, confronto e riflessione sulle attività di orientamento e, in particolare, sulle competenze utili per scegliere e gestire le transizioni;
- promuovere azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte sbagliate in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica.

Preso atto che nella sopra richiamata D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026 si provvede a:

- destinare per l'attuazione delle attività previste dall'Atto di Indirizzo le risorse pari a Euro 11.000.000,00 a valere sulla Priorità IV Occupazione giovanile del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così suddivise:

- Euro 9.680.000,00 per la realizzazione di azioni e percorsi di orientamento permanente a supporto di bambini, adolescenti, giovani e famiglie finalizzate a favorire l'acquisizione di competenze di orientamento per gestire percorsi, scelte e transizioni istruzione/formazione/lavoro (Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza");
- Euro 1.320.000,00 per la realizzazione di attività a supporto delle azioni e percorsi rivolti all'utenza e finalizzati allo sviluppo e consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali (Misura 2 "Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale");

- demandare alla Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti attuativi, in particolare l'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti, nell'ambito del quale vengono definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione delle azioni nel rispetto di quanto previsto dall'Atto di indirizzo.

Ritenuto necessario conferire continuità alle azioni di orientamento a supporto di bambini, adolescenti, giovani e famiglie, nell'ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni e rendere disponibili i servizi di orientamento con la ripresa delle attività scolastiche.

Ritenuto, pertanto, di approvare quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni" - Periodo 2026-2028, posto in Allegato A, per la realizzazione degli interventi articolati nella Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza" e nella Misura 2 "Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale", per un importo complessivo pari a Euro 11.000.000,00;
- le Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2026-2028, poste in Allegato B, che sono uno strumento fondamentale per la progettazione e la promozione del sistema regionale di orientamento e costituiscono inoltre il riferimento di carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni oggetto del presente Avviso;
- il Manuale per la valutazione ex ante delle proposte progettuali, definito in conformità alla già citata D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022, posto in Allegato C.

Rilevata, pertanto, la necessità di procedere, con riferimento alla dotazione finanziaria in materia destinata dalla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026 a valere sulle risorse del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, alla prenotazione della spesa delegata per complessivi euro 11.000.000,00 e all'accertamento della correlata entrata per complessivi euro 9.020.000,00:

- per euro 9.680.000,00 per la Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza", come di seguito indicato:
 - euro 1.760.000,00 sul capitolo di spesa 170554/2027 correlato all'entrata del capitolo 28607/2027 (risorse provenienti dall'Unione Europea);
 - euro 1.848.000,00 sul capitolo di spesa 170556/2027 correlato all'entrata del capitolo 21638/2027 (risorse nazionali di cofinanziamento);
 - euro 792.000,00 sul capitolo di spesa 170558/2027 (risorse regionali di cofinanziamento);
 - euro 2.112.000,00 sul capitolo di spesa 170554/2028 correlato all'entrata del capitolo 28607/2028 (risorse provenienti dall'Unione Europea);
 - euro 2.217.600,00 sul capitolo di spesa 170556/2028 correlato all'entrata del capitolo 21638/2028 (risorse nazionali di cofinanziamento);
 - euro 950.400,00 sul capitolo di spesa 170558/2028 (risorse regionali di cofinanziamento).
- per euro 1.320.000,00 per la Misura 2 "Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale", come di seguito indicato:
 - euro 240.000,00 sul capitolo di spesa 170554/2027 correlato all'entrata del capitolo 28607/2027 (risorse provenienti dall'Unione Europea);
 - euro 252.000,00 sul capitolo di spesa 170556/2027 correlato all'entrata del capitolo 21638/2027 (risorse nazionali di cofinanziamento);
 - euro 108.000,00 sul capitolo di spesa 170558/2027 (risorse regionali di cofinanziamento);
 - euro 288.000,00 sul capitolo di spesa 170554/2028 correlato all'entrata del capitolo 28607/2028 (risorse provenienti dall'Unione Europea);
 - euro 302.400,00 sul capitolo di spesa 170556/2028 correlato all'entrata del capitolo 21638/2028 (risorse nazionali di cofinanziamento);

- euro 129.600,00 sul capitolo di spesa 170558/2028 (risorse regionali di cofinanziamento).

Si dà atto dell'inesistenza di oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio.

Verificato che il programma dei pagamenti conseguenti agli impegni di spesa da assumere sulle prenotazioni effettuate con il presente provvedimento è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica.

Dato atto che, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, verranno rispettate le disposizioni dell'art. 3 della L. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Dato atto che sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.lgs. n. 33/2013.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e in conformità con gli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. e la Legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" e s.m.i.;
- il D.lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la L.R. 63/95 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- la legge regionale 24.11.2023, n. 32 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017";

- il Regolamento 21.12.2023 n. 11/R "Modifiche al Regolamento Regionale 16.07.2021 n. 9/R" (Regolamento Regionale di contabilità della Giunta Regionale);
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1- 3361";
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 Gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028 ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;
- la Legge Regionale 3 febbraio 2026 n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026);
- la Legge Regionale 3 febbraio 2026 n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

DETERMINA

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa:

- l'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni" - Periodo 2026-2028 per la realizzazione degli interventi articolati nella Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza" e nella Misura 2 "Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale" per un importo complessivo pari a Euro 11.000.000,00, posto in Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2026-2028, poste in Allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il Manuale per la valutazione ex ante delle proposte progettuali, definito in conformità alla D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022, posto in Allegato C quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di procedere, pertanto, con prenotazioni di spesa e accertamenti di entrata delegati (soggetto debitore Ministero dell'Economia e delle Finanze - codice versante 84657) a valere sulle risorse del Programma FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2026 – 2028 (struttura amm.va responsabile A1500B - DIREZIONE A15):

per euro 9.680.000,00 per la Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza", come di seguito indicato:

- euro 1.760.000,00 sul capitolo 170554/2027 (componente di stanziamento parte fresca)
L'entrata correlata di euro 1.760.000,00 è contestualmente accertata al capitolo 28607/2027
- euro 1.848.000,00 sul capitolo 170556/2027 (componente di stanziamento parte fresca)
L'entrata correlata di euro 1.848.000,00 è contestualmente accertata al capitolo 21638/2027
- euro 792.000,00 sul capitolo 170558/2027 (componente di stanziamento parte fresca);
- euro 2.112.000,00 sul capitolo 170554/2028 (componente di stanziamento parte fresca);
L'entrata correlata di euro 2.112.000,00 è contestualmente accertata al capitolo 28607/2028

- euro 2.217.600,00 sul capitolo 170556/2028 (componente di stanziamento parte fresca);
L'entrata correlata di euro 2.217.600,00 è contestualmente accertata al capitolo 21638/2028

- euro 950.400,00 sul capitolo 170558/2028 (componente di stanziamento parte fresca).

per euro 1.320.000,00 per la Misura 2 "Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale", come di seguito indicato:

- euro 240.000,00 sul capitolo 170554/2027 (componente di stanziamento parte fresca)
L'entrata correlata di euro 240.000,00 è contestualmente accertata al capitolo 28607/2027

- euro 252.000,00 sul capitolo 170556/2027 (componente di stanziamento parte fresca)
L'entrata correlata di euro 252.000,00 è contestualmente accertata al capitolo 21638/2027

- euro 108.000,00 sul capitolo 170558/2027 (componente di stanziamento parte fresca);

- euro 288.000,00 sul capitolo 170554/2028 (componente di stanziamento parte fresca);
L'entrata correlata di euro 288.000,00 è contestualmente accertata al capitolo 28607/2028

- euro 302.400,00 sul capitolo 170556/2028 (componente di stanziamento parte fresca);
L'entrata correlata di euro 302.400,00 è contestualmente accertata al capitolo 21638/2028

- euro 129.600,00 sul capitolo 170558/2028 (componente di stanziamento parte fresca).

Si dà atto che gli accertamenti non sono già stati assunti con precedenti atti.

La transazione elementare delle prenotazioni di spesa e degli accertamenti di entrata è rappresentata nell'Appendice A "Elenco registrazioni contabili", allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

3. di demandare a successivo provvedimento l'assunzione delle obbligazioni giuridiche a favore dei soggetti che risulteranno beneficiari dei finanziamenti, da effettuarsi contestualmente all'assunzione dei relativi impegni di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1504D - Standard formativi e orientamento
permanente)
Firmato digitalmente da Nadia Cordero

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. Allegato_A_Avviso_.pdf



2. Allegato_B_Linee_guida_regionali_orientamento_permanente_2026_2028.pdf



3. Allegato_C_Manuale_di_valutazione.pdf

Allegato



Allegato A

AVVISO REGIONALE
"AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"
Periodo 2026/2028

Atto di Indirizzo

*"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE:
AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"*

di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026

INDICE

1.	PREMESSA E FINALITÀ	4
2.	DEFINIZIONI.....	5
3.	OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	6
3.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	6
3.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	9
4.	MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	10
4.1	PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE	11
5.	DESTINATARI	11
6.	SOGGETTI BENEFICIARI.....	12
6.1	GRUPPO DI LAVORO.....	15
7.	RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	18
8.	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO.....	20
8.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	20
8.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	20
9.	DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO	20
9.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	20
9.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	22
10.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA.....	23
10.1	REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI	23
10.2	FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	23
10.3	DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	24
10.4	DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA	24
11.	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	25
11.1	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE	25
11.2	VALUTAZIONE DI MERITO	27
12.	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	29
13.	DEFINIZIONE DI OPERAZIONE.....	30
14.	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	30
14.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	30
14.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	32
14.3	DELEGA.....	33
14.4	VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA.....	33
15.	MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	33

15.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	33
15.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	34
16.	CONTROLLI	34
17.	FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO	35
17.1	DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA	35
17.2	DOMANDA DI RIMBORSO FINALE	36
17.3	FLUSSI FINANZIARI	36
18.	CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO	37
19.	AIUTI DI STATO	37
20.	AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	37
21.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI	38
21.1	IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	38
21.2	SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI	38
21.3	RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO	38
21.4	SUB-RESPONSABILI	39
21.5	INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI	39
22.	TITOLARITÀ EFFETTIVA	40
23.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	41
24.	DISPOSIZIONI FINALI	41
24.1	INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE	41
24.2	ADEMPIMENTI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI	41
24.3	TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	42
24.4	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	42
25.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	42
26.	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO	43
	ALLEGATI	43

1. PREMESSA E FINALITÀ

Con il presente provvedimento la Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro" della Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026, disciplina le modalità di attuazione dell'Intervento regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni".

L'Intervento è articolato nelle seguenti Misure:

MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
1	<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>
2	<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

Nella cornice delle finalità generali dell'intervento, descritte nell'Atto di Indirizzo e qui interamente richiamate, attraverso la [Misura 1](#) la Regione Piemonte intende proseguire nella direzione di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente per sostenere bambini, adolescenti, giovani e le famiglie attraverso percorsi di esplorazione delle professioni, educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione e azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte da rivalutare in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione dell'orientamento permanente, del benessere scolastico e pratiche di coprogettazione, l'attenzione alla personalizzazione dei percorsi a partire dall'analisi dei bisogni degli utenti nella prospettiva di una sempre maggiore importanza dell'approccio pratico e dell'esplorazione in situazione.

A completamento delle azioni rivolte all'utenza, sono previste attività finalizzate allo sviluppo e al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione delle attività, alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i potenziali attori dell'orientamento e verso tutti i potenziali beneficiari dei servizi ([Misura 2](#)). Tali azioni hanno la finalità di aumentare il grado di efficacia dei percorsi stessi anche attraverso una maggiore interconnessione tra i soggetti facenti parte della rete territoriale di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibili le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con i Centri per l'Impiego (di seguito, Cpl) e con tutta la rete partenariale e territoriale composta da scuole, enti pubblici e attori locali, nel quadro del modello di ***governance multilivello*** che, a livello istituzionale, assicura la programmazione e la gestione unitarie delle Misure attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio, come meglio descritto nel documento "***Linee Guida regionali per l'orientamento permanente***" (nel testo, anche solo "Linee guida regionali"), strumento fondamentale per gli operatori, gli insegnanti e i referenti della rete territoriale per la progettazione e la promozione del sistema, lo sviluppo e la promozione di un linguaggio comune, la condivisione di modelli, strumenti e *standard* di qualità e la costruzione di una comunità professionale dell'orientamento, nonché il riferimento operativo per una declinazione puntuale e articolata dei contenuti delle azioni previste (in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici).

2. DEFINIZIONI

Orientamento

Nell'ambito della Risoluzione del consiglio d'Europa del 21/11/2008 viene definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Si richiama, inoltre, la definizione di orientamento contenuta nell'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, secondo la quale l'orientamento è un "processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative".

Scelta

La scelta, in senso ampio, è definita come "Indicazione o assunzione in base a una preferenza motivata da una valutazione oggettiva o soggettiva di caratteristiche e requisiti nei confronti di una disponibilità più o meno larga o di un'alternativa". In chiave orientativa, la scelta è la fase in cui il soggetto di ogni genere ed età deve definire il proprio progetto personale per transitare da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia.

Transizione

È la fase di passaggio da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia. Da un orientamento in passato strettamente vincolato al periodo di scelta dopo i vari gradi scolastici, si è passati a un'idea di orientamento che viene oggi considerato processo continuo e articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di determinare attivamente il proprio percorso e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

Competenze orientative

In questo documento, il concetto di competenze orientative si rifà alla cornice delle CMS (Career Management Skills) definite come una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere decisioni e gestire transizioni. Esse si esemplificano in 6 aree: scoprire sé stessi; esplorare nuovi orizzonti; costruire relazioni; sviluppare i punti di forza; monitorare e riflettere sulle esperienze; pianificare la propria carriera.

Dispersione

La dispersione scolastica si definisce come quell'insieme di azioni e comportamenti che risultano nell'assenza ingiustificata dai sistemi scolastici e formativi da parte di studenti in obbligo di istruzione o in obbligo formativo.

A livello europeo, il dato numerico della dispersione scolastica viene tracciato sui cosiddetti "Early school leavers", che si basa sul calcolo dei 18-24enni che possiedono, come titolo di studio più elevato, quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado (Isced 2).

L'intervento descritto nel presente documento mira a contrastare la dispersione scolastica agendo sia a livello preventivo, tramite interventi di orientamento precoce, sia intervenendo sui soggetti già fuoriusciti dai sistemi, al fine di riprogettare il loro percorso e permettere il conseguimento di un titolo di studio superiore a quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado.

3. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Nella duplice ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, il presente Intervento persegue la finalità di sostenere – attraverso attività di carattere orientativo dirette all'utenza e azioni di supporto al coordinamento, alla progettazione e al lavoro di rete – i bambini, gli adolescenti e i giovani, anche insieme alle loro famiglie, nei momenti di passaggio, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria di 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e di riprogettazione.

Di seguito, si descrivono le specifiche delle due Misure che lo compongono.

3.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
1	<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>

3.1.1 OBIETTIVI

Nella duplice ottica di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, la presente Misura persegue la finalità di sostenere i destinatari con particolare attenzione alle seguenti fasi di transizione:

- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell'Istruzione e Formazione professionale;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino all'adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica/diploma professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi universitari o della formazione post diploma non accademica;
- ✓ sostegno ai giovani fuoriusciti dai percorsi universitari o dalla formazione post diploma per una riprogettazione del proprio percorso di vita;
- ✓ passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, nell'ottica di un orientamento precoce funzionale a favorire l'acquisizione di competenze di orientamento e promuovere, in prospettiva, scelte più consapevoli.

Nella medesima ottica di recupero della dispersione scolastica e formativa, verrà data massima attenzione all'accoglienza e all'accompagnamento attraverso servizi individuali e di consulenza, presso gli sportelli degli enti accreditati, di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari/di leFp o a rischio di dispersione scolastico/formativa, ai fini di un loro reinserimento.

3.1.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La presente Misura, sotto il profilo di innovatività e di continuità rispetto al periodo precedente, è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i. centralità dell'orientamento permanente, rafforzata grazie a un'attenzione sempre maggiore a tutti i target potenziali delle azioni di orientamento, con particolare riferimento ai bambini e ai soggetti portatori di esigenze specifiche e di fragilità;
- ii. attenzione ai bisogni dei destinatari nella costruzione dei percorsi, garantendo, nel contempo, azioni di gruppo e di approfondimento di carattere individualizzato;
- iii. coinvolgimento delle famiglie e di tutti gli interlocutori significativi per i destinatari;
- iv. accessibilità e capillarità dei servizi attraverso l'azione delle *équipe* territoriali, fondamentali nella gestione della Misura attraverso le figure dei coordinatori di bacino in raccordo/collaborazione con i referenti regionali e gli sportelli territoriali;
- v. coinvolgimento delle imprese¹ come soggetti orientanti, anche attraverso testimonianze guidate presso le istituzioni scolastiche ed esperienze di visita presso le stesse.
- vi. correlazione e complementarietà con le politiche attigue in tema di orientamento e raccordo scuola lavoro, occupazione giovanile ed educazione promosse dalla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro" - con particolare riferimento alle Misure finanziate con il Fondo Regionale Disabili (FRD) e alle misure regionali finalizzate alla promozione dell'occupabilità anche delle fasce giovanili, alla Misura 2 prevista dall'Atto di Indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema" (strumenti, competenze orientatori e reti)", alla Misura "La scuola va in azienda", alla Misura relativa ai percorsi ITS Academy e alle altre Misure destinate ai giovani sul territorio regionale – e con le politiche del MIM e del MUR in materia di orientamento (Riforma PNRR);
- vii. centralità delle "Linee guida regionali" come riferimento metodologico per la coprogettazione e la realizzazione delle azioni di orientamento.

Le attività, elencate nel prospetto sottostante, possono essere ricondotte a **"azioni e percorsi di orientamento" differenziati per target e finalizzazione**, come descritto nel dettaglio all'interno delle rinnovate Linee Guida regionali.

Le azioni e i percorsi finanziati e rivolti alle persone – ripartite nelle tre funzioni "Accessibilità e accoglienza", "Sviluppo di competenze orientative (CMS)" e "Supporto alle transizioni a sostegno dell'acquisizione di competenze orientative", utili per fronteggiare i diversi momenti di gestione del percorso di studio, formazione e lavoro - sono finalizzate a supportare i destinatari nella definizione e costruzione dei loro progetti di studio, di formazione e di sviluppo professionale.

¹ Ai fini del presente documento, per impresa si intende un contesto lavorativo nel senso più ampio del termine.

FUNZIONE	AZIONI E PERCORSI DI ORIENTAMENTO	DECLINAZIONE OPERATIVA	DURATA (in h, range)
ACCESSO AI SERVIZI DI ORIENTAMENTO	Sportello di orientamento	Accoglienza, informazione, primo colloquio, analisi della domanda e definizione del percorso.	Or.1
			Or.2
	Eventi di orientamento	Incontri informativi, seminari, iniziative territoriali e momenti di sensibilizzazione rivolti a gruppi target.	Or.3
SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE (CMS)	Percorsi di orientamento di gruppo	Attività di educazione alla scelta, esplorazione di sé, delle opportunità di studio e lavoro, finalizzate allo sviluppo progressivo delle CMS	Or.4
		Attività di sperimentazione dei contesti formativi, di esplorazione e testimonianza delle professioni e delle opportunità, finalizzate allo sviluppo progressivo delle CMS	Or.5
		Visite in impresa	Or.8
SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI	Consulenza individuale di orientamento	Colloquio di orientamento e approfondimento di interessi, competenze, aspirazioni, criticità, informazioni e alternative	Or.7
	Accompagnamento individuale	Supporto continuativo alla gestione di una transizione, con definizione di passaggi operativi, raccordo con la rete e verifica dell'avanzamento	Or.6
Azioni sperimentali			Or.9
			Or.10

Le azioni sopra descritte:

- sono strutturate in una logica di percorso, determinando, nel loro insieme, percorsi di orientamento differenziati – progettati sulla base della condizione e delle necessità di partenza dei giovani e delle loro famiglie - per *target* e finalizzazione, le cui specifiche vengono descritte nel dettaglio all'interno delle sopra citate Linee Guida regionali.
- possono concretizzarsi in azioni di **carattere sperimentale/complementare** – “OR 9” se si tratta di azioni di gruppo, “OR 10” se si tratta di azioni individuali – relative a nuovi *target* e/o a nuove metodologie, in coerenza con le finalità della Misura e nella quota massima del 5% del *budget* assegnato.

La realizzazione di tali azioni sperimentali è facoltativa ed è subordinata a:

- la loro descrizione, in termini generali, all'interno della Proposta progettuale;
- la presentazione, in corso d'opera, di una Proposta di dettaglio - su *format* che verrà messo a disposizione dal Settore nell'ambito della modulistica dedicata, contenente la descrizione dei relativi contenuti, dell'obiettivo specifico, del *target*, delle modalità realizzative, delle tempistiche e degli aspetti innovativi - e che verrà sottoposta all'approvazione del Settore competente.

Al fine di rafforzare la terzietà e sviluppare la formazione e l'aggiornamento degli/le insegnanti nell'ambito del più ampio concetto di didattica orientativa, le azioni di orientamento realizzate negli Istituti scolastici dagli operatori dei R.T. dovranno essere svolte, di norma, con modalità che prevedano la co-progettazione e l'affiancamento con i/le docenti individuati.

La realizzazione delle azioni deve avvenire su tutto il territorio regionale, attraverso l'attivazione di sportelli e punti di accesso ai servizi situati presso:

- le sedi operative accreditate, così come previsto all'art. 3, c.5 della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., dei soggetti attuatori;
- le sedi delle scuole primarie, degli istituti scolastici secondari di 1° e 2° grado e degli enti formativi che operano nell'ambito dell'IeFp², individuate quali sedi operative occasionali per la realizzazione delle azioni orientative, in coerenza con quanto disposto dall'art. 2, c. 3 della deliberazione sopra citata;
- le sedi di tutti i Cpl della rete regionale dei servizi per il lavoro.

Al fine di garantire una più efficace capillarità e nell'ottica di una concretizzazione del lavoro di coprogettazione territoriale, anche le sedi dei soggetti facenti parte della rete OOP (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: Informagiovani, Fondazioni, Aziende, Associazioni, ecc) potranno essere considerate sedi adeguate all'erogazione dei servizi, in quanto possono rappresentare un valore aggiunto o una agevolazione per l'utenza nel caso dell'erogazione di specifici servizi.

La Misura verrà realizzata grazie alla costante collaborazione tra gli enti attuatori del programma Obiettivo Orientamento Piemonte (per studenti, giovani e famiglie), l'Agenzia Piemonte Lavoro (attraverso i Centri per l'Impiego), l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue emanazioni territoriali, gli istituti scolastici, i CPIA, le Università, le Fondazioni ITS *Academy*, il sistema della Formazione Professionale e gli altri enti che offrono servizi qualificati di orientamento a livello locale.

3.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
2	<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

3.2.1 OBIETTIVI

A supporto delle azioni e dei percorsi rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori attività finalizzate allo sviluppo e al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione delle attività (analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio), alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i potenziali attori dell'orientamento e tutti i potenziali beneficiari dei servizi.

² Al fine di evitare sovrapposizioni, in questi ultimi casi i servizi di orientamento dovranno essere erogati da figure diverse dal/i tutor e dal personale docente.

3.2.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La presente Misura mira allo sviluppo e al consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato/comunità di pratica/comunità educante" e si sostanzia in azioni di:

- ✓ analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio dei servizi rivolti all'utenza;
- ✓ animazione territoriale di attori e interlocutori in tema di orientamento;
- ✓ promozione dell'accesso ai servizi e partecipazione ad eventi;
- ✓ raccordo con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina tecnica di regia regionale e gruppi di coordinamento locali);
- ✓ supporto alla comunicazione, con riferimento alla raccolta di documentazione anche multimediale delle attività e delle specifiche esperienze realizzate;
- ✓ rinforzo e accompagnamento agli aspetti innovativi introdotti dalla Misura e agli strumenti, pratiche e contenuti propri del Sistema;
- ✓ ideazione e realizzazione di *webinar* tematici.

4. MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Le Misure oggetto del presente Avviso contribuiscono, per le loro stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e dall'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'*acquis* ambientale dell'Unione europea e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

A questo fine, le proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso dovranno tenere in conto dei seguenti principi orizzontali d'intervento indicati nel PR FSE+ della Regione Piemonte 2021/2027: *Sviluppo Sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione e Parità tra uomini e donne*. L'inserimento di tali principi nelle proposte progettuali, secondo le specifiche riportate di seguito, rappresenta condizione di ammissibilità delle stesse ed è oggetto di valutazione, di cui al Par. 11.

Sviluppo sostenibile e Pari opportunità e non discriminazione

La trattazione e la contestualizzazione delle tematiche riguardanti:

- ✓ lo **sviluppo sostenibile**³, in chiave di informazione ed educazione sull'importanza delle professioni legate alla *green economy* e alla sostenibilità ambientale e ai percorsi che vi conducono;
- ✓ la **parità di trattamento e non discriminazione**, relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea⁴: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere

³ Si ricorda, a questo proposito, il Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la *green education*", sottoscritto nel dicembre 2016 con l'obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della *green economy* e dell'economia circolare, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro basati sulla sostenibilità ambientale.

⁴ Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

rappresentano elementi obbligatori nella proposta progettuale ai fini della valutazione. Tutti i proponenti dovranno prevedere, nella propria proposta progettuale:

- la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici, da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- incontri periodici di approfondimento, almeno uno per RT, anche riguardanti una delle tematiche in oggetto e in forma *di webinar*, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.
- il coinvolgimento nelle azioni e nei percorsi di figure professionali significative in materia di sviluppo sostenibile come testimonianza da condividere con i partecipanti.

4.1 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Si assumono quali priorità per la realizzazione delle azioni di orientamento sul territorio regionale i seguenti elementi:

- la capillarità sull'intero territorio regionale, mirata a rendere maggiormente fruibile il servizio per gli utenti;
- l'attenzione specifica a un approccio precoce ai temi dell'orientamento, declinata, in particolare, nella coprogettazione di azioni e percorsi per la fascia di età 8-15 anni;
- la qualificazione delle azioni e dei percorsi – e dell'intero sistema regionale - attraverso l'attivazione di *équipe* territoriali qualificate, strutturate e stabili quali punti di riferimento per gli utenti e per gli interlocutori in rete locale su tutto il territorio regionale;
- l'attivazione, quanto più possibile ampia, delle "reti territoriali per l'orientamento", di seguito descritte – e, in particolare modo, le istituzioni scolastiche – e il loro potenziamento attraverso forme di collaborazione strutturata per la coprogettazione e la realizzazione delle azioni di orientamento;
- il coinvolgimento sempre più significativo delle imprese come soggetti orientanti, in grado di ricoprire appieno il proprio ruolo nel confronto con studenti, insegnanti e reti che operano nel sistema regionale e fornire una visione dinamica e attualizzata del mercato del lavoro, nella sua innovazione e nelle sue articolazioni.

Tali elementi verranno ricompresi nell'ambito dei criteri utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali, di cui al successivo Par. 11.

5. DESTINATARI

Nel prospetto che segue, viene data evidenza del *target* dei destinatari a cui è rivolto l'Intervento oggetto del presente provvedimento.

DENOMINAZIONE MISURA		DESTINATARI/PARTICIPANTI
1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO"	1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	✓ Studenti della scuola primaria⁵; ✓ Studenti della scuola secondaria di primo grado; ✓ Studenti della scuola secondaria di secondo grado o dell'IeFP⁶, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015; ✓ Studenti dei CPIA; ✓ Adolescenti che hanno interrotto la frequenza nei sistemi dell'istruzione o

⁵ Ivi compresi bambini/e di 7 anni, anticipatori e frequentanti la Classe III.

⁶ I servizi a beneficio degli studenti IeFP devono essere erogati al di fuori dall'orario di frequenza dei corsi.

DENOMINAZIONE MISURA		DESTINATARI/PARTICIPANTI
		dell'IeFp, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015 e si trovano, dunque, in situazione di dispersione scolastica o di inattività; ✓ Adolescenti e giovani che hanno terminato con successo i percorsi nell'ambito dell'istruzione e/o dell'IeFp e si trovano in fase di transizione verso l'Istruzione superiore o il mondo del lavoro; ✓ Studenti frequentanti l'Università a rischio dispersione universitaria o in fase di transizione post-laurea triennale; ✓ Famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento.
	2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	✓ Rete degli attori ✓ Attori del sistema (scuole, istituzioni, imprese ecc.) ✓ Rete partenariale più ampia

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai fini della realizzazione dell'Intervento, sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti:

MISURA	Soggetti beneficiari
MISURA 1	Operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle seguenti tipologie:
	i. Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995);
MISURA 2	ii. Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.

L'Intervento è realizzato da **Raggruppamenti territoriali temporanei (R.T.)** composti, da operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle tipologie descritte nella tabella sopra riportata.

I R.T. potranno presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita all'intera gamma dei servizi previsti per i destinatari (Misura 1) e alle attività di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale (Misura 2), come ulteriormente specificato nel successivo Par. 8. La singola domanda dovrà essere riferita esclusivamente a una delle seguenti aree territoriali:

AREA TERRITORIALE	DIMENSIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
1	TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO
2	ALESSANDRIA
3	ASTI
4	BIELLA
5	CUNEO
6	NOVARA
7	VERBANO CUSIO OSSOLA
8	VERCELLI

Al fine di valorizzare le peculiarità territoriali e la capillarità della copertura a livello regionale, la composizione dei raggruppamenti dovrà garantire un adeguato numero di sedi locali, nell'ottica di tenere conto delle necessità dei micro-territori e di mettere a disposizione un'ampia varietà di opportunità, garantendo comunque la stabilità e continuità delle *équipe* di lavoro sui diversi bacini e l'omogeneità territoriale, in riferimento a quanto previsto dalle citate "Linee guida regionali per l'orientamento permanente".

I Raggruppamenti temporanei (R.T.) dovranno essere composti:

- i. da operatori – Capofila e *partner* - con almeno una sede operativa nell'area territoriale in cui viene presentata la domanda di contributo e accreditata sulle macroaree dell'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i.;
- ii. da operatori – Capofila e *partner* - con esperienza specifica in materia di orientamento, attestata da almeno un progetto di durata pluriennale realizzato nel quinquennio precedente nell'area territoriale di riferimento e che abbia previsto azioni analoghe, per finalità e *target*.

Gli operatori ammissibili potranno fare parte – in qualità di Capofila o *partner* - anche di più R.T., qualora in possesso dei requisiti sopra richiamati.

In esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate **verrà individuato un unico Raggruppamento temporaneo (R.T.) beneficiario (attuatore dei servizi) per singola area territoriale.**

Gli operatori devono essere in possesso di accreditamento regionale delle sedi operative al momento di presentazione della domanda.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, le risorse previste per le Misure potranno essere assegnate ai soli soggetti accreditati per tutte le Macroaree di riferimento.

RETI TERRITORIALI

Al fine di promuovere e ottimizzare la sinergia con altri operatori presenti e attivi sul territorio di riferimento, i R.T. che intendono candidarsi per la realizzazione delle attività devono presentare accordi di Partenariato per la costituzione di "reti territoriali per l'orientamento", nel cui ambito – sulla base dell'esperienza degli ultimi anni – si intende continuare a valorizzare il ruolo delle istituzioni scolastiche come sedi di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Le reti territoriali devono essere pertanto composte, oltre che da altri operatori appartenenti alle tipologie sopra elencate, da soggetti appartenenti di norma a tutte le seguenti categorie:

- ✓ Comuni e altri Enti locali;
- ✓ Istituzioni scolastiche dell'Istruzione primaria, secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, del D.P.R. 275/1999⁷;
- ✓ Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- ✓ Servizi sociali e/o socioassistenziali;
- ✓ Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- ✓ Enti del Terzo Settore;
- ✓ Imprese, Associazioni imprenditoriali e sindacali;
- ✓ Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento;

⁷ Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (in SO 152/L della GU 10 agosto 1999, n. 186) "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

- ✓ Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica, qualora non facenti parte degli R.T.

Le adesioni alle reti territoriali da parte dei soggetti dovranno essere formalizzate utilizzando il modello di lettera messa disposizione dall'Amministrazione (Allegati A.3.1 e A.3.2), che individua priorità specifiche sulla base della tipologia di *partner*.

Ciascuna rete territoriale potrà essere auspicabilmente integrata in fase attuativa e dandone comunicazione durante lo sviluppo progettuale al Settore competente (Allegato A.3.3).

GOVERNANCE E RETE INTERISTITUZIONALE

L'Intervento si sviluppa nel quadro del modello di *governance* multilivello già strutturata e che opera:

- ✓ a livello **istituzionale**, principalmente attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio che assicura la programmazione e gestione unitarie delle azioni;
- ✓ a livello **territoriale**, attraverso una rete di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibili le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e le sue articolazioni territoriali - i Centri per l'Impiego (Cpl) -, Sviluppo Lavoro Italia (SLI) e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte (USR MIM Piemonte) e sue articolazioni territoriali.

Con riferimento a questi ultimi soggetti, che rappresentano interlocutori privilegiati a supporto dell'attuazione dell'Intervento, si specifica quanto segue:

Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e articolazioni territoriali

In considerazione del suo ruolo strategico nell'ambito del sistema regionale di orientamento come ente strumentale in linea con quanto espresso dall'art. 18 del D. Lgs.150/2015⁸, Agenzia Piemonte Lavoro (APL) è considerata parte integrante – anche attraverso gli operatori dei Cpl - delle *équipes* territoriali, con particolare riferimento alle azioni rivolte a utenti in fase di transizione scuola-lavoro, attraverso:

- ✓ messa a disposizione di dati e informazioni relativi ai fabbisogni e le dinamiche del mercato del lavoro in relazione a ciascun bacino territoriale e a contesti più ampi;
- ✓ disponibilità dei luoghi da utilizzare come sportelli territoriali;
- ✓ coprogettazione e cogestione degli interventi nell'ambito delle *équipes* (apprendistato, fragilità, dispersione, imprenditività,...) con riferimento ai giovani prossimi alla conclusione dei percorsi scolastici di secondo grado;
- ✓ diffusione di materiale informativo sui servizi;
- ✓ partecipazione a *focus* tematici e *webinar* per lo sviluppo dei servizi in funzione dell'utenza;
- ✓ partecipazione a eventi territoriali e saloni dedicati all'orientamento e al sostegno di giovani e adulti nell'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro;
- ✓ contributi alla costruzione della comunità di pratica dell'orientamento permanente anche attraverso una comunicazione puntualmente coordinata, la condivisione di iniziative e sperimentazioni e, più in generale, il raccordo con nuovi interlocutori in materia di orientamento.

⁸ DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (15G00162)", Art. 18 "Servizi e misure di politiche attive del lavoro".

Ufficio Scolastico Regionale (USR) e articolazioni territoriali (UST)

L'apporto di USR, in qualità di interlocutore istituzionale privilegiato rispetto all'intero panorama delle istituzioni scolastiche sul territorio regionale, appare fondamentale per lo sviluppo e il consolidamento di un approccio integrato alla promozione dell'innovazione, alla valorizzazione delle esperienze e, più in generale, allo sviluppo del sistema regionale di orientamento. Le sue articolazioni territoriali – gli Uffici Scolastici Territoriali (UST) – attraverso la collaborazione con le *équipes* e il coordinamento regionale si confermano antenne fondamentali per l'accesso ai servizi, la realizzazione delle differenti attività offerte da OOP e il perseguimento del più ampio obiettivo di consolidamento delle reti locali.

La collaborazione proseguirà nell'ambito delle direzioni individuate attraverso il Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e USR per il rafforzamento e potenziamento di un sistema regionale integrato e innovativo in materia di orientamento, approvato con D.G.R. n. 30-7124 del 26 giugno 2023⁹.

Sviluppo Lavoro Italia (SLI)

Il contributo di SLI si colloca in un contesto in evoluzione rispetto a target, iniziative e azioni in materia di orientamento. In particolare, si evidenzia il raccordo tra gli interventi di sistema e sperimentali attivati da SLI e la programmazione e lo sviluppo degli interventi realizzati nell'ambito del sistema regionale di orientamento di Regione Piemonte, con particolare riferimento a:

- l'intervento strutturale OOP nelle sue differenti articolazioni, con particolare attenzione alle fasi di transizione e di scelta e alle fasi di esplorazione e sperimentazione dedicate al *target* precoce;
- le azioni di prevenzione del fenomeno della dispersione e di contrasto alla condizione di *Neet*;
- la promozione dell'inclusione e della partecipazione alle politiche;
- il potenziamento dei riferimenti e delle analisi a livello territoriale delle traiettorie occupazionali e delle competenze, anche in prospettiva STEM;
- la promozione e valorizzazione della rete dei servizi e degli attori pubblici e privati a livello territoriale lungo la filiera istruzione-formazione-orientamento-lavoro.

La collaborazione avverrà in coerenza con le specifiche disposizioni di indirizzo relative alle attività di SLI.

6.1 GRUPPO DI LAVORO

Al fine di garantire la piena efficacia dell'Intervento, si ritiene indispensabile la creazione di *équipes* territoriali che prevedano il coinvolgimento di orientatori/trici esperti sulle specifiche tipologie di azioni previste dal presente Avviso.

Pertanto, il raggruppamento temporaneo aggiudicatario delle attività deve mettere a disposizione **in modo continuativo un gruppo di lavoro minimo articolato su più livelli – Area Coordinamento e Area Operativa** - e composto come segue:

⁹ Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2023, n. 30-7124 "Legge 241/1990, articolo 15. Approvazione schema protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per il rafforzamento e potenziamento di un sistema regionale integrato e innovativo in materia di orientamento anche in coerenza con il PNRR, Missione 4, Componente 1, riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento".

AREA COORDINAMENTO

COMPONENTI/RUOLI		REQUISITI DI ESPERIENZA	AREA DI COMPETENZA
AREA TERRITORIALE			
N.1	COORDINATORE DI RT	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica Almeno 5 anni di esperienza in programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio) e di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso Esperienza legata allo svolgimento di ruoli manageriali o di coordinamento.	✓ Garantisce il coordinamento generale del progetto e del Gruppo di Lavoro per la propria Area di competenza ✓ Concorde le attività da realizzare con i Coordinatori di bacino e gli orientatori ✓ Si raccorda con il Settore regionale, al fine di monitorare lo stato di avanzamento del progetto ✓ Gestisce il gruppo di lavoro, garantendone la flessibilità in ragione delle richieste del Servizio ✓ Monitora le attività in corso, garantendo l'efficacia, l'efficienza e la tempestività delle attività progettuali
BACINO			
N.1	COORDINATORE DI BACINO	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica Esperienza professionale pluriennale nel bacino di riferimento in: • programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio) e/o di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso; • attività di animazione territoriale e coinvolgimento di attori in rete in materia di orientamento e politiche attive del lavoro • progettazione e predisposizione di dispositivi, strumenti e contenuti a supporto della realizzazione, promozione e diffusione dei servizi, percorsi e azioni di orientamento • progettazione e predisposizione di contenuti e strumenti per documentazione e la comunicazione • progetti europei, partenariati e iniziative a carattere innovativo in materia di orientamento	✓ Cura, in raccordo con il Coordinatore di RT, la definizione di dettaglio e la realizzazione delle azioni e dei percorsi di orientamento previsti ✓ Garantisce la corretta esecuzione delle azioni dell'Area di riferimento, curandone gli aspetti sia tecnici, sia gestionali ✓ Cura la creazione, lo sviluppo, il coordinamento e l'animazione delle reti territoriali dell'Area di riferimento che operano nell'ambito dell'orientamento e del raccordo scuola-lavoro ✓ Cura la documentazione delle attività svolte e la comunicazione; ✓ Presidia la realizzazione di eventuali azioni di carattere sperimentale; ✓ Cura il monitoraggio delle attività del Bacino di competenza – ivi comprese le prese in carico dei ragazzi - e delle modalità di rappresentazione del Sistema regionale di orientamento permanente all'esterno. ✓ Cura la raccolta e la messa a disposizione delle risultanze di sperimentazioni e progetti realizzati in relazione a su benessere dei ragazzi; ✓ Si raccorda con le figure senior del Bacino di competenza ai fini del monitoraggio complessivo delle junior del gruppo di lavoro

AREA OPERATIVA

ASPETTO	ORIENTATORE SENIOR	ORIENTATORE JUNIOR
TITOLO DI STUDIO	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea o laurea magistrale/specialistica	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea o laurea magistrale/specialistica
ESPERIENZA MINIMA	Almeno 3 anni di esperienza specifica Almeno 5 anni di esperienza specifica se in possesso del solo diploma di scuola secondaria di II° grado	Almeno 6 mesi di esperienza specifica
TIPO DI ESPERIENZA RICHIESTA	Progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento rivolti al target di riferimento	Supporto alla progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento rivolti al target di riferimento
FUNZIONE OPERATIVA	✓ Realizza attività, ✓ Contribuisce alla documentazione ✓ Si raccorda con il Coordinatore di bacino ✓ Supervisiona i/le figure junior attraverso attività specifiche da evidenziare all'interno delle relazioni periodiche	✓ Realizza le attività sotto la supervisione di un orientatore senior ✓ Contribuisce alla documentazione, ✓ Si raccorda con il Coordinatore di bacino
RUOLO NELLA QUALITÀ DELL'ÉQUIPE	Presidio professionale del target e garanzia di competenza specifica	Rafforzamento operativo dell'équipe

TARGET/FUNZIONE	PROFILO RICHIESTO	N. FIGURE	ESPERIENZA SPECIFICA DA DOCUMENTARE	ATTIVITÀ/COMPETENZA SPECIFICA
SCUOLA PRIMARIA	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi di orientamento precoce rivolti a bambini, con attenzione alla dimensione educativa, relazionale e di sviluppo delle competenze orientative.	Progettare e realizzare attività orientative precoci; sostenere esplorazione di sé, interessi, risorse personali e prime rappresentazioni del futuro; lavorare con docenti e contesti scolastici della primaria.
	<i>Orientatore junior</i>	1		
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi rivolti ad adolescenti della secondaria di I grado, soprattutto nei momenti di scelta e transizione verso il secondo ciclo.	Realizzare percorsi di educazione alla scelta, esplorazione delle opportunità formative, accompagnamento alla transizione, prevenzione di scelte deboli o poco consapevoli.
	<i>Orientatore junior</i>	1		
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, IeFP, ISTRUZIONE SUPERIORE E TRANSIZIONE AL LAVORO	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi rivolti ad adolescenti e giovani della secondaria di II grado, dell'IeFP, dell'istruzione superiore o in fase di transizione verso università, formazione post-diploma o lavoro.	Sostenere scelte formative e professionali, riorientamento, transizione scuola-lavoro, esplorazione dei settori professionali, lettura delle opportunità formative e occupazionali.
	<i>Orientatore junior</i>	1		
FRAGILITÀ, INCLUSIONE, DISPERSIONE, DISABILITÀ, DISAGIO	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi di orientamento rivolti a bambini, adolescenti o giovani con fragilità, rischio di dispersione, disabilità, disagio o condizioni di discriminazione.	Presidiare gli interventi inclusivi; supportare prese in carico complesse; contribuire alla riprogettazione dei percorsi; raccordarsi con scuola, servizi, rete territoriale e altri soggetti coinvolti.
SUPPORTO GENERALE SU TUTTI I TARGET	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza ampia e trasversale in servizi di orientamento, preferibilmente maturata presso operatori accreditati o istituzioni impegnate in processi orientativi.	Supportare l'organizzazione e la realizzazione delle azioni su tutti i <i>target</i> ; garantire continuità metodologica; contribuire alla documentazione; integrare il lavoro delle diverse figure <i>target</i> specifiche.

Nella valutazione del gruppo di lavoro minimo, verrà valorizzata l'esperienza specifica in materia di orientamento sui *target* previsti.

Il gruppo di lavoro minimo è requisito di ammissibilità del progetto e va mantenuto costante nell'arco del periodo di attuazione. Eventuali sostituzioni saranno autorizzate esclusivamente a fronte di debita motivazione, di garanzia di *standard* professionali analoghi a quelli richiesti e a seguito di approvazione del Settore competente. Il mancato rispetto di tale indicazione può portare in sede di controllo al non riconoscimento delle attività svolte.

Analogamente:

- inserimenti di ulteriori orientatori/trici nel gruppo di lavoro durante la fase di attuazione del totale dei componenti del gruppo di lavoro - dovranno essere preventivamente sottoposti al Settore competente, che provvederà alla valutazione dei CV e alla loro validazione, in coerenza con l'esperienza pregressa;
- al fine di monitorare al meglio la stabilità del gruppo di lavoro:
 - eventuali defezioni, non necessariamente oggetto di sostituzione immediata, dovranno essere tempestivamente comunicate al Settore Competente;
 - eventuali collaborazioni, anche a carattere temporaneo, con figure altre in affiancamento agli orientatori nell'erogazione dei servizi dovranno essere tempestivamente comunicate al Settore Competente ai fini di una validazione, contestualmente al riferimento del componente del gruppo di lavoro che garantisce una loro supervisione in situazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Il Coordinatore di R.T. e il Coordinatore di Bacino, in virtù delle loro specifiche funzioni, possono anche erogare azioni di orientamento, in ottica di rinforzo della specifica figura e ricoprendo tale ruolo esclusivamente nell'ambito di un raggruppamento/area territoriale.

Per quanto riguarda le altre figure previste dal gruppo di lavoro minimo:

- in fase attuativa, esse dovranno lavorare prevalentemente in riferimento al ruolo/*target* per cui sono stati inseriti nel gruppo medesimo;
- con riferimento alle figure degli orientatori (senior e junior), al fine di consolidare e dare continuità al lavoro di coprogettazione e condivisione degli obiettivi orientativi con le figure scolastiche di riferimento - e, in generale, con gli attori significativi della rete territoriale – queste dovranno lavorare di norma nell'ambito della *équipe* cui sono stati assegnati.

7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziare dal presente atto per le Misure oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente, per il territorio della Regione Piemonte, a **€ 11.000.000,00** a valere sulle fonti di finanziamento indicate nel prospetto seguente:

Priorità/OS/Azione/Misura	Denominazione	PR FSE+ (in milioni di Euro)
<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>	<i>9.680.000,00</i>
<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>	<i>1.320.000,00</i>
TOTALE		11.000.000,00

Le risorse finanziarie sono ripartite tra le aree territoriali in funzione della popolazione di riferimento – costituita da bambini, adolescenti e giovani tra gli 8 e i 24 anni¹⁰ - e per le due Misure, come da tabella seguente.

Eventuali variazioni, in corso d'opera, della distribuzione tra le aree territoriali - giustificate da un'oggettiva rilevazione dei bisogni orientativi, soggetta a mutare nel tempo e/o in considerazione dell'andamento delle attività e monitorata periodicamente in fase d'attuazione - potranno essere disposte dalla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro".

Nei limiti delle risorse previste, previo passaggio in Giunta, potranno essere effettuate rimodulazioni rispetto alla suddivisione indicata, anche in relazione alla capacità di realizzazione e di spesa.

¹⁰ Popolazione 8-24 anni al 31/12/2025 - Osservatorio demografico territoriale del Piemonte.

Tab. 1. Misura 1. Ripartizione delle risorse finanziarie tra Aree Territoriali

AREE TERRITORIALI	POPOLAZIONE 8-24 ANNI				AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI		
	M	F	TOTALE	%	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GE- STIONE, COMUNICA- ZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	DOTAZIONE COMPLE- SIVA AREA
AT 1 TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO	163.445	177.308	340.753	52,1%	5.039.454,15	687.198,29	5.726.652,44
AT 2 ALESSANDRIA	28.240	30.697	58.937	9,0%	871.629,33	118.858,54	990.487,87
AT 3 ASTI	15.273	16.584	31.857	4,9%	471.138,60	64.246,17	535.384,77
AT 4 BIELLA	11.380	12.347	23.727	3,6%	350.902,64	47.850,36	398.753,00
AT 5 CUNEO	45.223	49.227	94.450	14,4%	1.396.837,13	190.477,79	1.587.314,92
AT 6 NOVARA	28.123	30.134	58.257	8,9%	861.572,69	117.487,19	979.059,88
AT 7 VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.599	11.399	21.998	3,4%	325.332,17	44.363,48	369.695,65
AT 8 VERCELLI	11.733	12.821	24.554	3,8%	363.133,29	49.518,18	412.651,47
TOTALE REGIONE PIEMONTE	314.016	340.517	654.533	100,0%	9.680.000,00	1.320.000,00	11.000.000,00

8. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

8.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Misura avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e, nello specifico, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche U.C.S.) approvate in relazione al Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL) ¹¹ e adottate, in versione aggiornata con la D.D. n. 168 del 08/04/2026¹².

8.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Misura avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e, nello specifico, sulla base dell'applicazione dell'opzione di semplificazione di cui all'art. 56, par. 1 del Reg. 2021/1060), che prevede l'applicazione di un tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per la copertura di tutti i restanti costi dell'operazione, come di seguito specificato.

9. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

9.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

La definizione del preventivo deve avvenire sulla base delle Unità di Costo Standard sopra indicate.

Il preventivo dei costi è dato dal valore massimo dei servizi programmabili su ciascun/a destinatario/a, determinato dall'applicazione dell'U.C.S. relativa e dal monte ore massimo previsto, così come definito nella sezione dedicata delle Linee Guida regionali sopra citate, cui si rimanda – unitamente a quanto specificato nella Determinazione sopra richiamata di adeguamento delle UCS del Programma Nazionale "Giovani Donne Lavoro" – per ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo/contabile non definiti dal presente Avviso.

Il prospetto sottostante riporta le durate e i limiti di costo per ciascuno dei servizi di cui alla presente Misura.

"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"			
SERVIZI	DURATA (max)	UCS	VALORE MASSIMO
OR.1 SPORTELLLO INFORMATIVO	Gratuito		
OR.2 PRIMO COLLOQUIO INFORMATIVO	2 h	38,25 €/h	76,50 €

¹¹ Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 9030 final del 1.12.2022, che approva il Programma "PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia.

¹² "Programma Regionale FSE+ 2021/2027 Piemonte: adeguamento delle Unità di Costo Standard del Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL) adottate con le D.D. n. 257/2023, n. 136/2025 e n. 492/2025 ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060", di cui all'Allegato 1 per la realizzazione di interventi nell'ambito della programmazione FSE+ 2021/2027 quali le azioni di orientamento rivolte ai giovani e percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti ai giovani (Priorità IV - ESO 4.6).

"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"			
SERVIZI	DURATA (max)	UCS	VALORE MASSIMO
OR.3 SEMINARI INFORMATIVI/EVENTI DI ORIENTAMENTO	4 h	82,27 €/h	329,08 €
OR.4 AZIONI DI GRUPPO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE – EDUCAZIONE ALLA SCELTA	30h (3 anni)	82,27 €/h	2.468,10 €
OR.5 AZIONI DI GRUPPO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE – ESPLORAZIONE DELLE PROFESSIONI	30h (3 anni)	82,27 €/h	2.468,10 €
OR.6 ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALE	8 h	39,94 €/h	319,52 €
OR.7 CONSULENZA INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO	6 h	39,94 €/h	239,64 €
OR.8 VISITE IN IMPRESA	10 h	82,27 €/h	822,70 €
OR.9 ATTIVITÀ SPERIMENTALI DI GRUPPO	Da definire sulla base delle azioni correlate agli utenti <i>target</i>	82,27 €/h	Max 5% del Budget
OR.10 ATTIVITÀ SPERIMENTALI INDIVIDUALI		39,94 €/h	

Con riferimento ai Servizi previsti, si specifica che:

- ✓ per quanto concerne i Servizi di gruppo **OR.3, OR.4, OR.5 e OR.8 e OR.9 (se attivati)** in aggiunta ai massimali sopra indicati potrà essere riconosciuta, per ciascun Servizio, 1 ora per attività preparatorie/strumentali realizzate anche in assenza dei destinatari;
- ✓ a un medesimo soggetto può essere erogato lo stesso tipo di servizio più di una volta solo se rientra nei seguenti casi:
 - i due servizi siano erogati in due ordini di scuola diversi (esempio: in classe terza di scuola secondaria di I grado e poi in classe prima della secondaria di II grado);
 - l'utente si trovi in condizione di dispersione scolastica e l'erogazione precedente sia avvenuta mentre era frequentante un qualsiasi ordine e tipologia di percorso scolastico o formativo (e viceversa);
 - si tratti di un soggetto a cui viene erogato un servizio OR.3 in classe e, precedentemente o successivamente, lo stesso soggetto venga coinvolto in un servizio analogo erogato a beneficio della famiglia;
 - si tratti di soggetti respinti, che possono trovarsi a beneficiare di servizi analoghi a distanza di un anno scolastico all'interno di un gruppo classe diverso;
 - l'azione erogata sia una visita in impresa (OR.8) e venga erogata in aziende diverse;

In tutti gli altri casi, lo stesso tipo di servizio non può essere erogato a un medesimo soggetto, fatti salvi i casi debitamente motivati e preventivamente autorizzati dal Settore competente.

9.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il preventivo dei costi delle attività relative alla presente Misura dovrà essere definito utilizzando lo schema inserito nello "Schema di Formulario di candidatura" (Allegato A.1, Sez. 5) - redatto sul modello del "Piano dei Conti" allegato alle vigenti "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte" di cui alla D.D. n. 830 del 23/12/2025 (da qui in poi "Linee Guida per la gestione e il controllo") - e indicando, al suo interno:

- A. per quanto riguarda i **costi diretti del personale**, che verranno riconosciuti **a costo reale**, la suddivisione dei costi relativi alle attività ammissibili di cui al successivo Par. 14.2 tra le Macro-voci di spesa previste nel Piano dei Conti – Preparazione, Realizzazione, Diffusione dei Risultati e Direzione e controllo interno – con riferimento alle risorse umane interne ed esterne direttamente coinvolte e inserite nel gruppo di lavoro¹³;
- B. per quanto riguarda i **restanti costi ammissibili** – diretti e indiretti - necessari per la realizzazione del progetto, questi verranno calcolati forfettariamente nella misura del **30%** dei costi diretti del personale, come sopra definiti;

secondo il seguente schema indicativo:

A. COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
MACRO-VOCI DI SPESA	IMPORTO A PREVENTIVO ¹⁴
<i>PREPARAZIONE</i>	
<i>REALIZZAZIONE (pari almeno al 50% del totale dei costi diretti del personale/dell'importo riconosciuto)</i>	
<i>DIFFUSIONE DEI RISULTATI</i>	
<i>DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO</i>	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
B. TOTALE ALTRI COSTI AMMISSIBILI¹⁵ (30%*A)	
C. COSTO TOTALE MISURA 2 (A+B)	

Il costo complessivo a preventivo della Misura 2 sarà, pertanto, pari alla somma dei costi diretti previsti per le risorse umane che svolgono le attività richieste (A) e di tutti gli altri costi, diretti e indiretti (B), il cui ammontare dovrà essere forfettariamente calcolato nella misura del 30% dei costi diretti delle risorse umane ammissibili del gruppo di lavoro.

Per tutte le specifiche relative alla definizione del preventivo dei costi sul Modello del Piano dei Conti, si rimanda alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e il controllo" sopra citate.

La Direzione si riserva, in ogni caso, di introdurre ulteriori modalità di rendicontazione semplificate, qualora disponibili.

¹³ Ovvero: Coordinatore/trice di RT; Coordinatore/trice di Bacino; Orientatore/trice senior; Orientatore/trice junior; Altro personale direttamente coinvolto nello sviluppo dell'Intervento (es. personale dedicato alle attività di laboratorio, personale dedicato al supporto e coordinamento nell'ambito di più raggruppamenti territoriali), il cui coinvolgimento sia previsto all'interno del gruppo di lavoro e/o comprovato da idonea documentazione/evidenza. Si precisa che è escluso il personale impiegato in attività di segreteria amministrativo-contabile.

¹⁴ Pari al costo medio orario di figure coinvolte* n. di ore di servizio previste. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività sopresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenza per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

¹⁵ Tra i costi sono annoverabili, a titolo esemplificativo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature, spese di funzionamento, spese generali, spese per missioni ecc.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

10.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributo, i proponenti devono essere registrati all'anagrafe regionale operatori. In assenza di registrazione occorre richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul presente avviso) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nella procedura disponibile in:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

10.2 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'applicativo "Presentazione domanda" disponibile sul portale "Servizi online" della Regione Piemonte all'indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/presentazione-domanda-flaidom>

La procedura informatizzata, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione, consente l'inserimento controllato e la trasmissione diretta e immediata di tutti i dati richiesti.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata.

Nella pagina di accesso alla procedura informatica preposta alla Presentazione della Domanda, è reso disponibile l'apposito Manuale operativo, a supporto delle fasi di compilazione, consolidamento e di invio dell'istanza firmata all'Amministrazione. È inoltre disponibile un video *tutorial* specifico per le fasi di invio dell'istanza firmata.

La procedura informatica per la compilazione della domanda sarà disponibile a partire dalle **ore 12.00** del giorno **18/08/2026**.

La domanda, una volta compilata in tutte le sue parti, corredata dagli allegati previsti (eseguendo l'*upload* dei file, in formato .pdf, all'interno della sezione "Riepilogo") e regolarizzata ai sensi della normativa vigente in materia di imposta di bollo¹⁶, viene consolidata e dovrà essere:

1. salvata in locale, in formato .pdf;
2. firmata digitalmente dal legale rappresentante o dal procuratore speciale (tipo firma CADES), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m;
3. reinserita nell'applicativo FLAIDOM;
4. inviata, sempre tramite FLAIDOM, all'Amministrazione responsabile entro le **ore 11,00** del **18/09/2026**.

In caso di errore di compilazione, rilevato successivamente all'invio della domanda, ma nei tempi di apertura dello sportello, si dovrà ripetere la procedura di compilazione con i dati corretti e conseguentemente trasmettere una nuova versione corretta dell'istanza.

¹⁶ La domanda è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 3 della Tariffa – Parte prima, annessa al D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i., di euro 16,00. A eccezione dei soggetti esentati, è necessario indicare il codice identificativo della marca da bollo con la data di emissione e successivamente applicarla a una stampa cartacea del frontespizio della domanda per permettere le verifiche in sede di controllo.

Non deve essere consegnata alcuna documentazione su supporto cartaceo presso gli uffici regionali né inviata alcuna PEC.

Modalità differenti di invio non verranno ritenute valide.

Si ricorda che la domanda stampata deve essere conservata agli atti dall'Operatore per eventuali controlli.

10.3 DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Il Modulo di domanda costituisce autocertificazione attestante:

1. la conoscenza e il rispetto delle condizioni previste dall'Avviso;
2. il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008;
3. il possesso dell'Accreditamento regionale per l'Orientamento;
4. la veridicità di tutte le informazioni contenute nella domanda e nei relativi allegati;
5. la corrispondenza tra i dati sulla titolarità effettiva presenti nella Sezione "Titolari effettivi" dell'istanza, acquisiti dalla procedura "Gestione Dati Operatori" e la situazione attuale dell'ente e la consapevolezza circa il loro utilizzo ai fini della verifica della presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
6. che non sono intervenute modifiche allo Statuto o atto costitutivo già in possesso dell'Amministrazione.
7. che non sono state presentate, per le stesse attività, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o UE;
8. la presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A4 al presente Avviso) e la sua *diffusione presso* i componenti del raggruppamento temporaneo;
9. in caso di ricorso alla delega, le motivazioni e le attività che si intende delegare;
10. la destinazione, ai fini della Domanda di contributo, della marca da bollo e il non utilizzo di quest'ultima per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art. 3 del DM 10/11/2011).

10.4 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- modulo originale di domanda (prodotto dalla procedura informatizzata) compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente, comprendente, pena esclusione, i seguenti **allegati**:
 - o **Dichiarazione di intenti** (in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo) sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, con l'individuazione del capofila, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà; in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, atto/convenzione nella quale dovrà essere individuato il capofila quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
 - o **Formulario di candidatura** (di cui all'Allegato A.1 al presente Avviso);
 - o **Curriculum vitae del gruppo di lavoro** (in numero almeno pari al minimo richiesto, nel formato di cui all'Allegato A.2 del presente Avviso) e, singolarmente, delle figure del Coordinatore di RT e del Coordinatore di Bacino (in formato europeo).

La documentazione relativa all'esperienza dei singoli componenti del gruppo di lavoro deve essere fornita in maniera organica e tale da consentire una chiara riconduzione del profilo all'*équipe* di riferimento.

- o **Lettere di adesione a una rete territoriale** da parte dei soggetti elencati al Par 6 e di cui agli Allegati A.3.1 e A.3.2.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette a controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

11. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 nella seduta del 16 novembre 2022, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060¹⁷, dagli indirizzi espressi dall'Atto di Indirizzo di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026 e dalle condizioni stabilite dal presente Avviso.

La selezione delle proposte si realizza in due differenti momenti:

- a) verifica di ammissibilità
- b) valutazione di merito

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, criteri, indicatori e pesi si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI".

11.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

11.1.1 PROCEDURE PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità della domanda ai requisiti essenziali per la partecipazione all'avviso.

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sottoindicati:

- Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal presente Avviso;
- Verifica dei requisiti del proponente;
- Verifica dei requisiti progettuali.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno respinte le domande:

- pervenute fuori dai termini di cui al Par. 10.2;

¹⁷ Approvato con D.G.R. 15-5973 del 18/11/22.

- non firmate digitalmente dal legale rappresentante;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura;
- non corredate dalla documentazione richiesta di cui al Par. 10.3, a pena di inammissibilità della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione delle domande;
- in cui il gruppo di lavoro minimo non rispetti i requisiti definiti nel Par. 6.1;
- la cui rete territoriale non rispetti la composizione minima di cui al Par. 6

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno respinte le domande presentate da soggetti:

- non rientranti nell'elenco dei beneficiari di cui al Par. 6 del presente Avviso;
- in situazione di inadeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal presente Avviso;
- in situazione di mancato rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- non in possesso di accreditamento regionale.

Verifica dei requisiti progettuali

Non saranno considerati ammissibili e, pertanto, saranno **respinte** le proposte progettuali:

- riferite ad attività non previste dall'Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Avviso;
- le cui specifiche sezioni della domanda o del Formulario di candidatura risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in cui non sono sviluppati i principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
- con localizzazione non pertinente.

11.1.2 ESITI DELLA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo:

- nel primo caso, la domanda verrà ammessa alle successive fasi di valutazione;
- nel secondo caso, sarà comunicato al soggetto proponente l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione professionale e Lavoro", valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto definitivo e all'esclusione della domanda dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

11.2 VALUTAZIONE DI MERITO

11.2.1 PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione professionale e Lavoro" e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto dei principi di incompatibilità e astensione previsti dalla normativa vigente¹⁸.

11.2.2 CLASSI, OGGETTI, CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La Regione Piemonte ricorre a una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività di orientamento in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

In applicazione del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

CLASSI DI VALUTAZIONE PER ATTIVITÀ E RELATIVA INCIDENZA PERCENTUALE		
CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO (%)	PUNTEGGIO MASSIMO
A) Soggetto proponente	50%	500
B) Caratteristiche della proposta progettuale	30%	300
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	n/a	n/a
TOTALE	100%	1.000

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso, si specifica che:

- il peso elevato attribuito alla classe di valutazione "A-Soggetto proponente" è riconducibile alle peculiarità dell'Intervento, che necessita di un gruppo di lavoro costituito da professionalità elevate e con esperienze specifiche sulle attività in oggetto;
- non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto:
 - per quanto riguarda la Misura 1, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri definiti come indicato nel precedente Par. 8;
 - per la Misura 2, essa non risulta rilevante.

¹⁸ In particolare, si fa riferimento al D.Lgs. n. 165/2001 (art. 35-bis), alla L. n. 241/1990 (art. 6-bis), al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 7-bis) e a eventuali altre cause di incompatibilità e di astensione previste dal vigente Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza della Regione Piemonte.

Oggetti, criteri e punteggi assegnati alle singole classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
A. SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza pregressa	A.1.1. Progetti realizzati	A1.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda nell'area territoriale di riferimento.	40	80
		A.1.2. Volumi di finanziamento gestiti	A1.2.1. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda nell'area territoriale di riferimento.	40	
	A2. Struttura organizzativa	A.2.1 Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	A2.1.1 Copertura territoriale del servizio	50	100
		A.2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento	A2.2.1 Adeguatezza della composizione del R.T.	25	
			A2.2.2 Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente	25	
	A3. Risorse Umane dedicate	A.3.1 Adeguatezza delle professionalità	A3.1.1 Qualità del gruppo di lavoro minimo rispetto ai parametri previsti	100	240
			A3.1.2 Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti	70	
		A.3.2 Stabilità dell'équipe	A3.2.1 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'équipe territoriale (gruppo di lavoro)	70	
	A4. Partenariato a supporto del progetto	A.4.1 Composizione del partenariato a supporto del progetto	A4.1.1 Componenti del partenariato a supporto del progetto	50	80
		A.4.2. Valore aggiunto del partenariato	A4.2.1 Valore aggiunto del partenariato	30	
TOTALE CLASSE A				500	
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B.1.1 Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	B1.1.1 Adeguatezza dell'impianto generale del progetto	80	300
			B1.1.2 Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini	80	
		B1.2 Adeguatezza della proposta	B1.2.1 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento	50	
		B1.3 Adeguatezza dell'impianto organizzativo di RT e rete territoriale	B1.3.1 Adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale	20	
			B1.3.2 Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale	20	
		B1.4 Adeguatezza di metodologie e strumenti	B1.4.1 Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi	20	
			B1.4.2 Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione	30	
		TOTALE CLASSE B			
C. PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	C1.1.1 Rispodenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021- 2027	50	100

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
	C2. Priorità dell'Avviso	C.2.1 Accessibilità e fruibilità da parte dei destinatari	C2.1.1 Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari	25	
		C.2.2 Attivazione delle reti	C2.2.1 Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	25	
TOTALE CLASSE C				100	
D. SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D.1.1. Adeguatezza degli sportelli	D1.1.1 Qualità degli sportelli	100	100
TOTALE CLASSE D				100	
E. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	N.A.	N.A.	-	-
TOTALE CLASSE E				-	
TOTALE				1.000	

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, indicatori e pesi si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI" di cui all'Allegato C alla Determinazione di approvazione del presente Avviso.

Le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 600 punti saranno respinte. Analogamente, saranno respinte le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 500 punti relativamente alla Classi A "Soggetto Proponente" + B "Caratteristiche della proposta progettuale".

11.2.3 ESITI DELLA VALUTAZIONE

A seguito della conclusione del procedimento, sono approvati - con apposito provvedimento - gli esiti della valutazione, con l'evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte.

Il Settore competente della Direzione regionale "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro" approva, contestualmente, i progetti e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione ai soggetti proponenti.

12. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario o, in caso di raggruppamento, del Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento temporaneo, di un apposito Atto di adesione messo a disposizione della Regione Piemonte nella sezione *Modulistica* dell'area dedicata all'orientamento del sito *web* regionale:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/modelli-per-gestione-obiettivo-orientamento-periodo-2026-2028>

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla **Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro", Settore "Standard Formativi e Orientamento Permanente"**, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora il raggruppamento temporaneo non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione. Per quanto riguarda la sostituzione, prima dell'avvio delle attività o in fase di esecuzione, del mandatario o dei mandanti, si rimanda alle vigenti "Linee guida per la gestione e il controllo", sopra citate;

Così come indicato alla sezione dedicata delle stesse "Linee guida per la gestione e il controllo", l'autorizzazione a realizzare le attività è subordinata all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e al controllo del possesso dei requisiti, di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i, nei casi previsti dalla stessa norma. Qualora le verifiche in materia antimafia abbiano dato esito negativo, la predetta autorizzazione è nulla e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

13. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati riconducibili alla medesima fonte, priorità, Obiettivo specifico e beneficiario.

Ai fini del presente Avviso, si considera come operazione **l'insieme delle attività affidate al medesimo beneficiario per area territoriale**.

14. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

14.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA".

14.1.1 AVVIO, REGISTRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Si richiede al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello **"Comunicazione di avvio delle azioni di orientamento"** - disponibile, come tutti i modelli che verranno citati di seguito- nella citata sezione Modulistica dell'area dedicata all'orientamento del sito web regionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/modelli-per-gestione-obiettivo-orientamento-periodo-2026-2028>) – e di inoltrarla via PEC al Settore competente prima dell'avvio delle attività.

Contestualmente all'avvio delle attività, i Soggetti beneficiari devono inviare al Settore apposita **Comunicazione contenente l'elenco degli sportelli attivati** come punti accesso ai servizi. Eventuali variazioni – a titolo esemplificativo, aggiornamento dei contenuti o dei riferimenti, variazioni relative a sedi o denominazione degli sportelli - dovranno

essere tempestivamente comunicate in corso d'opera attraverso la condivisione dei modelli già inviati con l'evidenza delle variazioni effettuate.

I servizi di orientamento individuali e di gruppo, ivi comprese le attività preparatorie e strumentali svolte anche in assenza dei destinatari, così come descritti e dettagliati nelle richiamate Linee guida regionali, dovranno essere valorizzati sulla procedura informatica dedicata, denominata S.ER.SE, le cui funzionalità verranno messe a disposizione degli attuatori tramite video tutorial, manuale d'uso e formazione dedicata a seguito della conclusione dell'iter di affidamento della Misura.

Al fine di aumentare il grado di efficacia dell'azione orientativa, anche in ottica trasversale tra le politiche attive, nonché di costruire percorsi significativi, evitando duplicazioni di attività simili/sovrapposizioni e casi di doppio finanziamento, verranno attivati meccanismi di dialogo strutturale tra la procedura gestionale dedicata ai servizi di cui al presente Avviso, sopra richiamata, e le procedure gestionali destinate alla registrazione delle politiche del lavoro (in particolare, SILP). Agli orientatori di OOP e agli operatori dei CPI sarà, pertanto, consentita un'interrogazione incrociata delle predette procedure gestionali finalizzata a mettere a loro disposizione un quadro complessivo degli interventi che coinvolgono i singoli utenti, a tutela degli stessi e in ottica di efficienza operativa e amministrativa.

14.1.2 STRUMENTI DI RACCORDO, SEGNALAZIONE, COORDINAMENTO E DIFFUSIONE

Per una efficace gestione delle attività di raccordo con il sistema regionale e con le reti, del coordinamento di azioni e iniziative territoriali delle singole *équipe* e tra queste ultime, verranno messe a disposizione dei Referenti regionali, dei Capofila dei R.T. e dei coordinatori di Bacino caselle *email* dedicate per ogni Area territoriale e per ogni Bacino.

Ai fini della condivisione di materiali utili e necessari alla gestione ottimale delle attività, verrà messa a disposizione una cartella di *personal share* secondo modalità che verranno condivise nella prima fase di attuazione della Misura.

14.1.3 DURATA

La durata massima delle singole azioni è indicata al Paragrafo 3.1.2 del presente dispositivo e richiamata nelle "*Linee Guida regionali per l'orientamento permanente*".

14.1.4 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Il termine delle attività è previsto per il 31 dicembre 2028.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura di tutti i servizi sulla procedura informatica.

Entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'ultima attività, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione. La suddetta comunicazione dovrà essere redatta in base al modello "[Comunicazione di conclusione delle azioni di orientamento](#)" e dovrà essere inoltrata via PEC al Settore competente.

14.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

14.2.1 AVVIO DELLE ATTIVITÀ

La data di avvio dell'operazione coincide con la data di inizio delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale.

Si richiede al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello ["Comunicazione di avvio delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale"](#) e di inoltrarla via PEC al Settore competente prima dell'avvio delle attività.

14.2.2 REGISTRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le azioni riconoscibili a rimborso, a titolo non esaustivo, possono riferirsi alle seguenti attività:

- ✓ coordinamento e organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato, attraverso attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del raggruppamento e dei servizi da erogare, in base alle specificità dei *target* e ai territori di riferimento;
- ✓ confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina tecnica di regia regionale e gruppi di coordinamento territoriali), attraverso l'organizzazione di momenti di raccordo, di condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e di riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione e che hanno un impatto rilevante sulla realizzazione delle attività;
- ✓ contributo all'organizzazione e alla realizzazione di eventi territoriali di animazione/comunicazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati del progetto e, a partire da questi ultimi, alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dell'orientamento;
- ✓ partecipazione a eventi in tema di orientamento organizzati da APL/CPI e da altri soggetti operanti sul tema a livello regionale e nazionale, su richiesta di Regione Piemonte;
- ✓ altre attività, ove previste dalla proposta progettuale e/o concordate con il Settore competente.

Le spese per le attività svolte, registrate secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nella procedura informatica denominata "Pangea".

14.2.3 DURATA

La durata delle azioni di supporto è il periodo che intercorre dalla data di avvio dell'operazione alla data di conclusione che coincide con il termine delle attività.

14.2.4 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Il termine delle attività è previsto per il 31 dicembre 2028.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura delle attività.

Entro 10 giorni dalla data di conclusione dell'ultima attività, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione così come riportato nelle citate Linee guida regionali.

La suddetta comunicazione di conclusione delle operazioni dovrà essere redatta in base al modello **"Comunicazione di conclusione delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale"** e dovrà essere inoltrata via PEC al Settore competente.

14.3 DELEGA

In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida sopra citate, la delega di parte delle attività è ammessa **limitatamente alle attività previste nell'ambito della Misura 1**, esclusivamente se:

- adeguatamente motivata;
- riguardante l'acquisizione di un servizio qualificato in grado di conferire un apporto di tipo specialistico di cui l'RT non può disporre in maniera diretta;
- non comporta un aumento ingiustificato dei costi, ma rappresenta uno strumento per assicurare un'ottimale copertura del territorio anche in situazioni di particolare intensità dei servizi.

La delega è consentita nella misura massima del 20% del valore economico della Misura 1 corrispondente all'area territoriale di riferimento e, nel momento in cui il beneficiario ne ravvisi la necessità, deve essere oggetto di comunicazione formale al Settore competente.

Non è in alcun caso ammessa la delega delle attività di direzione, coordinamento, segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario e rendicontazione.

14.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria delle attività oggetto di finanziamento.

Eventuali variazioni quali, ad esempio, la denominazione delle attività, la ragione sociale o il codice fiscale/partita IVA dell'operatore devono essere tempestivamente comunicate esclusivamente via PEC, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

Non è ammessa l'anticipazione delle attività rispetto al calendario previsto e inserito in procedura.

15. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

15.1. MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Misura è così determinato:

- le azioni individuali sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento;

- le azioni di gruppo – ivi comprese le attività preparatorie e strumentali svolte anche in assenza dei destinatari - sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento.

15.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Misura è determinato come segue:

- con riferimento **ai costi diretti del personale**, moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate per il costo orario stabilito e con riferimento alle figure indicate a preventivo. Ai fini del rimborso, tali costi devono essere supportati da adeguata documentazione giustificativa, come previsto dal sopracitato documento "Linee guida per la gestione e il controllo".
- con riferimento alle **spese relative a tutti i restanti costi ammissibili**, necessari per l'attuazione dell'operazione, questi troveranno copertura nell'ambito dell'ulteriore importo forfettario riconosciuto nella misura del 30% dei costi diretti di personale ammissibili.

Il **costo totale del progetto** sarà, pertanto, dato dalla somma dei costi diretti di personale e degli altri costi forfettari. Qualora spese dirette di personale previste a preventivo siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione degli altri costi ammissibili - diretti e indiretti - stabiliti a preventivo.

Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti di personale, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito, dando così luogo all'importo oggetto di rimborso.

16. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto delle "Linee Guida per la gestione e il controllo" sopra citate nonché, in relazione alla Misura 1, di quanto previsto dal Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL) e dal provvedimento della Direzione di adeguamento delle relative U.C.S. adottate dalla Direzione (D.D. n.168 del 08 aprile 2026), sopra richiamati.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

La Regione effettuerà verifiche di gestione e amministrativo-contabili, in ufficio e presso le sedi dei beneficiari, sulle domande di rimborso presentate.

Gli esiti dei controlli saranno tutti oggetto di notifica al beneficiario.

La ricezione della notifica del verbale di controllo costituisce condizione necessaria per la presentazione della nota di pagamento da parte del beneficiario.

Il soggetto beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni,

fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

17. FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO

17.1 DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA

MISURA 1

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività di ogni semestre deve essere predisposta e trasmessa telematicamente la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello **“Relazione attività di orientamento”**¹⁹.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Sono ammesse a rendicontazione le azioni di orientamento individuali e di gruppo erogate e registrate in procedura, con periodicità semestrale.

Si stabiliscono, per le domande di rimborso intermedie, le seguenti **scadenze semestrali**:

- entro il 30 aprile per le attività svolte nel periodo ottobre/marzo;
- entro il 31 ottobre per le attività svolte nel periodo aprile/settembre.

MISURA 2

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ogni annualità deve essere predisposta e trasmessa telematicamente la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello **“Relazione azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale”**.

Le spese per le attività svolte, registrate secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nell'apposita procedura informatica PANGEA.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare e a rendere disponibile ai funzionari incaricati dei controlli tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività e le spese sostenute (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, verbali riunioni, *report*, fogli firma, *time-sheet*, pubblicazioni, materiale promozionale etc.).

Le spese sostenute saranno oggetto di verifica secondo quanto previsto dalle sopra citate **“Linee guida per la gestione e il controllo”** in base al preventivo autorizzato e all'attinenza alle attività effettivamente realizzate.

Non saranno comunque ammissibili costi sostenuti dai soggetti attuatori afferenti allo svolgimento delle azioni di orientamento, già inclusi nelle relative UCS.

Ai fini della presentazione delle domande di rimborso intermedie per le spese sostenute nell'ambito della Misura 2, si prevedono le seguenti scadenze:

- ✓ entro il 31 marzo 2027 per le attività svolte dalla data di avvio al 31 dicembre 2026;

¹⁹ All'interno della Relazione si dovrà rendere conto, tra gli altri elementi, delle modalità e delle azioni adottate ai fini della tenuta in conto dei principi orizzontali d'intervento del PR FSE+ Regione Piemonte 2021/2027 - Sviluppo Sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione e Parità tra uomini e donne – nonché delle Priorità regionali specifiche di cui al Par. 4 del presente Avviso, in coerenza con i relativi contenuti della Proposta progettuale presentata.

- ✓ entro il 31 marzo 2028 per le attività svolte nel periodo 1° gennaio 2027/31 dicembre 2027;

17.2 DOMANDA DI RIMBORSO FINALE

MISURA 1

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività (quindi entro il 29/02/2029), deve essere predisposta e trasmessa telematicamente la domanda di rimborso finale relativa alle attività realizzate nell'ultimo trimestre di attuazione della Misura (periodo 1 ottobre 2028 - 31 dicembre 2028) e alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione attività azioni di orientamento".

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

MISURA 2

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività (quindi entro il 31/3/2029), deve essere predisposta e trasmessa telematicamente ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale riguardante il periodo 1° gennaio 2028 - 31 dicembre 2028 e accompagnata dalla stessa documentazione già indicata per le domande di rimborso intermedie.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

17.3 FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

Prima attribuzione

La prima attribuzione, a titolo di anticipo, è fissata nella misura del 20% del valore delle attività approvate e autorizzate con riferimento a entrambe le Misure ed è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- ✓ avvenuta comunicazione dell'avvio delle attività tramite i modelli previsti;
- ✓ avvenuta sottoscrizione dell'Atto di adesione;
- ✓ presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa di cui alla sezione dedicata delle "Linee guida per la gestione e il controllo".

Ulteriori attribuzioni

Per entrambe le Misure, l'erogazione dell'importo richiesto, previa detrazione dell'importo dell'anticipo, è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Saldo

Per entrambe le Misure, il saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale e il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto in esito al controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

Per le indicazioni relative alla richiesta di rimborso intermedia e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente Avviso, si rinvia alla sezione dedicata del sopra citato documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte".

18. CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento si riterrà concluso al 31/12/2028 a esclusione della rendicontazione.

19. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

20. AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Ciascun beneficiario, con riferimento agli obblighi informativi e di comunicazione, si attiene a quanto previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060 e, in particolare: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito *web*, ove esista, e sugli account dei *social media* una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea, in coerenza con le indicazioni di Regione Piemonte.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi.

Il sito *web* di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

21.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018²⁰; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018²¹; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019²²; D.D. n. 532 del 30 settembre 2022²³).

Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di contributo in risposta al presente Avviso verrà realizzato limitatamente alle finalità di adempimento a quanto previsto nel relativo procedimento amministrativo e per l'espletamento delle attività e la realizzazione delle finalità di cui al presente Avviso.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159²⁴.

Ai sensi dell'art.13 del RGPD, si allega l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A4), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente.

21.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- a) rappresentanti legali, amministratori e Titolari effettivi dei Soggetti che presentano domanda in risposta al presente Avviso;
- b) persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

21.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Soggetto realizzatore (Beneficiario) delle Misure oggetto del presente Avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" (Autorità di Gestione del Programma e Delegato al trattamento dei dati), sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", in conformità con quanto previsto dalla sopra citata D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, assumendo l'impegno ad effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni

²⁰ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

²¹ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018, recante "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informative".

²² D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019, recante "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020".

²³ D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, recante "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 in riferimento al PR FSE+ 2021/2027. Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 08.03.2019".

²⁴ D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136".

documentate che verranno fornite²⁵. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data dell'Atto di nomina e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamento Temporaneo, a seguito della sottoscrizione dell'Atto di adesione operata dal solo Soggetto capofila del R.T., la designazione a "Responsabile (esterno) del trattamento" ai sensi dell'art. 28, Reg. (UE) 2016/679 (RGPD) e gli obblighi che ne derivano avranno effetti diretti anche su tutti i componenti (mandanti), che operano anch'essi come Responsabili (esterni) del trattamento, in virtù di specifici accordi interni e in forza del mandato speciale conferito alla Capofila (mandataria) per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalle attività autorizzate. La Capofila del RT è tenuta a procedere alla previsione, mediante appositi accordi interni con tutti i componenti, della diretta applicazione a questi ultimi degli adempimenti e degli obblighi in materia di trattamento dei dati personali derivanti dalla sottoscrizione dell'atto di adesione.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dall'avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

L'amministrazione regionale, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali nell'ambito della realizzazione delle Misure di cui al presente Avviso, fornirà successivamente ai Beneficiari indicazioni di dettaglio sulle modalità di raccordo con gli Istituti scolastici - Titolari del trattamento dei dati dei loro allievi - in merito alle modalità di tale trattamento e alle informazioni da fornire alle famiglie circa la realizzazione delle azioni di orientamento.

21.4 SUB-RESPONSABILI

Con successivo provvedimento, i Delegati del Titolare conferiranno autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 2 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti dei Delegati del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare ai Delegati del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa i Delegati del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: i Delegati del Titolare del trattamento possono opporsi a tali modifiche.

21.5 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Soggetto realizzatore che sia nominato Responsabile (esterno) del trattamento, in fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi, è tenuto a informarli tramite apposita Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14

²⁵ Cfr. lo SCHEMA DI "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato A della D.D. 30 settembre 2022, n. 532.

del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

L'informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", con successivo provvedimento.

22. TITOLARITÀ EFFETTIVA

Ai sensi dell'art. 69, comma 2 del Reg. UE 2021/1060, al fine di individuare e prevenire eventuali irregolarità nella gestione del FSE Plus, l'Autorità di Gestione è tenuta a raccogliere le informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione europea, *in coerenza con quanto previsto dall'Allegato XVII del medesimo regolamento*. A tale proposito, si ricorda che, sulla base dell'art 3, co. 6, della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015²⁶, il «titolare effettivo» è la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente e/o le persone fisiche per conto delle quali è realizzata un'operazione o un'attività, con riferimento alle casistiche e ivi descritte²⁷ e a quelle successivamente definite a livello nazionale con riferimento sia ai soggetti privati, sia ai soggetti pubblici²⁸.

Al fine di adempiere alle previsioni regolamentari sopra richiamate, l'AdG si è dotata di una procedura dedicata – denominata "Gestione Dati Operatore", <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestione-dati-operatore> - in cui devono essere conferiti i dati del/i titolare/i effettivo/i dei nuovi operatori e in cui sono presenti i medesimi dati degli operatori che hanno già fruito di finanziamenti nell'ambito del FSE. In sede di presentazione della domanda di contributo, ciascun soggetto richiedente – anche se parte di un raggruppamento – è tenuto pertanto, a dichiarare la correttezza e la completezza dei dati del/i titolare/i effettivo/i già presenti in procedura e a provvedere, se del caso, alla loro modifica/integrazione nella procedura sopra citata.

I dati comunicati relativi al/i titolare/i effettivo/i dell'Ente vengono trattati ai sensi del "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati)".

²⁶ La Direttiva (UE) 2015/849 è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, che ha modificato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 rappresenta, pertanto, il principale riferimento normativo nazionale in materia.

²⁷ a) In caso di società:

- la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il soggetto giuridico attraverso il possesso, diretto o indiretto, di una percentuale sufficiente di azioni o diritti di voto o altra partecipazione in detta entità, anche tramite azioni al portatore, o attraverso il controllo con altri mezzi [...] Una percentuale di azioni pari al 25 % più una quota o altra partecipazione superiore al 25 % del capitale di un cliente detenuta da una persona fisica costituisce indicazione di proprietà diretta. Una percentuale di azioni del 25 % più una quota o altra partecipazione superiore al 25 % del capitale di un cliente, detenuta da una società, controllata da una o più persone fisiche, ovvero da più società, controllate dalla stessa persona fisica, costituisce indicazione di proprietà indiretta. È fatto salvo il diritto degli Stati membri di prevedere che una percentuale inferiore possa costituire indicazione di proprietà o di controllo. Il controllo attraverso altri mezzi può essere determinato, tra l'altro, in base ai criteri di cui all'articolo 22, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- se, dopo aver esperito tutti i mezzi possibili e purché non vi siano motivi di sospetto, non è individuata alcuna persona secondo i criteri di cui al punto i), o, in caso di dubbio circa il fatto che la persona o le persone individuate sia o siano i titolari effettivi, la persona fisica o le persone fisiche che occupano una posizione dirigenziale di alto livello, i soggetti obbligati conservano le registrazioni delle decisioni adottate al fine di identificare la titolarità effettiva ai sensi del punto i) e del presente punto.

b) In caso di trust:

- i. il costituente;
- ii. il o i «trustee»;
- iii. il guardiano, se esiste;
- iv. i beneficiari ovvero, se le persone che beneficiano dell'istituto giuridico o dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituito o agisce l'istituto giuridico o il soggetto giuridico;
- v. qualunque altra persona fisica che esercita in ultima istanza il controllo sul trust attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi;

c) In caso di soggetti giuridici quali le fondazioni e istituti giuridici analoghi ai trust, la persona o le persone fisiche che detengono posizioni equivalenti o analoghe a quelle di cui alla lettera b).

²⁸ Si vedano, in ultimo, le Circolari RGS n. 30 dell'11 agosto 2022 e n. 27 del 15/09/2023 (Appendice tematica "Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007").

L'Amministrazione utilizzerà i dati relativi al/ai il/i titolare/i effettivo/i dell'operatore beneficiario dei contributi al fine di verificare la presenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse²⁹ in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale o finanziaria fra il/i titolare/i effettivo/i dichiarato/i e il personale interno o esterno che svolge un ruolo significativo nella procedura di selezione, nella gestione e nel controllo dell'intervento finanziato.

23. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati da parte del beneficiario della misura per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I beneficiari delle Misure conservano la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

24.DISPOSIZIONI FINALI

24.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Come specificato dalle Linee guida regionali sopra citate, i contributi FSE+ erogati in regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90 s.m.i si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere, inquadrandosi tali contributi non come cessione di beni, ma come movimentazioni finanziarie carenti del presupposto oggettivo, come stabilito dall'art. 2, c. 3, lett. a) del DPR n. 633/72 e confermato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/2013.

24.2 ADEMPIMENTI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

La Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, formazione e lavoro", in qualità di AdG del PR FSE+ 2021-2027, garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di

²⁹ La situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un pubblico funzionario che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati - di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa - in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto.

programma associati agli interventi di cui al presente Avviso in conformità con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+2021/2027 della Regione Piemonte.

Si richiama la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

Al fine di favorire l'azione di monitoraggio regionale – e, nello specifico, la mappatura di azioni, sperimentazioni e attività attuate sul territorio regionale - i beneficiari dovranno aggiornare periodicamente il Settore competente circa la realizzazione di iniziative in materia di orientamento finanziate con risorse proprie e/o con altre risorse (cfr. Allegato A.5).

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

24.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è pari a 90 giorni dalla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze.

24.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente avviso è la Dirigente del Settore "Standard Formativi e Orientamento permanente" della Direzione regionale "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro".

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore competente della medesima Direzione alla seguente casella di posta elettronica certificata:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it

indicando sempre nell'oggetto della comunicazione il riferimento all'Avviso regionale Intervento "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni".

25. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi sono già citati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026 e qui si intendono come interamente richiamati.

26.PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito *web* della Regione Piemonte, all'indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

ALLEGATI

- ✓ **ALLEGATO A.1:** Formulario per la presentazione delle proposte progettuali
- ✓ **ALLEGATO A.2:** Dichiarazione relativa all'esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro
- ✓ **ALLEGATO A.3.1.** Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento
- ✓ **ALLEGATO A.3.2.** Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento – Istituzioni Scolastiche
- ✓ **ALLEGATO A.3.3:** Prospetto relativo ai componenti della Rete Territoriale *(da aggiornare periodicamente e allegare alle Relazioni sulle attività svolte)*
- ✓ **ALLEGATO A.4:** Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679
- ✓ **ALLEGATO A.5:** Prospetto relativo a Progetti/Iniziative in corso o in previsione in materia di orientamento che vedono coinvolto il R.T. *(da aggiornare periodicamente e allegare alle Relazioni sulle attività svolte)*

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE
PROGETTUALI

"AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"
Periodo 2026/2028

Atto di Indirizzo

*"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE:
AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"*

di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026

SEZIONE 1. SOGGETTO PROPONENTE

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E RISPETTO DELLE CONDIZIONI GENERALI DELL'AVVISO

In relazione alle condizioni generali dell'Avviso e alla classe di valutazione A "Soggetto proponente" di cui al paragrafo 11.2, riportare i dati richiesti e descrivere, laddove opportuno, i principali elementi qualificanti della proposta.

1.1.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO CAPOFILA

DENOMINAZIONE			
CODICE ANAGRAFICO REGIONALE			
CODICE FISCALE/Partita IVA			
NOMINATIVO LEGALE RAPPRESENTANTE			
LUOGO E DATA DI NASCITA		<i>Prov.</i>	<i>Data</i>
NOMINATIVO REFERENTE DEL PROGETTO/COORDINATORE RESPONSABILE ³⁰			
NUMERO DI TELEFONO/CELLULARE			
INDIRIZZO E-MAIL			
PE.C.			

1.1.2 DATI DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL R.T.

DENOMINAZIONE OPERATORE	CODICE ANAGRAFICO REGIONALE	TIPOLOGIA DI ACCREDITAMENTO	RUOLO

³⁰ Allegare il C.V. in formato europeo.

1.2 AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA

AREA TERRITORIALE

1.3 ALTRE PROGETTUALITÀ CORRELATE

Altre iniziative e/o progettualità in materia di orientamento permanente in corso di svolgimento o che si prevede di realizzare nel corso dello sviluppo progettuale con riferimento ai medesimi target

1.4 ESPERIENZA PREGRESSA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T. (OGGETTO A1. ESPERIENZA PREGRESSA:)

Per ciascun componente del R.T., descrivere l'esperienza specifica in materia di orientamento - azioni analoghe, per finalizzazione e target, rispetto a quelle previste dall'Avviso - maturata nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda³¹ e nell'area territoriale di candidatura.

OPERATORE	DENOMINAZIONE PROGETTO	COMMITTENTE	RUOLO	PERIODO (DAL.....AL.....)	SINTESI	VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	QUOTA PARTNER /VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO
TOTALE							

³¹ Si fa riferimento ai 3 anni solari fra i 5 immediatamente precedenti la data di presentazione della domanda.

1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA (OGGETTO A2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA)

1.5.1 SEDI OPERATIVE NELL'AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA e COPERTURA TERRITORIALE

Da compilare per ogni sede operativa di ciascun componente del R.T.

CODICE SEDE	
DENOMINAZIONE	
BACINO	
COMUNE	
INDIRIZZO	

N. BACINI COPERTI DALLE SEDI OPERATIVE DEL R.T.	
N. BACINI PRESENTI NELL'AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA	

1.5.2 COMPOSIZIONE DEL R.T. E MODALITÀ DI COORDINAMENTO

<i>Composizione del Raggruppamento in termini di ruolo e contributo specifico di ciascun partner</i>
<i>Modalità di coordinamento e di interazione tra figure e ruoli interni al R.T. e con Regione Piemonte</i>

1.6 RISORSE UMANE DEDICATE: GRUPPO DI LAVORO (OGGETTO A3. RISORSE UMANE DEDICATE)

1.6.1 COORDINATORI DI PROGETTO PER BACINO TERRITORIALE

Elencare le figure di coordinamento individuate nell'ambito del progetto e, per ciascuna di esse, le specifiche sotto riportate.

COGNOME	NOME	RUOLO NEL PROGETTO ³²	BACINO	DENOMINAZIONE OPERATORE/SEDE OPERATIVA	TITOLO DI STUDIO	ANNI DI ESPERIENZA

³² Coordinatore /referente R.T; Coordinatore di Bacino.

1.6.2 ALTRE FIGURE DEL GRUPPO DI LAVORO

Per ciascun bacino, elencare le altre figure – diverse da quelle di coordinamento di cui alla Tabella precedente -previste dal gruppo di lavoro del progetto e, per ciascuna di esse, le specifiche sotto riportate.

EQUIPE-BACINO_____

GRUPPO MINIMO/RISORSA AGGIUNTIVA	RUOLO ³³	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE OPERATORE/SEDE OPERATIVA	TITOLO DI STUDIO*	ANNI DI ESPERIENZA ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO*	ANNI DI ESPERIENZA SPECIFICA IN RIFERIMENTO AI TARGET *
GRUPPO DI LAVORO MINIMO							
GRUPPO DI LAVORO AGGIUNTIVO							

*Inserire le informazioni corrispondenti a quanto riportato, per ciascun componente del Gruppo di lavoro, nell'Allegato A.2.

³³ Si veda la composizione del Gruppo di Lavoro minimo descritto nel Par. 5.1 dell'Avviso. Nel caso di risorsa junior, indicare anche da quale orientatore/trice senior verrà supervisionato/a (Supervisionato/a da...).

1.6.3 STABILITÀ DELLE ÉQUIPE

Modalità con cui il R.T. intende garantire la stabilità delle équipe territoriali (gruppi di lavoro)

1.7 PARTENARIATO A SUPPORTO DEL PROGETTO (OGGETTO A4. RETI E PARTENARIATI)

1.7.1 COMPONENTI DEL PARTENARIATO A SUPPORTO DEL PROGETTO

DENOMINAZIONE ENTE/ASSOCIAZIONE/ISTITUTO	LEGALE RAPPRESENTANTE	REFERENTE PER IL PROGETTO	RUOLO A SUPPORTO DEL PARTENARIATO

1.7.2 VALORE AGGIUNTO DEL PARTENARIATO

DENOMINAZIONE ENTE/ASSOCIAZIONE/ISTITUTO	ESPERIENZE PREGRESSE IN AMBITI CORRELATI /COMPLEMENTARI A QUELLI PREVISTI DAL PROGETTO

SEZIONE 2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

In relazione alla Classe di valutazione B "Caratteristiche della proposta progettuale" e, al suo interno, dell'Oggetto B1. "Congruenza" (di cui al paragrafo 11.2 dell'Avviso), descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

2.1 COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Descrivere l'impianto generale del progetto in termini di fasi, contenuti, metodologie e professionalità coinvolte, in raccordo con le Linee Guida regionali 2026-2028

Indicare, per ciascuna azione orientativa, i destinatari e la sede di svolgimento

AZIONE ORIENTATIVA	DESTINATARI	SEDE DI SVOLGIMENTO

AZIONE/I INNOVATIVA/E*

AZIONE	TARGET	OBIETTIVO SPECIFICO	FUNZIONE ORIENTATIVA	AZIONI E STRUMENTI	PROFESSIONALITÀ COINVOLTE	ASPETTI INNOVATIVI	DURATA

**Sezione facoltativa. Specificare almeno l'Azione e il target*

2.2 RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE

2.2.1. MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLA DOMANDA DI ORIENTAMENTO E DI RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Descrivere le modalità di rilevazione della domanda di orientamento e di risposta alle esigenze del territorio

2.2.2. MODALITÀ DI COORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Descrivere le modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale

2.2.3 MODALITÀ DI INTERAZIONE CON IL CONTESTO

Modalità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale

2.3 METODOLOGIE E STRUMENTI

2.3.1 METODOLOGIE E STRUMENTI SPERIMENTALI E AGGIUNTIVI A SUPPORTO DEL PROCESSO ORIENTATIVO

Metodologie e strumenti proposti da ciascuna équipe a supporto del processo orientativo, anche al fine di monitorarne l'andamento.

Si richiede, nello specifico, la proposta di almeno uno strumento sperimentale per uno dei target previsti

2.3.2 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI COINVOLGIMENTO NEGLI EVENTI DI ORIENTAMENTO

Attività di animazione territoriale e di coinvolgimento negli eventi di orientamento

SEZIONE 3. PRIORITÀ

In relazione alla Classe di valutazione C "Priorità" di cui al paragrafo 11.2 dell'Avviso, descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

3.1 RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL PR FSE+ 2021- 2027 (OGGETTO C1. PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE)

Modalità organizzative, metodologiche e didattiche di presa in conto e contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori (webinar tematico o altre modalità di coordinamento interno e attenzione a beneficio della comunità di pratica)

Modalità organizzative, metodologiche e didattiche di presa in conto delle tematiche relative ai principi di parità di genere e di pari opportunità e non discriminazione con l'utenza e all'interno del RT, anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori (webinar tematico o altre modalità di coordinamento interno e attenzione a beneficio della comunità di pratica)

3.2 PRIORITÀ DELL'AVVISO (OGGETTO C2. PRIORITÀ DELL'AVVISO)

3.2.1 AZIONI PER GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI

Azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari

3.2.2 MODALITÀ E STRUMENTI DI ATTIVAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI

Modalità e strumenti di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

Modalità e strumenti di attivazione delle istituzioni scolastiche, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

SEZIONE 4. SOSTENIBILITÀ

In relazione alla Classe di valutazione D "Sostenibilità" e, al suo interno, dell'Oggetto D1. "Adeguatezza degli Sportelli" (di cui al paragrafo 11.2 dell'Avviso), descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

4.1 MODALITÀ E STRUMENTI PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO – QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Modalità e strumenti attivati per assicurare la qualità dell'accesso ai servizi in termini di azioni di rafforzamento e qualificazione del personale dedicato (affiancamento, attività formative, supervisione,...)

4.2 MODALITÀ E STRUMENTI PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO – MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

Modalità e strumenti attivati per assicurare la qualità dell'accesso ai servizi attraverso azioni di miglioramento organizzativo (strutturazione e localizzazione degli sportelli, meccanismi di miglioramento del servizio, utilizzo degli strumenti di comunicazione e informativi, modalità di pianificazione condivisa e revisione periodica dello sviluppo progettuale,...)

SEZIONE 5. MISURA 2: PREVENTIVO DEI COSTI

5.1 ESPOSIZIONE DEI COSTI A PREVENTIVO, SECONDO IL PIANO DEI CONTI IN RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE

A. COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
MACRO-VOCI DI SPESA	IMPORTO A PREVENTIVO ³⁴
PREPARAZIONE	
REALIZZAZIONE (pari almeno al 50% del totale dei costi diretti del personale/riconosciuti)	
DIFFUSIONE DEI RISULTATI	
DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
B. TOTALE ALTRI COSTI AMMISSIBILI³⁵ (30%*A)	
C. COSTO TOTALE MISURA 2 (A+B)	

³⁴ Pari al costo medio orario de figure coinvolte* n. di ore di servizio previste. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

³⁵ Tra i costi della Macro-voce possono essere annoverate, a titolo esemplificativo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature, spese di funzionamento, spese generali, spese per missioni ecc.

ALLEGATO A.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

Esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro

per la valutazione ex ante dei progetti presentati a valere sull'Intervento "AZIONI
DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI"

IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO
"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI ORIENTAMENTO
PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI"
(D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____
 prov. _____ il _____ residente a _____ via/piazza/corso _____
 n. _____ Cap. _____ tel. _____ e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi (articolo 76, DPR n. 445/2000)

dichiaro

- di aver acquisito i seguenti **titoli di studio e specializzazioni universitarie post-laurea**:

TITOLO	DATA CONSEGUIMENTO	NOME E TIPO ISTITUTO	TITOLO CONSEGUITO
Diploma di istruzione secondaria di secondo grado			
Diploma di laurea			
Altre specializzazioni universitarie post-laurea			

- di aver partecipato ai seguenti percorsi formativi/occasioni di specializzazione in materia di orientamento:

PERCORSI	DATA	ENTE	DURATA (N. ORE)	TITOLO
PERCORSI DI FORMAZIONE FORMALE <i>Es. Master universitario, Perfezionamento o alta formazione universitaria, Corso regionale o certificazione, Corsi MIM/SOFIA, Percorso regionale di alta formazione "Competenze e coprogettazione territoriale per l'orientamento" Regione Piemonte 2021 - 2023)</i>				
FORMAZIONE INFORMALE <i>riguardante l'orientamento scolastico-professionale/consulenza di carriera</i> <i>Non indicare corsi generici di counseling/coaching, orientamento esistenziale o orientamento filosofico</i>				
AGGIORNAMENTO PERIODICO <i>Partecipazione ai Webinar del Sistema regionale di orientamento 2023-2026</i>				

- di aver svolto attività di orientamento, descritte nelle tabelle sotto riportate,
- di avere svolto attività di orientamento specifiche rivolte a uno o più dei seguenti destinatari previsti dall'Avviso:
 - A. *soggetti frequentanti la scuola primaria;*
 - B. *soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado;*
 - C. *soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado o inseriti in percorsi di istruzione superiore, percorsi universitari o in fase di transizione verso il mondo del lavoro;*
 - D. *soggetti in condizione di fragilità (dispersione scolastica, inclusione, disabilità...)*

Anni di esperienza professionale in orientamento da...: a...		Totale mesi	Di cui n. mesi di esperienza specifica rivolta al target A-B-C-D	Datore di lavoro (Ente per cui si è lavorato)	Committente (eventuale Ente pubblico/Fondazione/Privato che ha finanziato le attività)	Scuole/Enti presso cui si è sviluppata la specifica esperienza professionale (Denominazione, grado scolastico, Comune)	Breve descrizione dell'esperienza professionale, pertinente con gruppi/consulenza individuale (max 500 caratteri spazi inclusi)	Qualifica/mansione
(mese/anno)	(mese/anno)							

Data_____

Firma _____

Allegare alla presente copia fotostatica e leggibile del documento attestante l'identità del sottoscrittore.

INFORMAZIONI DI SINTESI - <i>Compilazione a cura del soggetto proponente</i>	
COGNOME E NOME	_____
CANDIDATURA PER	☐ Gruppo di Lavoro minimo ☐ Risorsa aggiuntiva
RUOLO	☐ Coordinatore/trice di bacino/ <i>équipe</i> ☐ Orientatore/trice
TARGET PREVALENTE (INDICARNE UNO SOLO)	☐ Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole primarie ☐ Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado ☐ Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado o inseriti in percorsi di istruzione superiore, percorsi universitari o in fase di transizione verso il mondo del lavoro ☐ Attività di orientamento con soggetti minori in dispersione scolastica e/o con specifici bisogni di inclusione
BACINO/EQUIPE IN CUI OPERERÀ	_____

Allegato A.3.1

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ADERENTE ALLA RETE)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo all'Intervento "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI - Periodo 2026/2028" (in attuazione dell'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI" - D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026)

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di Legale Rappresentante di _____ con
sede a _____ in via/corso _____ n. _____ CAP _____ e-mail
_____, che si configura come:

(lasciare solo la tipologia pertinente)

- Operatore accreditato per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- Enti gestori delle funzioni socioassistenziali;
- Associazione che opera nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- Comuni ed altri soggetti pubblici;
- Enti del terzo settore;
- Impresa, Associazione imprenditoriale, Associazione sindacale;
- Fondazione bancaria che abbia attivato o intenda attivare iniziative in materia di orientamento;
- Ente con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995) o Agenzia formativa (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.;
- Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale
- Altro (specificare).

SI IMPEGNA A

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (PR FSE+ 2021/2027), inquadrato nelle più ampie attività del Sistema Regionale di Orientamento;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Ambito territoriale di _____, e nella più ampia rete regionale del Sistema di Orientamento
- svolgere le seguenti attività:

(lasciare solo la/le attività pertinente/i)

- o individuare una figura referente che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore del territorio per condividere lo sviluppo progettuale e valorizzare lo specifico contributo dell'Ente partner di rete;
- o diffusione sul proprio territorio ed attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie di informazioni e/o di materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
- o informazione sulle opportunità di istruzione/formazione e/o professionali per gli adolescenti e i giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
- o segnalazione di casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa o situazioni di disagio e invio agli specifici servizi di orientamento regionali;
- o collaborazione per avvicinare adolescenti e giovani al mercato del lavoro e alle professioni (anche attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di dati sullo specifico contesto di riferimento e risorse umane per testimonianze da realizzarsi nell'ambito delle attività);
- o aggiornamento su iniziative proprie anche a sviluppo di possibili sinergie e collaborazioni per nuove attività e sperimentazioni;
- o realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica *(esclusivamente per Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale anche in sinergia e coordinamento con le iniziative programmate e attivate nell'ambito del PNRR)*.

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale *"Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni"* (D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026) e dell'avviso di cui all'oggetto e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del raggruppamento temporaneo di cui il vostro ente è capofila.

È altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE)

Allegato A.3.2

(CARTA INTESTATA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento"

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo all'Intervento "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI - Periodo 2026/2028" (in attuazione dell'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI" – D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026)

Il sottoscritto (NOME COGNOME) in persona del Dirigente Scolastico dell'Istituto _____. (cod. _____) con sede in _____, via/corso _____ - e-mail _____

SI IMPEGNA A

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (PR FSE+ 2021/2027) inquadrato nelle più ampie attività del Sistema Regionale di Orientamento;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Area territoriale di _____, e nella più ampia rete regionale del Sistema di Orientamento;

in qualità di

- .1. Scuola primaria
 - .2. Scuola secondaria di primo grado
 - .3. Scuola secondaria di secondo grado
- svolgere le seguenti attività:

1. individuare una figura referente per l'orientamento che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore di bacino per co-progettare le azioni da realizzare;
2. valutare la disponibilità all'attivazione di uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) presso la propria sede;
3. prevedere l'integrazione del PTOF con l'indicazione delle attività previste da OOP;
4. rilevare fabbisogni orientativi degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie;
5. trasmettere i dati degli allievi necessari alla registrazione delle attività nelle procedure previste dal PR FSE+;
6. diffondere sul proprio territorio e attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie informazioni e/o materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
7. segnalare casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa e con specifici bisogni di inclusione;
8. favorire il raccordo, la complementarità e l'integrazione con altre iniziative in materia di orientamento e, in particolare, con le attività finanziate a valere sul PNRR.

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale *"Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni"* (D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026) e dell'Avviso di cui all'oggetto e delle relative Linee Guida regionali sull'orientamento permanente e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del Raggruppamento Temporaneo di cui il Vostro Ente è capofila.

È altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA DS)

**Indicare la categoria di appartenenza tra quelle indicate nel Par. 6 dell'Avviso, ovvero: Comuni e altri Enti locali; Istituzioni scolastiche dell'Istruzione primaria, secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, del D.P.R. 275/1999; Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii; Servizi sociali e/o socioassistenziali; Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa; Enti del Terzo Settore; Imprese, Associazioni imprenditoriali e sindacali; Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento; Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica, qualora non facenti parte degli R.T.*

ALLEGATO A.4

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- a. I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) 2021/1060 e 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026.
- a. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.
- b. L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio).
- d. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.
- d. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte.
- e. Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it.
- f. I Suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.
- g. I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

- h. I Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i. I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.
- j. I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità di Audit e Autorità Contabile del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte;
 - Soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizione di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria;
 - Soggetti pubblici e organi di controllo in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990) e per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione europea ed altri Enti e/o autorità con finalità ispettive, contabile-amministrative e di verifica (es Istituti di credito, unità di audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea- ECA, procura Europea EPPO ecc);
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L.241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
 - Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- k. Ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

[illegible]

ALLEGATO B

LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE 2026-2028

*IL SISTEMA REGIONALE E I SERVIZI
PER
I GIOVANI (8-24 ANNI)
E
LE FAMIGLIE*

LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE 2026-2028

PREMESSA

1. ORIENTAMENTO PERMANENTE NELLE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI
 - 1.1 Analisi bisogni emergenti e futuri
 - 1.2 Scelte strategiche e obiettivi del documento
 - 1.3 Normativa di riferimento

2. IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE
 - 2.1 L'esigenza di un moderno Sistema regionale di orientamento permanente
 - 2.2 Lo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente in Piemonte
 - 2.3 Regia e livelli di coordinamento
 - 2.4 Attori del sistema e accreditamento
 - 2.5 Standard di qualità
 - 2.6 Strumenti regionali per le azioni rivolte ai giovani e alle loro famiglie
 - 2.7 Monitoraggio
 - 2.8 Valutazione dei servizi e analisi dei bisogni emergenti

3. I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO
 - 3.1 L'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP)
 - 3.2 Destinatari dei servizi
 - 3.3 Aree funzionali
 - 3.3.1 Accesso ai servizi di orientamento
 - 3.3.2 Sviluppo di competenze orientative (CMS)
 - 3.3.3 Supporto alle transizioni
 - 3.4 Attività e strumenti a supporto della co-progettazione

4. LE AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE
 - 4.1 Sviluppare e condividere metodologie e strumenti
 - 4.2 Sviluppare le competenze professionali degli operatori
 - 4.3 Potenziare governance, reti e identità professionale (A.R.G.O.)
 - 4.4 Mappare l'Orientamento nelle diverse politiche attive
 - 4.5 Identificare e diffondere Buone pratiche

5. PAROLE CHIAVE
6. Schede di supporto alla progettazione di interventi di orientamento e RIFERIMENTI PER L'ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

PREMESSA

Le presenti Linee guida, elaborate a partire dall'impianto metodologico e operativo delle Linee guida regionali 2023–2026, accompagnano il nuovo ciclo di programmazione 2026–2028 e aggiornano riferimenti e indicazioni operative in coerenza con l'Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni", approvato con D.G.R. 26 giugno 2026, n. 4-2728.

Esse raccolgono i riferimenti di cornice entro i quali progettare gli interventi specifici a supporto dello sviluppo e del consolidamento del Sistema regionale di orientamento permanente. I riferimenti normativi e amministrativi comprendono sia la cornice europea e nazionale sull'orientamento permanente, sia il quadro regionale e programmatico collegato al Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021–2027, all'Atto di indirizzo regionale 2026–2028 e all'Awiso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni".

Il Sistema regionale di orientamento permanente del Piemonte riconosce e sostiene il diritto di ogni persona a scegliere, costruire e rivedere i propri percorsi di apprendimento, sviluppo e carriera lungo tutto l'arco della vita. A questo fine promuove azioni che sostengono lo sviluppo progressivo delle competenze necessarie per comprendere le opportunità disponibili, gestire le transizioni e definire obiettivi formativi e professionali in relazione ai propri contesti di vita.

La Regione Piemonte considera il raccordo interistituzionale una strategia cardine del sistema: costruisce e valorizza reti territoriali capaci di programmare, coordinare ed erogare gli interventi in modo integrato, e qualifica nel tempo l'offerta regionale di orientamento attraverso azioni di sistema, sperimentazioni e processi di consolidamento delle pratiche.

L'orientamento contribuisce alla qualità delle comunità locali. Favorisce lo sviluppo del territorio e l'accesso alle opportunità e ai servizi, sostiene la mobilità sociale e l'inclusione delle persone in condizione di fragilità, e accompagna il rinnovamento generazionale nei diversi settori e nelle professioni. In questa prospettiva crea le condizioni perché interessi, abilità, risorse personali e competenze possano emergere, essere riconosciuti e consolidarsi attraverso esperienze significative, informazioni accessibili e occasioni di confronto e rielaborazione: competenze utili per la partecipazione sociale, per l'innovazione e per affrontare le transizioni digitali e ambientali.

Le Linee guida per l'orientamento permanente sono uno strumento di lavoro per gli operatori, gli insegnanti, il personale della scuola, le agenzie e i soggetti del territorio che progettano e realizzano i percorsi di orientamento. Promuovono un linguaggio comune, la condivisione di modelli, strumenti e standard di qualità, e la crescita di una comunità professionale dell'orientamento. Sul piano operativo, declinano in modo puntuale i contenuti delle azioni strutturali: funzioni, denominazioni, descrizione delle azioni e dei percorsi.

1. ORIENTAMENTO PERMANENTE NELLE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI

1.1 Analisi bisogni emergenti e futuri

Orientarsi è diventato un compito permanente. I percorsi di studio, formazione e lavoro non seguono più una progressione lineare, e ogni transizione, tra cicli, tra scuola e lavoro, tra un'occupazione e la successiva, richiede conoscenze, criteri di scelta e capacità di lettura dei contesti che si costruiscono progressivamente, lungo tutto l'arco della vita.

Se sviluppare queste competenze è una responsabilità che spetta a ciascuno, garantire le condizioni è un compito dei sistemi pubblici: orientarsi è un diritto, che diventa effettivo solo quando servizi, informazioni e supporti qualificati sono realmente accessibili a tutti. Le persone non possono essere lasciate sole di fronte a scelte sempre più frequenti e complesse, e la possibilità di orientarsi non può dipendere dalle risorse individuali, culturali o economiche di partenza.

È in questa prospettiva che il Sistema regionale di orientamento permanente del Piemonte si propone di coordinare e promuovere servizi, risorse e reti territoriali utili a sostenere questo processo.

La sua funzione è creare le condizioni affinché bambini, adolescenti, giovani, famiglie e adulti possano esplorare opportunità, fare esperienze significative, confrontarsi con i contesti formativi e professionali, rielaborare quanto vissuto e sviluppare competenze orientative utili a costruire percorsi sostenibili. In questa prospettiva, l'orientamento contribuisce sia allo sviluppo personale sia alla qualità dei sistemi territoriali, promuovendo inclusione, mobilità sociale, partecipazione attiva e pari opportunità di accesso ai percorsi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente.

I più recenti riferimenti europei¹ sull'orientamento permanente e sullo sviluppo delle competenze confermano l'importanza di sistemi territoriali accessibili, qualificati e integrati, capaci di accompagnare le persone nelle diverse transizioni. Anche in questa lettura l'orientamento non può essere ridotto a un servizio informativo puntuale: assume una funzione strategica per aiutare le persone a identificare capacità, competenze, interessi e bisogni, prendere decisioni significative, gestire transizioni e costruire percorsi

¹ Cedefop. (2026). An EU reference framework for lifelong guidance. 18 guidelines for policy and systems development. Cedefop reference series; 128. Publications Office of the European Union. DOI: 10.2801/8255414.

Cedefop. (2025). Preparing for 2040: Four AI-powered scenarios for the future of continuing skills development. Cedefop research paper. Publications Office of the European Union. DOI: 10.2801/2114554.

Council of the European Union. (2008). Resolution of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies (2008/C 319/02).

coerenti con le proprie esperienze, con le opportunità disponibili e con le condizioni di contesto.

Un punto di particolare rilevanza riguarda le fasi di transizione, con attenzione specifica ai passaggi tra cicli scolastici, tra scuola e formazione professionale, tra scuola e istruzione superiore, tra scuola e lavoro, e alle situazioni di riprogettazione *verso* i percorsi e *nei* percorsi. In tali fasi, il sistema regionale sostiene azioni di orientamento precoce, educazione alla scelta, esplorazione delle professioni, riorientamento e recupero di insuccessi o scelte da rivalutare, in un'ottica di prevenzione del fenomeno dei NEET, della dispersione scolastica e formativa e di promozione del benessere scolastico.

Il raccordo tra sistemi di apprendimento permanente e contesti di lavoro non va inteso in senso meramente adattivo rispetto ai fabbisogni del mercato, ma come condizione per facilitare conoscenza reciproca, collaborazione, lettura critica delle opportunità e costruzione di risorse informative condivise. La conoscenza del mondo del lavoro resta un elemento fondamentale per il sistema educativo, nella misura in cui aiuta a comprendere contesti, attività, trasformazioni, professioni e possibilità future. Per questo il sistema regionale promuove, fin dalla scuola primaria, curiosità, capacità di esplorazione e analisi dei contesti di vita, di studio e di lavoro, contrastando stereotipi professionali e di genere e ampliando progressivamente le rappresentazioni del lavoro e delle opportunità.

L'orientamento permanente riguarda anche gli adulti e le persone che attraversano fasi di cambiamento professionale, inattività, rientro nel mercato del lavoro, riqualificazione, crisi aziendale o costruzione di nuove progettualità formative e lavorative. In questi casi, i servizi di orientamento aiutano a rileggere le esperienze, identificare competenze acquisite anche in contesti non formali, individuare eventuali bisogni formativi e collegare le persone ai servizi specialistici, alle politiche attive del lavoro, ai percorsi di qualificazione, alla validazione delle competenze, all'alta formazione, alla creazione d'impresa e alle misure per l'inclusione.

Una funzione trasversale e strategica del sistema regionale è infine la gestione e la diffusione delle informazioni utili per compiere scelte di studio, formazione e lavoro consapevoli, efficaci e sostenibili. Le Labour Market Information, integrate con informazioni sui percorsi formativi, sui servizi disponibili, sulle opportunità territoriali e sulle trasformazioni dei settori professionali, devono essere organizzate, aggiornate e rese fruibili ai cittadini, alle scuole, agli operatori e alle reti territoriali. Questa funzione richiede collaborazione interistituzionale, coordinamento regionale e strumenti comuni, affinché le informazioni non restino frammentate ma diventino risorse effettivamente utilizzabili nei percorsi di orientamento.

La gestione dei percorsi di carriera non può più essere ricondotta a occasioni emergenziali o isolate. Produce valore quando si inserisce in un sistema orientativo più ampio, costruito attraverso incontri plurali, progressivi, accompagnati e accessibili: un orientamento inteso come processo educativo continuo, non come servizio episodico o prevalentemente informativo.

Il sistema regionale di orientamento, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, si pone a supporto del sistema scolastico per favorire la costruzione di competenze utili a gestire in maniera consapevole il percorso di scuola, formazione, lavoro di ogni persona, in linea con quanto previsto dalle Linee Guida per l'orientamento approvate con Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito del 22 dicembre 2022, n. 328 (e integrazioni successive). In questa logica, il sistema regionale mette a disposizione indicazioni metodologiche, schede operative, kit di strumenti e risorse informative attraverso un repository dinamico, progressivamente aggiornato e integrato. Questi strumenti supportano la progettazione e la co-progettazione di percorsi annuali di orientamento coerenti con le diverse annualità scolastiche, con i bisogni dei gruppi classe, con le transizioni da accompagnare e con le risorse disponibili nei contesti. Il sistema offre inoltre al contesto educativo servizi di orientamento individuali e di gruppo e risorse informative utili ad ampliare la conoscenza del territorio, dei percorsi di studio e formazione, del mondo del lavoro, delle professioni e delle opportunità di apprendimento.

In raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, il sistema regionale supporta inoltre le scuole nella progettazione di esperienze orientative in contesti reali, territoriali e professionali, tra cui i percorsi di FSL, Formazione Scuola Lavoro (in precedenza PCTO, Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). Tali esperienze rappresentano una risorsa significativa per avvicinare il sistema dell'istruzione e della formazione ai contesti sociali, produttivi e professionali del territorio, offrendo agli studenti occasioni di esplorazione, osservazione, partecipazione e rielaborazione utili allo sviluppo delle competenze orientative (Career Management Skills). Le esperienze in contesto non hanno solo una funzione informativa o applicativa: aiutano gli studenti a comprendere attività, ruoli, ambienti organizzativi, professioni, trasformazioni del lavoro e opportunità formative, mettendo in relazione ciò che apprendono a scuola con situazioni concrete e con possibili traiettorie future. Attraverso programmi dedicati, il sistema regionale contribuisce inoltre a garantire l'accesso a queste opportunità anche ai giovani con disabilità, promuovendo condizioni di partecipazione, accompagnamento e continuità dei percorsi.

Le politiche di orientamento, intese come processo continuo, svolgono quindi un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella riduzione della dispersione scolastica e formativa, nelle politiche attive del lavoro, nell'apprendimento permanente, nello sviluppo progressivo di interessi, abilità, risorse personali e competenze, nella valorizzazione delle vocazioni territoriali e nei programmi per l'inclusione e l'integrazione delle persone in condizione di fragilità o vulnerabilità.

Compito dei sistemi pubblici e privati è integrarsi e creare percorsi di fruizione dei servizi di orientamento centrati sui bisogni delle singole persone, accessibili e identificabili, in continuità tra le politiche dell'apprendimento, del lavoro, sociali e giovanili, e tra gli interventi messi in campo da enti pubblici, associazioni di categoria e fondazioni a sostegno della coesione sociale.

1.2 Scelte strategiche e obiettivi del documento

Le Linee guida, in coerenza con l'Atto di indirizzo 2026–2028, contribuiscono a delineare un quadro comune per la programmazione, la progettazione e l'attuazione degli interventi del Sistema regionale di orientamento permanente su tutto il territorio regionale. Esse offrono agli operatori, alle scuole e agli attori territoriali indicazioni metodologiche e operative per realizzare percorsi coerenti con le finalità dell'orientamento precoce, dell'educazione alla scelta, del sostegno alle prime transizioni e della prevenzione della dispersione scolastica e formativa e del fenomeno dei NEET.

Nel nuovo ciclo di programmazione, gli obiettivi prioritari riguardano il sostegno a bambini, adolescenti, giovani e famiglie attraverso percorsi di esplorazione delle professioni, educazione alla scelta, orientamento ai sistemi di istruzione e formazione, accompagnamento alle transizioni e azioni di riorientamento e riprogettazione dei percorsi. Particolare attenzione è rivolta al passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado, alla transizione tra scuola secondaria di primo grado, secondo ciclo e leFP, ai passaggi verso l'istruzione superiore, l'università, la formazione post diploma e il lavoro, nonché alle situazioni di rischio, interruzione o insuccesso formativo.

Le Linee guida sostengono inoltre la promozione dell'orientamento permanente, del benessere scolastico e delle pratiche di co-progettazione con le scuole e con gli attori del territorio. In questa prospettiva, il Sistema regionale valorizza il lavoro delle équipe territoriali, il raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e le sue articolazioni territoriali, la sinergia con Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e tutti i Centri per l'impiego del Piemonte, il coinvolgimento delle famiglie, il contributo delle imprese come soggetti orientanti e la collaborazione con i servizi, gli enti formativi, le istituzioni locali e

gli altri soggetti delle reti territoriali o nazionali, quali ad esempio gli interventi sperimentali in materia di orientamento e sostegno alle transizioni attivati da Sviluppo Lavoro Italia (SLI).

Gli interventi devono essere progettati con attenzione ai bisogni dei destinatari e alle diverse condizioni di partenza, garantendo accessibilità, personalizzazione e continuità dei percorsi. Per le studentesse e gli studenti con disabilità e, più in generale, per le persone con bisogni specifici o in condizioni di fragilità, il sistema promuove modalità di partecipazione adeguate, sostegni mirati, fruibilità degli spazi, accessibilità dei materiali e condizioni organizzative che favoriscano una piena partecipazione alle attività orientative.

Per evitare che l'orientamento venga ridotto a una sequenza di attività scollegate, ogni intervento deve essere progettato come parte di un processo: partire dai bisogni e dalle transizioni da accompagnare, definire un oggetto orientativo condiviso, costruire connessioni tra ciò che precede l'attività, ciò che accade durante e ciò che viene rielaborato successivamente, coinvolgere gli attori necessari e lasciare tracce utilizzabili nel tempo. L'obiettivo non è fornire risposte standard, né anticipare decisioni che appartengono a fasi successive, ma rendere disponibili condizioni, strumenti e linguaggi che permettano agli studenti, alla scuola, alle famiglie e alla rete territoriale di costruire progressivamente competenze orientative. In questa prospettiva, le CMS costituiscono un riferimento comune per leggere lo sviluppo delle competenze orientative, mentre le schede operative traducono tale riferimento in percorsi annuali coerenti con l'età, il contesto scolastico, le esperienze disponibili e le transizioni da presidiare.

1.3 Normativa di riferimento

In queste Linee guida, che integrano dal punto di vista metodologico il documento di programmazione regionale e si raccordano con il nuovo ciclo attuativo 2026–2028 del Sistema regionale di orientamento permanente, si riportano i riferimenti a valenza di cornice entro la quale progettare gli interventi specifici a supporto dello sviluppo di un sistema di orientamento permanente.

I riferimenti normativi e amministrativi comprendono la cornice europea e nazionale sull'orientamento permanente, il quadro di programmazione collegato al PR FSE+ Piemonte 2021–2027, il precedente Atto di indirizzo 2023–2026, quale cornice di continuità, il Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il successivo ciclo attuativo 2026–2028 relativo alle azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni. In coerenza con l'impianto metodologico delle presenti Linee guida, l'espressione "orientamento precoce", ove presente negli atti

amministrativi, è letta come costruzione progressiva delle competenze orientative e non come anticipazione dei compiti di scelta.

A livello unionale, tra gli altri riferimenti:

- le indicazioni derivanti dalle priorità per lo sviluppo qualitativo dell'orientamento definite nell'ambito della Conferenza europea sulle politiche per l'orientamento permanente tenutasi a Tallinn nel 2017, che individua aree strategiche di sviluppo dei sistemi territoriali in Europa per garantire ai cittadini il diritto all'orientamento;
- la Raccomandazione del Consiglio del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico (2022/C 469/01), che rafforza il ruolo delle politiche educative, inclusive e preventive nel contrasto alla dispersione e nel sostegno ai percorsi di apprendimento;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni applicabili ai fondi europei, con riferimento alla programmazione 2021–2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che costituisce la cornice europea di riferimento per gli interventi finalizzati a occupazione, istruzione, formazione, inclusione sociale e pari opportunità.

A livello nazionale e regionale:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, Conferenza Unificata, 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU);
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali contenente la definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, Conferenza Unificata, 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU);
- Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, MIUR, nota 4232 del 19 febbraio 2014;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali", Repertorio atti n. 76/CU del 10 luglio 2014;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori", Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014;
- Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

- Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021–2027, con particolare riferimento agli interventi per istruzione, formazione, inclusione, occupabilità, pari opportunità e non discriminazione, nonché ai principi orizzontali previsti dalla programmazione europea;
- Atto di Indirizzo “Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema”, approvato con D.G.R. n. 17-7188 del 12 luglio 2023;
- Protocollo d’intesa in materia di orientamento tra U.S.R. e Regione Piemonte, approvato con D.G.R. n. 30-7124 del 26 giugno 2023;
- Decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2025, n. 164
- Atto di Indirizzo “Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni”, periodo 2026–2028, di cui alla D.G.R. 26 giugno 2026, n. 4-2728
- Avviso regionale “Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni”, periodo 2026–2028.

2. IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

2.1 L'esigenza di un moderno Sistema regionale di orientamento permanente

L'attuale complessità dei sistemi formativi, del mondo del lavoro e delle transizioni sociali, digitali e ambientali richiede alle persone una crescente capacità di orientarsi lungo tutto l'arco della vita. I percorsi di studio, formazione e lavoro sono sempre meno lineari e richiedono informazioni aggiornate, capacità di lettura dei contesti, occasioni di esplorazione, esperienze significative e supporti qualificati per prendere decisioni consapevoli e sostenibili.

In questo scenario, un moderno Sistema regionale di orientamento permanente è essenziale per garantire a cittadini, studenti, famiglie, giovani e adulti l'accesso a servizi, strumenti e risorse capaci di accompagnare le diverse fasi di transizione. Il sistema non ha soltanto la funzione di fornire informazioni sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio regionale, ma anche di sostenere le persone nello sviluppo progressivo di competenze orientative e nella costruzione di percorsi coerenti con le proprie esperienze, con i propri bisogni, con le opportunità disponibili e con le condizioni concrete dei contesti di vita, studio e lavoro.

Solo attraverso un Sistema regionale di orientamento permanente, basato su una solida infrastruttura di servizi, reti territoriali, professionalità qualificate, strumenti comuni e azioni di sistema a regia regionale, è possibile promuovere l'accesso all'apprendimento permanente, sostenere la qualità delle scelte formative e professionali, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità e rafforzare la capacità dei territori di accompagnare le trasformazioni in corso.

La Regione Piemonte sostiene e promuove il Sistema regionale di orientamento permanente attraverso azioni di programmazione, coordinamento, assistenza tecnica, formazione e aggiornamento degli operatori, promozione di iniziative di sensibilizzazione e di raccordo tra gli attori del sistema, sviluppo e condivisione di risorse e strumenti utili a garantire la qualità dei servizi e l'accesso alle opportunità. Le funzioni del sistema sono finalizzate a:

garantire la gestione efficace e l'accessibilità di un patrimonio di informazioni e dati strategici, utili sia ad aiutare le persone a compiere scelte consapevoli e informate, sia a mappare risorse, servizi e opportunità a livello regionale e a programmare in modo più efficace le iniziative di formazione, le politiche per il lavoro, le misure per l'inclusione e le azioni di sviluppo territoriale;

fornire a ogni persona, nei diversi contesti e momenti della vita, servizi di consulenza e accompagnamento utili a sviluppare competenze di auto-orientamento e di gestione della propria carriera formativa e professionale (Career Management Skills – CMS), per esplorare opportunità di studio, formazione e lavoro, affrontare cambiamenti e transizioni, rileggere le esperienze e costruire passaggi successivi praticabili;

creare condizioni affinché interessi, abilità, risorse personali e competenze possano emergere, svilupparsi e consolidarsi attraverso esperienze significative, accesso alle informazioni, confronto con i contesti e occasioni di rielaborazione, promuovendo il pieno accesso alle opportunità, l'inclusione e la mobilità sociale;

contribuire a rendere le iniziative, le politiche e gli investimenti regionali nell'ambito della formazione, dell'istruzione e dell'alta formazione, del lavoro, dell'inclusione, dell'apprendimento permanente e della creazione d'impresa accessibili, conosciuti, compresi e valutabili da tutti i potenziali beneficiari;

raggiungere, attivare e accompagnare persone e gruppi in condizione di fragilità o vulnerabilità rispetto al mercato del lavoro, all'accesso alla formazione, all'apprendimento permanente e alle iniziative di inclusione sociale, garantendo servizi adeguati ai diversi bisogni e alle diverse condizioni di partenza;

sostenere il lavoro femminile e le pari opportunità di accesso e sviluppo in tutte le professioni, nei percorsi di formazione e nella creazione d'impresa, con particolare riferimento all'accesso all'area STEM e al contrasto degli stereotipi, anche attraverso specifiche azioni di costruzione progressiva delle competenze orientative;

garantire percorsi di orientamento dedicati e adeguato sostegno alle persone con disabilità, favorendo accessibilità, partecipazione, continuità dei percorsi e condizioni per una vita autonoma e pienamente inclusa nei contesti formativi, sociali e professionali.

2.2 Lo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente in Piemonte

Lo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente della Regione Piemonte si fonda su una governance multilivello, coordinata dalla Regione attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio e i dispositivi di raccordo interistituzionale e territoriale, finalizzati a garantire programmazione unitaria, condivisione degli obiettivi, qualità dei servizi, monitoraggio e integrazione tra i diversi attori coinvolti.

Il sistema si articola in una rete di soggetti accreditati, sportelli, punti di accesso, servizi territoriali ed équipe territoriali e di bacino, in grado di rendere disponibili azioni di orientamento su tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento al ciclo 2026–2028,

l'intervento "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni" sostiene bambini, adolescenti, giovani tra gli 8 e i 24 anni e famiglie attraverso percorsi di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza, in raccordo con scuole, CPIA, Centri per l'Impiego, Università, ITS Academy, sistema della Formazione Professionale e altri enti che offrono iniziative qualificate di orientamento a livello locale o attivano sperimentazioni d'interesse sul tema (SLI).

In questo quadro, il Sistema regionale non ha soltanto la funzione di fornire informazioni sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio, ma anche di creare condizioni perché le persone possano esplorare contesti, fare esperienze significative, rileggere ciò che vivono, sviluppare progressivamente interessi, abilità e competenze orientative, e costruire criteri utili per prendere decisioni consapevoli, sostenibili e praticabili nei propri contesti di vita, studio e lavoro.

2.3 Regia e livelli di coordinamento

Il Sistema regionale di orientamento permanente favorisce l'accesso dei cittadini alle opportunità educative, formative, professionali e territoriali. A questo fine assicura il raccordo tra istituzioni, servizi, scuole, enti formativi, soggetti del lavoro, imprese, università, terzo settore e reti territoriali, attraverso una governance regionale che garantisce partecipazione, coordinamento e qualità degli interventi.

La Regione Piemonte promuove il sistema attraverso il raccordo interistituzionale, la costituzione e valorizzazione delle reti territoriali, il coordinamento delle équipes territoriali e di bacino, la programmazione integrata degli interventi e la qualificazione continua dell'offerta regionale mediante specifiche azioni di sistema.

La governance multilivello è assicurata, a livello regionale, dalla cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio (Regione Piemonte, USR, APL, SLI) e dai dispositivi di coordinamento attivati dalle strutture regionali competenti. Essa favorisce la condivisione degli obiettivi, il raccordo con gli attori istituzionali e territoriali, il monitoraggio degli interventi e l'aggiornamento degli strumenti comuni, tra cui le Linee guida regionali, la Carta dei servizi, la mappa dei servizi, il palinsesto degli eventi e le risorse informative e metodologiche messe a disposizione degli operatori.

Nell'ambito del raccordo interistituzionale, la Regione Piemonte può promuovere momenti di confronto, consultazione e programmazione partecipata con i soggetti competenti nei sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro, dell'apprendimento permanente e dell'inclusione scolastica, universitaria, sociale e professionale. Tali momenti contribuiscono a raccogliere bisogni, priorità e proposte dai territori, rafforzando la

capacità del sistema di adattare servizi e strumenti alle esigenze delle persone, delle scuole, delle famiglie e delle reti locali.

La funzione di coordinamento regionale comprende inoltre il presidio e il monitoraggio delle équipes territoriali e di bacino, il supporto alla comunicazione e all'animazione territoriale, l'aggiornamento della mappa interattiva dei servizi e la condivisione del palinsesto degli eventi gestiti a livello regionale. In questa prospettiva, strumenti comuni e dispositivi di governance non svolgono una funzione meramente amministrativa, ma sostengono la qualità, l'accessibilità e l'omogeneità dei servizi erogati ai cittadini su tutto il territorio regionale.

2.4 Attori del sistema e accreditamento

Al Sistema regionale di orientamento permanente partecipano tutti gli attori che possono favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità di istruzione e formazione e di crescita professionale del territorio piemontese.

I soggetti che erogano servizi di orientamento ai cittadini devono essere in possesso dell'accREDITAMENTO regionale. Per accREDITAMENTO si intende l'idoneità a realizzare attività di orientamento nel territorio regionale, finanziate con risorse pubbliche o di cui si chiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione competente. L'accREDITAMENTO è necessario per garantire adeguati livelli di qualità dei servizi erogati ai cittadini e la conformità a standard e requisiti di idoneità delle sedi, della professionalità degli operatori, delle attrezzature e risorse digitali e delle reti con il territorio.

2.5 Standard di qualità

Gli standard di qualità sono uno strumento per garantire ai cittadini la qualità e l'efficacia dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle organizzazioni collegate. La loro definizione consente di individuare criteri per valutare i servizi, assicurando che siano in linea con le aspettative e i bisogni dei cittadini, e costituisce una guida per il miglioramento continuo.

Per i cittadini, l'adozione di standard di qualità è un valore aggiunto in termini di sicurezza e affidabilità: dà la certezza di ricevere servizi conformi a standard elevati, rispettosi di criteri di efficienza ed efficacia ed erogati in modo trasparente e responsabile.

Il Sistema regionale di orientamento permanente punta ad assicurare alle persone la possibilità di ricevere i servizi nei tempi e nei modi più rapidi ed efficaci. Le finalità, le modalità e i tempi di accesso ai servizi di orientamento devono essere comunicati ai potenziali beneficiari.

La natura e le finalità dei servizi di orientamento sono definite dalle presenti Linee guida regionali con particolare centratura sui servizi per i giovani (8–24 anni) e le famiglie e dagli atti attuativi collegati al ciclo di programmazione 2026–2028.

La Carta dei servizi è il documento che comunica ai destinatari caratteristiche, finalità, modalità di accesso e principi di qualità dei servizi erogati nell'ambito del Sistema regionale di orientamento.

Il Sistema regionale di orientamento garantisce alle persone la possibilità di:

- essere accolti in strutture e ambienti idonei alle attività previste dalle Linee guida e presenti nell'elenco dei punti di accesso alle opportunità;
- incontrare esperti di orientamento con adeguate competenze professionali e con un codice etico e deontologico condiviso;
- essere tutelati in materia di privacy, quanto alla riservatezza dei contatti con gli operatori, nel rispetto della normativa vigente;
- effettuare segnalazioni, reclami o suggerimenti, anche per migliorare la qualità del servizio, attraverso le modalità previste dalla Carta.

La qualità dei servizi dipende anche dalle scelte metodologiche adottate dal sistema, e in particolare:

- il sistema promuove le pratiche territoriali di co-progettazione per integrare le risorse disponibili e i contributi dei diversi attori, e offrire servizi di orientamento capaci di rispondere alle specifiche esigenze locali di tutti i cittadini;
- il quadro metodologico di riferimento per l'individuazione dei bisogni orientativi dei giovani e la definizione delle finalità formative è il modello europeo delle competenze per la gestione della carriera (Career Management Skills – CMS);
- il sistema promuove la qualità dei servizi fornendo agli operatori strumenti di orientamento e risorse informative utili a supportare gli utenti nelle scelte e nell'apprendimento delle competenze per la gestione della carriera. Gli strumenti, le risorse e le buone pratiche sono disponibili online in una repository organizzata secondo il modello metodologico di riferimento.

PRINCIPI DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi si ispira ai principi fondamentali introdotti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e ai successivi riferimenti in materia di trasparenza, accessibilità e protezione dei dati personali. I servizi di orientamento regionali garantiscono i seguenti principi.

UGUAGLIANZA ED EQUITÀ

L'accesso ai servizi e le regole della loro erogazione sono uguali per tutti, senza distinzioni né discriminazioni. Il principio di equità comporta l'adattamento delle modalità di erogazione alle condizioni specifiche delle persone, affinché a parità di regole corrisponda una reale parità di opportunità.

ACCESSIBILITÀ

I servizi sono progettati per essere concretamente fruibili da tutti, con particolare attenzione alle persone in condizione di vulnerabilità. L'accessibilità riguarda le dimensioni fisica, linguistica, cognitiva, digitale e territoriale, e si traduce nella rimozione degli ostacoli che limitano l'effettivo utilizzo delle opportunità offerte.

IMPARZIALITÀ

I rapporti con gli utenti seguono criteri di obiettività, giustizia e imparzialità, indipendentemente da caratteristiche personali, provenienza o condizione.

CONTINUITÀ

L'erogazione dei servizi è regolare e priva di interruzioni ingiustificate. Il principio di continuità riguarda anche il percorso della persona: il sistema opera per accompagnarla lungo le diverse transizioni, nell'ottica di un orientamento permanente lungo l'intero arco della vita. Ogni variazione rispetto a quanto concordato, in particolare in termini di finalità, obiettivi e durata, viene comunicata con chiarezza.

PARTECIPAZIONE

Il destinatario è coinvolto attivamente nella costruzione del proprio percorso di orientamento, quale soggetto e non semplice fruitore del servizio. La collaborazione tra utente e operatori è garantita in ogni fase, nel rispetto del diritto a una corretta erogazione dei servizi.

TRASPARENZA E TUTELA

Le condizioni di erogazione delle attività sono rese chiare e conoscibili: la documentazione sulle modalità di accesso e la relativa modulistica sono disponibili sulla pagina istituzionale e presso i punti territoriali di accesso alle opportunità. L'utente ha diritto di accedere alle informazioni che lo

riguardano, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, e può presentare reclami e istanze nonché formulare suggerimenti per il miglioramento dei servizi.

EFFICIENZA ED EFFICACIA

Il sistema persegue l'uso appropriato delle risorse e il conseguimento dei risultati attesi. A tal fine adotta strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e di monitoraggio delle attività svolte nell'ambito dell'offerta di orientamento della Regione Piemonte, orientati al miglioramento continuo dei servizi.

GRATUITÀ

Tutti i servizi sono offerti senza alcun onere per il fruitore.

RESPONSABILITÀ

Gli operatori e i professionisti coinvolti nelle azioni del Sistema Regionale rispondono della qualità del proprio operato e agiscono per rafforzare le competenze orientative delle persone, supportandole nella definizione del proprio progetto professionale lungo l'intero ciclo di vita.

Le informazioni sui servizi sono reperibili online all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/scopri-servizi-orientamento>

2.6 Strumenti regionali per le azioni rivolte ai giovani e alle loro famiglie

Per garantire livelli adeguati di qualità e accessibilità dei servizi su tutto il territorio regionale, il Sistema regionale di orientamento permanente mette a disposizione degli operatori guide, risorse e strumenti per progettare, co-progettare, organizzare e gestire le attività in modo coerente con le linee di indirizzo regionali.

Le **guide metodologiche**, le **schede operative** e gli **strumenti regionali** consentono agli operatori e ai docenti di progettare e coprogettare, insieme agli attori del territorio, azioni e percorsi collocati all'interno di un quadro teorico-metodologico comune e condiviso. In tale quadro, le Career Management Skills (CMS) costituiscono un linguaggio di riferimento per descrivere e progettare lo sviluppo progressivo delle competenze orientative, dalla prima esplorazione di sé, dei contesti e delle opportunità fino alla costruzione di criteri di scelta, alla rielaborazione delle esperienze e alla pianificazione di passaggi formativi e professionali sostenibili.

Questo **ancoraggio metodologico** è importante perché permette, insieme ad altri riferimenti consolidati in letteratura, di superare una concezione dell'orientamento come insieme di attività isolate o come semplice trasmissione di informazioni. Le azioni orientative acquistano maggiore efficacia quando sono inserite in percorsi coerenti con l'età degli studenti, con i compiti evolutivi e scolastici dell'annualità, con le transizioni da presidiare e con le risorse disponibili nei contesti. In questa prospettiva, interessi, abilità, risorse personali e competenze non sono elementi statici da misurare, ma dimensioni che possono emergere, svilupparsi e consolidarsi attraverso esperienze significative, esplorazione, confronto con i contesti e occasioni di rielaborazione.

L'approccio adottato si colloca in continuità con le **Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del 2014**, con le **Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328**, e con i **riferimenti europei** sull'orientamento permanente e sulle Career Management Skills.

Le dimensioni evidenziate nelle linee metodologiche regionali sono principalmente tre:

- La **dimensione educativa** favorisce lo sviluppo progressivo delle competenze orientative attraverso attività di gruppo, esperienze esplorative, strumenti di riflessione e occasioni di confronto. Sostiene la capacità delle persone di leggere sé stesse in rapporto ai contesti, di esplorare opportunità, di riconoscere vincoli e risorse, di costruire criteri di scelta e di affrontare le transizioni in modo più consapevole e sostenibile;

- La **dimensione consulenziale** integra il percorso educativo e orientativo di gruppo quando emergono dubbi, fragilità, disallineamenti tra aspettative e realtà, pressioni familiari o sociali, difficoltà scolastiche, condizioni personali o snodi decisionali che richiedono uno spazio individuale di approfondimento. Aiuta la persona a rileggere la propria situazione, chiarire bisogni e vincoli, individuare risorse disponibili e definire passaggi praticabili per proseguire, confermare o rivedere il proprio percorso;
- La **dimensione sistemica** promuove la capacità del Sistema regionale, delle scuole e delle reti territoriali di progettare interventi integrati, condividere informazioni e strumenti, attivare risorse del territorio e costruire condizioni favorevoli all'accesso alle opportunità. Attraverso la co-progettazione, il raccordo tra attori e l'uso di strumenti comuni, il sistema sostiene percorsi più continui, leggibili e coerenti con i bisogni delle persone e con le trasformazioni dei contesti formativi, sociali e professionali.

Il Sistema regionale mette a disposizione degli operatori abilitati ad una **repository** in rete interna materiali e risorse a supporto della crescita professionale, della collaborazione e della comunicazione della comunità regionale dell'orientamento. Tali risorse sono progressivamente aggiornate e integrate, in coerenza con l'evoluzione del sistema e con i bisogni rilevati nei territori:

- la **sezione Kit Strumenti**, dove gli operatori possono individuare modelli di attività, materiali di orientamento e strumenti utili per comporre percorsi e progetti in base ai bisogni specifici dei diversi target di utenti e ai segmenti temporali. Vi è presente la guida metodologica, composta da due documenti: una guida a supporto della progettazione ed erogazione delle attività e una guida per l'engagement, con indicazioni e strumenti per favorire strategie di conduzione finalizzate al coinvolgimento degli studenti nelle attività proposte. La sezione costituisce un repertorio dinamico e in costante evoluzione: materiali, guide metodologiche, modelli di attività e strumenti operativi possono essere aggiornati, integrati e riorganizzati nel tempo, anche sulla base degli esiti delle azioni di sistema, delle sperimentazioni regionali e dei bisogni rilevati nei territori. Le attività del kit sono da considerarsi esempi e nuclei metodologici adattabili, non unità rigide;
- la **sezione Risorse**, che rende disponibili articoli, buone pratiche e prototipi di progetti reperiti a livello nazionale, nonché indicazioni bibliografiche utili;

- opportunità per l'aggiornamento e la formazione, anche online;
- l'agenda degli eventi e delle opportunità formative, resi evidenti anche attraverso un sistema di georeferenziazione.

All'interno di queste Linee guida sono presenti per la prima volta **schede operative organizzate per annualità scolastica**, che costituiscono parte integrante del documento e traducono il quadro metodologico regionale in indicazioni progettuali concrete, coerenti con le diverse fasi del percorso scolastico, con i compiti evolutivi degli studenti e con le transizioni da accompagnare. Le schede non rappresentano modelli rigidi o sequenze predefinite di attività, ma strumenti di supporto alla progettazione condivisa tra scuola, operatori del Sistema regionale e soggetti del territorio. Aiutano a individuare, per ciascuna annualità, le finalità orientative prevalenti, le competenze da sviluppare, le possibili attività, il contributo dei diversi attori e le condizioni metodologiche necessarie perché le azioni non restino episodi isolati, ma si collochino in un percorso progressivo e coerente. Offrono così una cornice di riferimento che valorizza il contributo integrato della scuola, degli operatori regionali e del territorio per comporre, in modo flessibile e adattabile ai contesti, i percorsi annuali di orientamento (in coerenza con le Linee guida per l'orientamento adottate con Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328).

Le schede operative non vanno utilizzate come repertori di attività da sommare, ma come dispositivi di progettazione progressiva: ogni annualità individua una finalità orientativa prevalente, le funzioni da presidiare, gli attori coinvolti e le connessioni necessarie tra inquadramento iniziale, attività, esperienze, rielaborazione e documentazione.

L'**uso integrato** delle risorse informative e metodologiche messe a disposizione degli operatori — indicazioni metodologiche, kit di attività, schede operative e strumenti di supporto — deve quindi sostenere la costruzione di percorsi leggibili, continui e coerenti. Le attività assumono valore orientativo quando aiutano studenti, scuola, famiglie e territorio a costruire comprensioni condivise, criteri di lettura, informazioni utilizzabili e tracce documentabili, che possano essere riprese, rielaborate e sviluppate nelle fasi successive del percorso.

2.7 Monitoraggio

Le attività di monitoraggio dei servizi fanno parte delle azioni di sistema e sono funzionali per assicurare e verificare la qualità e la puntualità dei servizi erogati. Il monitoraggio dei servizi consente di raccogliere informazioni utili per valutare l'efficacia e l'efficienza dei

servizi erogati, identificare eventuali criticità per definire adeguate strategie di miglioramento.

Attraverso il monitoraggio dei servizi, il coordinamento regionale è in grado di valutare la rispondenza ai bisogni dei cittadini e verificare l'efficacia delle politiche pubbliche e l'entità delle misure di miglioramento da adottare. Inoltre, il monitoraggio dei servizi consente di effettuare l'analisi costi-benefici delle politiche adottate, valutando il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti.

Accanto al monitoraggio quantitativo (realizzato attraverso la raccolta puntuale dei dati di accesso e erogazione dei servizi a livello regionale), altrettanto importante e significativa è l'analisi di elementi qualitativi per individuare, in un'ottica di miglioramento continuo, aspetti utili per innovare i servizi e per elaborare soluzioni e azioni idonee per modificare i servizi in modo da renderli sempre più in linea con i bisogni mutevoli delle persone e dei contesti.

Il sistema di monitoraggio dell'orientamento permette di "mappare" quanto avviene nel territorio e individuare preventivamente situazioni di "mismatch" tra i bisogni dei sistemi locali e le aspirazioni e caratteristiche della popolazione. I dati che emergono dalle azioni di orientamento territoriale contribuiscono in maniera significativa a costruire una mappa della domanda di servizi e di percorsi che è fondamentale per la programmazione delle politiche regionali.

2.8 Valutazione dei servizi e analisi dei bisogni emergenti

Grazie ai dati e ai report di monitoraggio, la governance del sistema regionale di orientamento è in grado di realizzare la valutazione dei servizi e l'analisi dei bisogni emergenti e attuare quindi politiche e azioni di miglioramento. Queste attività sono complementari e svolgono un ruolo fondamentale per ogni amministrazione regionale, in quanto consentono di comprendere le esigenze dei cittadini e di garantire la qualità ed efficienza dei servizi erogati.

La valutazione dei servizi è finalizzata a riprogrammare le attività anno dopo anno in modo più efficace e ad identificare aree di criticità e di possibile ampliamento dell'offerta di servizi. L'analisi dei bisogni emergenti consiste nell'identificazione dei nuovi bisogni dei cittadini e delle loro esigenze non ancora soddisfatte dai servizi esistenti.

La Regione Piemonte ha affidato all'Istituto di Ricerca **IRES Piemonte** la funzione di analisi e valutazione dei risultati delle misure attuate grazie al **PR FSE +**, e tra le altre le attività del sistema di orientamento. La valutazione si basa sull'elaborazione dei dati di gestione dei servizi finanziati dalla Regione Piemonte, per valutare l'incidenza delle azioni sui beneficiari a partire dal livello regionale a quello di bacino (valutazione intermedia e

finale) e sui focus con i referenti regionali, referenti degli attuatori dell'intervento, referenti dei Centri per l'Impiego e insegnanti/dirigenti scolastici (valutazione finale).

La valutazione del sistema di orientamento va altresì ad integrare annualmente le valutazioni del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale piemontese per avere un quadro complessivo sulle situazioni di insuccesso scolastico e sui flussi di transizione degli studenti tra istituti e i diversi sistemi educativi, per intercettare, prevenire e affrontare il fenomeno della dispersione scolastica.

3. I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO

I servizi regionali di orientamento costituiscono la **componente operativa del Sistema regionale di orientamento permanente**. Essi traducono gli indirizzi strategici in azioni accessibili, integrate e differenziate per età, bisogni orientativi, contesto scolastico e fase di transizione. Sono proposti con l'**obiettivo di costruire percorsi progressivi** che aiutino bambini, adolescenti, giovani e famiglie a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, competenze e strumenti utili per leggere le esperienze, esplorare opportunità, assumere decisioni e rivederle quando necessario, non è offrire interventi isolati.

Le azioni sono articolate in **tre aree funzionali**: accesso ai servizi di orientamento, sviluppo delle competenze orientative, supporto alle transizioni. Le tre aree non devono essere lette come compartimenti separati. In un percorso efficace, l'accesso consente di intercettare il bisogno e definire la domanda; lo sviluppo delle competenze orientative costruisce capacità di scelta; il supporto alle transizioni interviene nei passaggi, soprattutto quando questi sono più critici per motivi legati alla persona o al contesto.

3.1 L'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP)

Il Sistema regionale di orientamento permanente della Regione Piemonte promuove servizi **rivolti ai giovani e alle famiglie**, con particolare attenzione alle scelte, ai passaggi tra cicli, alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa, al riorientamento e alla transizione verso la formazione superiore, l'università, la formazione terziaria professionalizzante e il lavoro. I servizi, ricompresi nell'**intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP)**, comprendono azioni informative, educative, formative, consulenziali e di accompagnamento.

Rientrano in questo ambito l'analisi della domanda, gli sportelli di orientamento, gli interventi informativi individuali e di gruppo, gli eventi e i seminari di sensibilizzazione, i percorsi di gruppo per lo sviluppo delle competenze orientative, le azioni di esplorazione delle opportunità di studio, formazione e lavoro, le visite e gli incontri con il territorio, le consulenze individuali e le azioni di accompagnamento nelle fasi di transizione. La loro efficacia dipende dalla capacità di **raccordare attività, tempi, ruoli e strumenti in un disegno unitario**, evitando la frammentazione in iniziative episodiche.

La progettazione avviene **tramite la co-progettazione territoriale** tra orientatori di OOP, scuole, docenti, servizi territoriali, Centri per l'Impiego, sistema della formazione professionale, università, ITS Academy, imprese, enti locali, associazioni, fondazioni e altri soggetti qualificati. La co-progettazione consente di adattare le azioni ai bisogni dei

gruppi e dei singoli, alle risorse disponibili, alle opportunità territoriali e alle transizioni da presidiare.

3.2 Destinatari dei servizi

I servizi si rivolgono a una **pluralità di destinatari**, in coerenza con la logica dell'orientamento permanente e con la finalità specifica di sostenere le prime scelte, le transizioni formative e professionali, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica/formativa e della condizione di neet. Sono destinatari diretti delle azioni gli alunni della scuola primaria, gli studenti della scuola secondaria di primo grado, gli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di leFP, anche in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, gli studenti dei CPIA, gli adolescenti che hanno interrotto la frequenza nei sistemi dell'istruzione o dell'leFP e si trovano in situazione di dispersione scolastica o inattività, nonché adolescenti e giovani che hanno concluso percorsi di istruzione o formazione e si trovano in transizione verso l'istruzione superiore, la formazione terziaria o il mondo del lavoro, i giovani neet.

Nell'ambito della **scuola primaria**, il riferimento all'orientamento riguarda in senso ampio la costruzione progressiva di curiosità, rappresentazioni, prime forme di conoscenza di sé e apertura al mondo del lavoro e delle professioni. I servizi regionali di orientamento, per quest'ordine di scuola, sono rivolti alle classi terza, quarta e quinta. In questa fase, infatti, gli alunni hanno generalmente raggiunto un livello di sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale che rende più efficaci esplorazione, verbalizzazione, confronto e rielaborazione, coerenti con i loro bisogni orientativi. L'intervento non anticipa compiti di scelta, ma sostiene la costruzione di atteggiamenti, linguaggi e prime competenze utili a osservare sé stessi, riconoscere interessi e curiosità, ampliare l'immaginario professionale e ridurre stereotipi.

Per gli studenti della **scuola secondaria di primo grado**, i servizi accompagnano il passaggio da una prima esplorazione di sé e del mondo a una scelta più consapevole del successivo percorso di istruzione o formazione. Le azioni sostengono la capacità di distinguere desideri, interessi, predisposizioni e competenze, di leggere le esperienze scolastiche, di esplorare alternative formative e professionali, di valutare la qualità delle informazioni disponibili e di confrontarsi con adulti significativi senza ridurre la scelta a un adempimento formale o a una conferma di aspettative esterne.

Per gli studenti della **scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di leFP**, i servizi sostengono la rilettura della scelta compiuta, il rafforzamento del metodo di studio, la connessione tra apprendimenti, competenze ed esperienze, l'esplorazione dei settori

professionali e la costruzione progressiva di scenari post-diploma. In questa prospettiva, anche la FSL assume valore orientativo quando viene preparata, osservata e rielaborata come occasione per confrontare interessi, competenze, immagini del lavoro, contesti reali e possibilità future. Nelle annualità conclusive, le azioni aiutano gli studenti a definire un piano d'azione concreto, comprensivo di scelta principale, alternative praticabili, requisiti da verificare, scadenze, risorse disponibili e strategie di revisione.

Il sistema comprende inoltre **studenti universitari** impegnati nella transizione successiva alla laurea triennale o a rischio di dispersione. Per questi destinatari, l'orientamento sostiene la rielaborazione del percorso svolto, la valutazione delle alternative formative e professionali, la verifica della coerenza tra competenze acquisite, interessi, vincoli e opportunità, e la costruzione di passaggi sostenibili verso la prosecuzione degli studi, la formazione terziaria, l'inserimento lavorativo o altri percorsi di sviluppo.

Sono inoltre destinatari delle azioni **adolescenti e giovani che non rientrano in modo lineare nei passaggi ordinari dalla scuola primaria all'università**. Rientrano in questo ambito gli studenti dei CPIA, i giovani che hanno interrotto la frequenza nei sistemi dell'istruzione o dell'IeFP, le persone in situazione di dispersione scolastica o formativa, inattività o condizione di NEET, nonché coloro che, concluso un percorso di istruzione o formazione, necessitano di supporto per rientrare in formazione, accedere a nuove opportunità, ridefinire il proprio progetto o avvicinarsi al mondo del lavoro. Per questi target, i servizi assumono una funzione di aggancio, rimotivazione, riorientamento e accompagnamento personalizzato, in raccordo con scuole, enti formativi, servizi territoriali, Centri per l'Impiego e altri soggetti della rete.

Le **famiglie dei destinatari diretti** sono coinvolte trasversalmente nei diversi passaggi del percorso orientativo. Il loro ruolo è particolarmente rilevante perché incide sulla costruzione delle rappresentazioni del futuro, sulla lettura delle opportunità, sulla gestione dei vincoli e sul modo in cui bambini, adolescenti e giovani attribuiscono significato alle proprie esperienze. Il coinvolgimento delle famiglie deve sostenere il confronto, ampliare le informazioni disponibili e favorire l'autonomia progressiva della persona, senza sostituirsi alla sua voce e senza trasformare l'orientamento in conferma di aspettative adulte.

Accanto ai destinatari diretti, le azioni coinvolgono **destinatari di sistema**: scuole, istituzioni formative, enti territoriali, imprese, reti partenariali, operatori, coordinatori, referenti e soggetti che concorrono alla costruzione dell'offerta orientativa. La qualità del servizio dipende anche dalla capacità di questi attori di condividere linguaggi, strumenti, informazioni e criteri di intervento.

3.3 Aree funzionali

Le azioni dei servizi regionali di orientamento sono organizzate in tre aree funzionali: accesso ai servizi di orientamento, sviluppo delle competenze orientative e supporto alle transizioni. Questa articolazione consente di distinguere le principali funzioni del servizio, senza separarle in modo rigido. Nei percorsi effettivi, infatti, le tre aree si integrano: l'**accesso** permette di rendere visibili le opportunità, intercettare il bisogno e avviare una prima analisi della domanda; lo **sviluppo delle competenze orientative** sostiene la costruzione progressiva delle Career Management Skills attraverso azioni individuali, di gruppo, laboratoriali ed esplorative; il **supporto alle transizioni** accompagna la persona nei passaggi ordinari o critici, aiutandola a chiarire alternative, rielaborare difficoltà e individuare azioni praticabili.

Le aree funzionali costituiscono quindi una **cornice operativa per concretizzare interventi** coerenti con l'età, il ciclo scolastico, la situazione personale e il contesto territoriale. Esse non identificano servizi separati, ma funzioni che possono combinarsi all'interno di uno stesso percorso. Uno sportello può aprire a un'azione di gruppo; un laboratorio sulle professioni può far emergere il bisogno di un colloquio individuale; una situazione di transizione critica può richiedere il raccordo tra scuola, famiglia, servizi territoriali e soggetti della rete. La qualità del servizio dipende dalla capacità di leggere il bisogno orientativo, attivare le azioni più adeguate e mantenere continuità tra informazione, esperienza, rielaborazione e accompagnamento.

Le attività e i percorsi descritti nelle presenti Linee guida trovano corrispondenza, ai fini programmatici, gestionali e rendicontativi, nei servizi codificati dall'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni - 2026-2028" e dalla relativa tabella dei servizi.

L'**Avviso** definisce, per ciascun servizio, il codice OR, la durata minima e massima, l'Unità di Costo Standard e le regole amministrative di riferimento. Le **Linee guida** specificano invece la funzione orientativa delle attività, la loro collocazione metodologica nei percorsi, le condizioni di progettazione e la durata di riferimento da assumere nella costruzione dei percorsi annuali.

La tabella seguente sintetizza, per ciascuna area funzionale, le principali azioni previste e le relative finalità.

Area funzionale	Azioni principali	Finalità
Accesso ai servizi di orientamento	Sportelli, primi colloqui, analisi della domanda, eventi informativi e seminari.	Rendere visibili e accessibili le opportunità, intercettare bisogni espliciti e impliciti, avviare il percorso più adeguato.
Sviluppo di competenze orientative (CMS)	Percorsi di gruppo, attività laboratoriali, esplorazione di sé, delle professioni, dei contesti formativi e del lavoro, uso del kit e delle Schede.	Sostenere la costruzione progressiva delle Career Management Skills in rapporto all'età, al ciclo scolastico e alle esperienze disponibili.
Supporto alle transizioni	Consulenza individuale, accompagnamento individuale, riorientamento, raccordo con scuola, famiglia e territorio.	Aiutare la persona a gestire passaggi ordinari o critici, chiarire alternative, rielaborare difficoltà, definire azioni praticabili.

3.3.1 Accesso ai servizi di orientamento

La funzione di accesso riguarda l'insieme delle **azioni che rendono i servizi di orientamento visibili, riconoscibili, raggiungibili e utilizzabili**. Essa comprende azioni di accoglienza, informazione, sensibilizzazione, primo colloquio e analisi della domanda. La sua finalità è intercettare bisogni orientativi spesso non esplicitati, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità e indirizzare persone, famiglie e scuole verso il percorso più adeguato.

Gli sportelli di orientamento costituiscono punti di contatto stabili con il territorio. Devono offrire informazioni chiare, accessibili e aggiornate, ma anche aiutare la persona a formulare meglio la propria domanda. Il primo colloquio non coincide con una consulenza approfondita: serve a comprendere la situazione, distinguere bisogni informativi, educativi o consulenziali e definire i passaggi successivi.

Gli eventi di orientamento, i seminari e gli incontri informativi sono strumenti utili per raggiungere gruppi ampi di studenti, giovani e famiglie. La loro efficacia aumenta quando non si limitano alla trasmissione di informazioni, ma prevedono criteri di lettura, domande guida e momenti di rielaborazione. Anche un evento informativo deve quindi essere collegato al percorso orientativo più ampio e non restare un episodio isolato.

Azione	Descrizione	Modalità e durata	Destinatari
Sportello di orientamento	Accoglienza, informazione, primo colloquio, analisi della domanda e definizione del percorso.	Colloquio individuale 1-2 ore.	Studenti, giovani, famiglie e adulti in transizione.
Eventi di orientamento	Incontri informativi, seminari, iniziative territoriali e momenti di sensibilizzazione rivolti a gruppi target.	 2-4 ore.	Studenti, giovani, famiglie, scuole e reti territoriali.

3.3.2 Sviluppo di competenze orientative (CMS)

La seconda area funzionale riguarda le azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze orientative. **Le Career Management Skills** costituiscono il linguaggio comune del sistema regionale: **permettono di descrivere, formare e valutare lo sviluppo di competenze orientative** che la persona costruisce nel tempo. Non devono essere usate come una lista da spuntare, ma come aree di sviluppo che assumono peso diverso in relazione all'età, al ciclo scolastico, al compito evolutivo e alla fase di transizione.

Area CMS	Funzione orientativa
Area 1 - Scoprire sé stessi	Conoscere caratteristiche personali, interessi, valori, risorse, limiti, bisogni e modi di apprendere.
Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti	Raccogliere e interpretare informazioni su percorsi, professioni, settori, contesti formativi e lavorativi.
Area 3 - Costruire relazioni	Usare relazioni, reti, adulti significativi, pari, contatti e supporti come risorse per orientarsi.
Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza	Riconoscere e sviluppare risorse, competenze, strategie, metodo e capacità utili al proprio percorso.
Area 5 - Monitorare e riflettere	Rileggere esperienze, feedback, cambiamenti, difficoltà e apprendimenti, trasformandoli in informazioni utili.
Area 6 - Pianificare la propria carriera	Definire obiettivi, alternative, passaggi, scadenze, azioni e strategie di revisione del progetto.

Azioni concrete aiutano a tradurre le CMS in percorsi progressivi e situati. La primaria lavora soprattutto sulla scoperta di sé e sull'esplorazione; la secondaria di primo grado rende progressivamente più esplicito il rapporto tra autoconoscenza, informazioni, stereotipi, famiglia e scelta; la secondaria di secondo grado collega le CMS alla verifica del percorso scelto, alla FSL, alla competenza informativa e alla costruzione del progetto post-diploma.

Annualità	Focus orientativo	CMS
Terza primaria	Ampliare le prime immagini di sé e del lavoro, dare parole alle curiosità, osservare lavori vicini e costruire una base per le esplorazioni successive.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. <u>Secondarie</u> : Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quarta primaria	Ampliare l'immaginario professionale, ridurre stereotipi, osservare prime curiosità, predisposizioni e modi di riuscire.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. <u>Secondarie</u> : Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quinta primaria	Collegare interessi, attività quotidiane, curiosità, abilità e informazioni sulle professioni; introdurre piccoli passi esplorativi.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u> : Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Prima secondaria di primo grado	Distinguere desideri, interessi, predisposizioni e competenze dentro il nuovo contesto scolastico.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza. <u>Secondarie</u> : Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.

Seconda secondaria di primo grado	Costruire una conoscenza di sé più articolata e verificare interessi, informazioni, stereotipi e prime immagini dei percorsi futuri.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u> : Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Terza secondaria di primo grado	Sostenere la scelta della scuola secondaria di secondo grado attraverso criteri personali, informazioni attendibili, alternative e passaggi operativi.	<u>Prevalenti</u> : Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. <u>Secondarie</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Prima secondaria di secondo grado	Verificare la coerenza tra scelta compiuta, aspettative, metodo, richieste del percorso e benessere scolastico.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u> : Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni.
Seconda secondaria di secondo grado	Costruire ipotesi di sviluppo flessibili, mettendo alla prova interessi, competenze, risultati, feedback e prime informazioni professionali.	<u>Prevalenti</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u> : Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 6 - Pianificare la propria carriera.

Terza secondaria di secondo grado	Integrare caratteristiche personali, opportunità territoriali, trasformazioni del lavoro e FSL come esperienza orientativa.	<u>Prevalenti</u> : Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u> : Area 3 - Costruire relazioni; Area 6 - Pianificare la propria carriera.
Quarta secondaria di secondo grado	Costruire scenari post-diploma realistici e confrontabili, sviluppando competenza informativa e verifica delle ipotesi.	<u>Prevalenti</u> : Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. <u>Secondarie</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Quinta secondaria di secondo grado	Arrivare a una decisione post-diploma consapevole, autonoma, realistica e adattiva, con un piano d'azione concreto.	<u>Prevalenti</u> : Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. <u>Secondarie</u> : Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

I **percorsi di gruppo** rappresentano il dispositivo ordinario per lo sviluppo delle CMS. Essi permettono di lavorare sul confronto, sull'esplorazione, sulla riflessione e sulla costruzione di linguaggi comuni. In alcune situazioni, tuttavia, il gruppo non è sufficiente o non è la modalità più idonea a questo scopo: difficoltà scolastiche, informazioni povere, pressioni familiari, fragilità personali, disabilità, bisogni specifici o rischio di dispersione richiedono **interventi individuali** di sviluppo delle CMS.

Azione	Descrizione	Modalità e durata	Destinatari
Percorsi di gruppo per lo sviluppo delle competenze orientative	Attività di educazione alla scelta, esplorazione di sé, dei contesti formativi, delle professioni e delle opportunità di studio e lavoro, finalizzate allo sviluppo progressivo delle CMS.	2–10 ore per annualità	Studenti e giovani, nell'ambito dei percorsi scolastici, formativi e orientativi.
Visite in impresa	Attività di preparazione, accompagnamento e rielaborazione dell'esperienza di visita in impresa e conoscenza delle diverse professionalità e contesti.	4-10 ore	Studenti e giovani e famiglie, nell'ambito dei percorsi scolastici, formativi e orientativi.

Le visite in impresa, realizzate in collaborazione e raccordo con il Settore Istruzione della Direzione regionale competente, in particolare costituiscono esperienze orientative in contesti reali di lavoro e devono essere progettate come parte integrante del percorso, non come iniziative isolate. La loro efficacia dipende dalla presenza di una fase preparatoria, da un'esperienza guidata di osservazione e confronto con il contesto aziendale e da una successiva rielaborazione orientativa che spesso, nelle recenti esperienze del Sistema Regionale, si traduce anche in un prodotto del gruppo classe, dedicato all'imprenditore o professionista per ringraziarlo dell'esperienza realizzata.

3.3.3 Supporto alle transizioni

La terza area funzionale riguarda il supporto alle transizioni. Le transizioni sono passaggi nei quali la persona deve riorganizzare informazioni, aspettative, identità, relazioni, vincoli e possibilità. Possono essere **transizioni ordinarie**, come il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado o all'leFP, dal secondo ciclo all'università, agli ITS Academy, alla formazione post-diploma o al lavoro. Possono essere anche **transizioni critiche**, come insuccessi, ripensamenti, rischio di dispersione, interruzione del percorso, inattività o necessità di riorientamento.

Il supporto alle transizioni deve aiutare la persona a dare ordine alla situazione, distinguere dati, timori e aspettative, leggere risorse e vincoli, confrontare alternative, individuare passaggi praticabili e attivare i supporti necessari. In questa area rientrano la consulenza individuale di orientamento e l'accompagnamento individuale. Entrambi devono raccordarsi, quando necessario, con scuola, famiglia, servizi territoriali e opportunità del contesto.

La **consulenza individuale** è indicata quando lo studente o il giovane ha bisogno di chiarire interessi, competenze, aspirazioni, dubbi, difficoltà o alternative. Non sostituisce la decisione della persona, ma la aiuta a comprendere meglio il proprio bisogno e a costruire criteri di scelta più fondati. L'**accompagnamento individuale** è invece più adatto quando esiste una progettualità da sostenere o una transizione da presidiare con continuità: riorientamento, passaggi tra percorsi, reinserimento, scelta post-diploma, accesso a opportunità formative o lavorative, attivazione di servizi e supporti.

Azione	Descrizione	Modalità e Durata	Destinatari
Consulenza individuale di orientamento	Colloquio di orientamento e approfondimento di interessi, competenze, aspirazioni, criticità, informazioni e alternative.	2-6 ore	Studenti e giovani nelle fasi di scelta, dubbio, ripensamento o difficoltà.
Accompagnamento individuale	Supporto continuativo alla gestione di una transizione, con definizione di passaggi operativi, raccordo con la rete e verifica dell'avanzamento.	2-8 ore	Studenti e giovani in transizione ordinaria o critica, anche a rischio di dispersione o in riorientamento.

Il supporto alle transizioni deve mantenere una logica educativa e non direttiva. Anche quando il bisogno è urgente, l'obiettivo non è produrre una risposta standard, ma rafforzare la capacità della persona di leggere la propria situazione, usare informazioni attendibili, confrontarsi con adulti e pari, scegliere passaggi realistici e rivedere il progetto quando le condizioni cambiano.

3.4 Attività e strumenti a supporto della co-progettazione

Gli interventi di OOP non sono sufficienti a garantire che i destinatari sviluppino adeguate competenze orientative e facciano scelte efficaci sia per il monte ore necessario, sia perché vi sono altri attori regolarmente e in parte istituzionalmente coinvolti nel proporre e gestire interventi di orientamento.

Il risultato, di norma, è la somma di interventi estemporanei e non adeguatamente collegati ai reali bisogni dei destinatari. Servirebbe, invece, una **progettazione che garantisca rispondenza ai bisogni specifici dell'età dei destinatari e di loro esigenze specifiche, restituendo un percorso lineare e coerente** che gli utenti comprendono e del quale riconoscano l'utilità.

Per rispondere a questo bisogno, e limitatamente agli interventi di gruppo condotti nelle classi scolastiche, **sono suggeriti dei percorsi che integrano il contributo degli orientatori OOP con quelli degli insegnanti e di altre realtà del territorio (schede allegate)**. I percorsi sono stati costruiti a partire dai bisogni degli studenti che sono tipici per la classe frequentata, dalla terza della scuola primaria alla quinta della scuola secondaria di secondo grado.

I percorsi assumono il riferimento delle **30 ore annue, standard utile per costruire percorsi sufficientemente articolati e coerenti**, soprattutto nel primo e nel secondo grado, in coerenza con le Linee guida ministeriali. Tale riferimento non va inteso come schema rigido: le istituzioni scolastiche e le reti territoriali possono progettare percorsi più brevi o più ampi in relazione ai bisogni rilevati, alle risorse disponibili e al livello di integrazione con altre attività orientative. Percorsi troppo ridotti, tuttavia, rischiano di sacrificare passaggi essenziali del processo, in particolare l'inquadramento iniziale, l'esplorazione, la **rielaborazione** e la connessione tra esperienze, informazioni e sviluppo delle CMS. Inoltre, **il monte ore è distribuito in modo equo tra scuola, orientatore OOP e territorio**, ma anche in questo caso è possibile pensare a distribuzioni diverse laddove questo può rispondere meglio ai bisogni degli studenti di quella specifica classe scolastica.

I percorsi sono composizioni modulari di **11 attività di orientamento raggruppate in 5 aree di attività**. Ogni percorso richiede una lettura iniziale dei bisogni, la definizione di una finalità orientativa, l'individuazione delle competenze da sviluppare, la scelta degli strumenti più adeguati, la distribuzione dei ruoli tra scuola, orientatori OOP e territorio, uno spazio di rielaborazione e una documentazione utile per dare continuità al lavoro svolto. **Ogni attività è declinata in azioni** di durata diversa e condotte da uno dei tre attori. Per le azioni di cui si fa carico l'orientatore OOP, è indicato anche il codice "Or." di riferimento per facilitare la rendicontazione.

Area	Attività	Definizione
Sé	Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	Aiutare gli studenti a riconoscere interessi, preferenze, modi di apprendere, risorse personali, limiti e bisogni di supporto.
	Attitudini, predisposizioni e potenzialità	Rendere osservabili le predisposizioni senza trasformarle in etichette rigide. Sostenere l'idea che ogni studente ha potenzialità da riconoscere e sviluppare.
	Competenze, metodo di studio e autoefficacia	Aiutare gli studenti a collegare obiettivi futuri, competenze richieste, metodo di studio e fiducia nelle proprie possibilità.
Esplorazione	Esplorazione del mondo del lavoro	Ampliare l'immaginario professionale e superare rappresentazioni superficiali o stereotipate dei lavori.
	Informazione su percorsi formativi e professionali	Fornire informazioni corrette, comprensibili e comparabili su scuole, indirizzi, università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro e transizioni.
	Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	Aiutare gli studenti a distinguere informazioni affidabili da comunicazione promozionale, aspettative adulte o rappresentazioni distorte.
Costruzione degli interessi	Costruzione e verifica degli interessi	Trattare gli interessi come processi in costruzione, non come dati già certi. Aiutare gli studenti a capire se un interesse è fondato su informazioni realistiche.
	Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	Usare esperienze concrete per verificare ipotesi, conoscere contesti reali e collegare sé, competenze e mondo del lavoro.
Scelta	Decisione, progettazione e piano d'azione	Sostenere scelte progressive, motivate e realistiche, trasformando l'esplorazione in decisioni e passaggi operativi.
	Revisione, adattabilità e transizioni	Aiutare gli studenti a monitorare le scelte, rivedere gli obiettivi e affrontare cambiamenti senza leggerli come fallimenti.
Attribuzione di senso	Inquadramento iniziale	Condividere gli obiettivi e la mappa del percorso per ingaggiare gli studenti (inizio).
	Rielaborazione finale	Guidare gli studenti nella sintesi riflessiva dell'esperienza per sostenere le scelte in corso o future (fine).

Per dare visibilità ai percorsi e contenuto alle azioni, si suggerisce di far riferimento alle risorse metodologiche e operative messe a disposizione dalla Regione: il framework delle Career Management Skills, i Kit regionali degli strumenti e le Schede operative annuali. Nel presente documento si utilizza il termine Schede per indicare tre strumenti, dedicati rispettivamente alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado e alla scuola secondaria di secondo grado, che è possibile consultare alla fine di questo documento. All'interno di ciascuna Scheda sono contenute le Tabelle annuali di progettazione, riferite alle singole annualità.

Le Schede sono supporti alla co-progettazione, non repertori di attività da sommare. Esse aiutano a leggere il bisogno orientativo prevalente di ciascuna annualità, a scegliere e organizzare le azioni in modo coerente, a collegare i contributi della scuola, dell'orientatore OOP e del territorio, a scegliere gli strumenti da utilizzare a partire dagli esempi presi dai kit di strumenti e a mantenere il raccordo con le CMS. Le Tabelle annuali di progettazione rendono visibile questa architettura attraverso la distribuzione di aree/azioni, ore, ruoli e possibili esempi di attività.

Le attività **Inquadramento iniziale e Rielaborazione finale garantiscono continuità e senso al percorso orientativo**. L'inquadramento iniziale consente di raccogliere aspettative, esplicitare obiettivi, costruire una mappa condivisa del percorso e chiarire il ruolo delle attività. La rielaborazione finale permette invece di collegare attività, visite, colloqui, informazioni e testimonianze a ciò che gli studenti hanno compreso di sé, dei contesti esplorati, delle alternative disponibili e dei criteri utili per orientarsi. Senza questi passaggi, il rischio è che le esperienze restino episodi separati e non diventino tappe di una costruzione progressiva di consapevolezza, autonomia e capacità di scelta.

Nel percorso della **scuola primaria**, le Schede accompagnano gli alunni di terza, quarta e quinta a una prima esplorazione di sé, del lavoro e delle professioni. In quarta primaria il lavoro si concentra sull'ampliamento delle rappresentazioni, sulla riduzione degli stereotipi e sulla scoperta di modi diversi di imparare, esplorare e riuscire. In quinta primaria il percorso diventa più esplorativo e riflessivo: gli alunni iniziano a collegare interessi, attività quotidiane, curiosità, abilità e informazioni sulle professioni, comprendendo che gli interessi possono nascere, cambiare e rafforzarsi attraverso esperienze, informazioni, prove concrete e feedback.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, il percorso accompagna gli studenti in una fase di rapido cambiamento dell'immagine di sé, della scuola, degli altri e del lavoro. La progressione nei tre anni va da una prima distinzione tra desideri, interessi, predisposizioni e competenze alla costruzione di una scelta più consapevole della scuola

secondaria di secondo grado. La scelta è trattata come processo: raccolta di informazioni, confronto con esperienze e feedback, analisi di stereotipi e aspettative familiari, definizione di criteri personali, verifica delle alternative e costruzione di passaggi operativi.

Nella **scuola secondaria di secondo grado**, le Schede accompagnano gli studenti dalla rilettura della scelta compiuta alla costruzione di scenari post-diploma consapevoli, realistici e adattabili. La FSL è valorizzata come esperienza orientativa, non come semplice adempimento: deve aiutare gli studenti a osservare contesti, ruoli, attività, competenze e vincoli reali, e a rielaborare ciò che hanno compreso del lavoro e di sé. Nel quarto e quinto anno il percorso sostiene la competenza informativa, il confronto tra alternative, la valutazione di requisiti, costi, tempi, accessibilità, opportunità e rischi, fino alla costruzione di un piano d'azione concreto.

4. LE AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE

4.1 Sviluppare e condividere metodologie e strumenti

Il Sistema regionale deve garantire servizi e attività di orientamento in grado di rispondere ai bisogni e alle diverse esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita. Per questo, accanto a una rete puntuale e diffusa di sportelli, punti di accesso e servizi territoriali, è fondamentale assicurare una regia regionale capace di sostenere lo sviluppo complessivo del sistema, promuovere coerenza metodologica, rendere disponibili strumenti comuni e favorire il raccordo tra istituzioni, scuole, operatori, servizi, enti formativi, imprese e altri soggetti del territorio.

Le azioni di sistema a regia regionale hanno la funzione di consolidare l'infrastruttura professionale, metodologica e organizzativa del Sistema regionale di orientamento permanente. Non si limitano a produrre materiali o singole iniziative formative, ma sostengono la capacità del sistema di apprendere dal proprio funzionamento, valorizzare le esperienze maturate, rafforzare le reti territoriali, aggiornare le competenze degli operatori, condividere strumenti e migliorare nel tempo qualità, continuità ed equità dei servizi.

Le azioni di sistema concorrono così a rafforzare un linguaggio comune, a qualificare modelli e strumenti di intervento, a sostenere la co-progettazione territoriale e a rendere più accessibili le informazioni utili per orientarsi tra opportunità di studio, formazione, lavoro e partecipazione sociale. Attraverso la regia regionale la comunità professionale dell'orientamento dispone di strumenti metodologici, risorse informative, guide, materiali operativi, occasioni di formazione e aggiornamento, dispositivi di monitoraggio, spazi di confronto e strumenti per la co-progettazione. Tali risorse sostengono gli operatori e gli

attori territoriali nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi, facilitano la condivisione di criteri e pratiche e contribuiscono a ridurre frammentazioni e disomogeneità tra territori.

Le azioni di sistema sono inoltre fondamentali per supportare le scuole nella progettazione dei percorsi di orientamento annuali previsti dalle Linee guida nazionali per l'orientamento e per raccordare tali percorsi con le risorse del Sistema regionale. In questo senso la regia regionale non sostituisce la progettazione locale, ma la sostiene, offrendo cornici metodologiche, strumenti, dati, opportunità formative e dispositivi di accompagnamento utili a costruire percorsi coerenti con i bisogni degli studenti, con le transizioni da presidiare e con le risorse effettivamente disponibili nei contesti.

4.2 Sviluppare le competenze professionali degli operatori

La qualità dei servizi di orientamento dipende in modo significativo dalle competenze professionali degli operatori e dalla capacità del sistema di sostenerne lo sviluppo continuo. Orientare richiede competenze complesse, che intrecciano dimensioni teoriche, metodologiche, relazionali e consulenziali con la capacità di leggere i contesti, usare le informazioni e progettare e condurre gli interventi.

La professionalità dell'orientatore non può essere ricondotta a una sola funzione tecnica o informativa. Comprende la capacità di analizzare la domanda orientativa di singoli utenti o gruppi, gestire informazioni orientative, progettare e condurre attività formative, realizzare interventi consulenziali, sostenere transizioni e accompagnare le persone nell'accesso alle opportunità. Accanto a queste competenze specifiche, sono sempre più rilevanti competenze di sistema: saper lavorare in rete, partecipare a processi di co-progettazione, condividere risorse e informazioni, utilizzare strumenti comuni, contribuire alla qualità del servizio e leggere i bisogni emergenti dei territori.

Per questo il Sistema regionale promuove azioni di formazione, aggiornamento, assessment e valorizzazione delle competenze degli operatori, in raccordo con il Repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard formativi e con il profilo relativo alle competenze per i servizi di orientamento permanente. Tali azioni hanno una duplice funzione: sostenere la crescita professionale dei singoli operatori e, allo stesso tempo, rafforzare la capacità collettiva del sistema di agire con criteri, linguaggi e metodi condivisi.

Lo sviluppo delle competenze professionali non va inteso come semplice adeguamento individuale a standard predefiniti. È piuttosto un processo continuo di apprendimento professionale, alimentato dall'esperienza, dal confronto sulle pratiche, dalla riflessione

sugli esiti degli interventi, dalla partecipazione alla comunità professionale e dalla capacità di rielaborare le trasformazioni dei contesti educativi, formativi, sociali e lavorativi. In questa prospettiva, percorsi formativi, project work, momenti di riallineamento territoriale, incontri tematici e attività di confronto tra operatori diventano dispositivi attraverso cui il sistema costruisce conoscenza professionale condivisa.

La comunità regionale dell'orientamento rappresenta quindi una risorsa strategica per lo sviluppo del sistema. Consente di mettere in relazione operatori, docenti, servizi, enti formativi, soggetti del lavoro, imprese e altri attori territoriali, favorendo la circolazione di esperienze, la condivisione di buone pratiche, l'aggiornamento metodologico e la costruzione di risposte più coerenti ai bisogni delle persone e dei territori. Attraverso le azioni di sistema, la Regione Piemonte sostiene questa comunità professionale, promuovendo occasioni di incontro, strumenti comuni, percorsi di formazione e dispositivi di capitalizzazione delle esperienze.

Operatori più consapevoli del proprio ruolo, meglio attrezzati sul piano metodologico e più integrati nelle reti territoriali rendono i servizi più accessibili, coerenti, personalizzati e capaci di accompagnare le persone nelle diverse transizioni formative e professionali. Lo sviluppo professionale degli operatori costituisce così una leva essenziale per consolidare il sistema, migliorare gli interventi e garantire nel tempo continuità, equità e qualità dell'orientamento.

Percorso di aggiornamento delle competenze degli attori e degli strumenti operativi del Sistema regionale di orientamento

Questa linea di intervento contribuisce al rafforzamento del sistema agendo su due assi complementari: da un lato la qualificazione delle professionalità che operano nei diversi contesti dell'orientamento, dall'altro la revisione, l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti informativi e operativi messi a disposizione del sistema. L'intervento si colloca in continuità con il percorso di sviluppo già avviato e si raccorda con azioni di consulenza specialistica dedicate alla governance, alle reti territoriali e alle componenti chiave del sistema.

Il primo asse riguarda il rafforzamento e l'aggiornamento delle competenze degli attori del Sistema regionale dell'orientamento. Esso prevede percorsi formativi di base e specialistici, attività di aggiornamento professionale e momenti di confronto sulle prassi in uso, anche alla luce dell'evoluzione dei contesti regionali, nazionali ed europei. La progettazione dei percorsi si fonda sul modello teorico-metodologico di riferimento adottato dal Sistema regionale e mira a consolidare una comunità professionale capace di

utilizzare linguaggi, criteri e strumenti comuni. In questa prospettiva, la formazione non ha solo una funzione di aggiornamento individuale, ma diventa una leva di sviluppo organizzativo e professionale, utile a rafforzare la qualità dei servizi, la coerenza degli interventi, il raccordo tra operatori, scuole e reti territoriali e la capacità del sistema di rispondere a bisogni differenziati.

Il secondo asse riguarda la progettazione e l'implementazione degli strumenti operativi per il Sistema. Esso comprende la revisione e l'aggiornamento degli strumenti informativi, il potenziamento degli strumenti operativi in uso e la selezione e valorizzazione dei materiali prodotti per la formazione degli attori e per lo sviluppo delle reti territoriali. Questa componente consente di trasformare le conoscenze, le esperienze e i prodotti maturati nel sistema in risorse condivise, accessibili e riutilizzabili, a supporto della progettazione, della co-progettazione, dell'erogazione dei servizi e della comunicazione con destinatari, scuole, famiglie, operatori e soggetti territoriali. Gli strumenti non sono semplici supporti tecnici, ma dispositivi attraverso cui il Sistema regionale rende più omogenei, visibili, aggiornati e qualificati i propri metodi di lavoro.

4.3 Potenziare governance, reti e identità professionale (A.R.G.O.)

Supporto specialistico allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente

Tra le azioni di sistema a regia regionale rientra il percorso di supporto specialistico allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente denominato **A.R.G.O.** finalizzato a rafforzare l'architettura complessiva del sistema attraverso tre componenti integrate: il consolidamento delle reti territoriali, lo sviluppo delle competenze professionali degli operatori e il rafforzamento della governance regionale e del raccordo interistituzionale.

La prima componente riguarda le reti territoriali e mira a restituire una lettura aggiornata del loro funzionamento, mettendo in evidenza relazioni, ruoli, modalità di interazione e processi di co-progettazione tra i diversi attori del sistema. Il lavoro prevede la ricostruzione, la mappatura e l'analisi delle reti esistenti, la qualificazione delle informazioni attraverso il coinvolgimento diretto delle équipes territoriali e l'ampliamento progressivo della lettura agli attori territoriali che, a diverso titolo, contribuiscono alle azioni di orientamento. Questa componente non ha solo una finalità conoscitiva: sostiene percorsi condivisi di miglioramento, utili a rafforzare la capacità delle reti di intercettare i bisogni del territorio, attivare risorse, costruire collaborazioni e rendere più stabile la co-progettazione tra Sistema regionale, scuole, servizi, enti formativi, imprese e altri soggetti territoriali.

La seconda componente riguarda le competenze professionali degli operatori e intende rafforzare la qualità e la solidità professionale del sistema. Essa prevede la costruzione di un sistema di monitoraggio e assessment delle competenze (SiMPrO). Attraverso prove, casi, autovalutazione, raccolta di evidenze e restituzioni individuali, il sistema consente di sostenere l'autoconsapevolezza professionale degli orientatori, descrivere i profili presenti nei diversi contesti, individuare bisogni di sviluppo e orientare future azioni di formazione, riconoscimento e miglioramento organizzativo. In questa prospettiva, il lavoro sulle competenze non si riduce alla misurazione di uno scarto rispetto a un profilo, ma contribuisce a rendere più leggibile il ruolo dell'orientatore nei diversi contesti operativi e a rafforzare la comunità professionale regionale.

La terza componente riguarda la governance del sistema regionale. Le evidenze prodotte dall'analisi delle reti territoriali e dall'assessment delle competenze degli operatori costituiscono una base informativa utile per orientare le scelte regionali, qualificare le modalità di coordinamento, rendere più leggibili ruoli e responsabilità, individuare priorità di intervento e sostenere decisioni fondate su dati, esperienze e bisogni rilevati nei territori. In questa prospettiva, la governance non è solo una funzione amministrativa di coordinamento, ma la capacità del sistema di apprendere dal proprio funzionamento, accompagnare l'evoluzione delle reti, sostenere la comunità professionale degli operatori e promuovere condizioni organizzative più favorevoli alla qualità, alla continuità e all'equità dei servizi di orientamento.

Nel loro insieme, le azioni di sistema a regia regionale contribuiscono alla crescita di medio e lungo periodo del Sistema regionale di orientamento, perché collegano analisi delle reti, governance, formazione, aggiornamento professionale, confronto sulle prassi, capitalizzazione delle esperienze e sviluppo di strumenti comuni. In questa prospettiva, l'azione regionale sostiene una infrastruttura professionale e metodologica capace di accompagnare l'evoluzione dei servizi, rafforzare la comunità degli operatori, migliorare la qualità degli interventi e rendere più stabile la condivisione di approcci, prassi e risorse operative su tutto il territorio regionale.

4.4 Orientamento nelle diverse politiche attive

La **Misura di analisi, ricognizione e sistematizzazione del sistema regionale di orientamento permanente** (DGR 17-7188 del 12 luglio 2023 - Misura 3 "Supporto alla costruzione del sistema regionale di orientamento permanente"), in fase di implementazione, si colloca nell'ambito delle azioni di rafforzamento dei sistemi ed è dedicata al supporto alla costruzione e allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente, sostenendo la definizione e la messa a disposizione di strumenti organizzativi, metodologie utili alla costruzione del sistema regionale, lo sviluppo delle competenze degli operatori delle reti, l'innovazione e la qualità dei servizi. La Misura promuove una cultura condivisa dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita, in raccordo con le politiche regionali e con le esperienze nazionali ed europee.

In questa cornice rientrano attività di assistenza tecnica specialistica, mappatura delle politiche di orientamento in Piemonte, analisi delle professionalità coinvolte e delle reti territoriali, individuazione di elementi utili alla valutazione dell'efficacia delle politiche di orientamento permanente, proposta di linee guida regionali, di attività formative per gli operatori, di modalità di valutazione delle competenze professionali, di creazione di strutture tecniche per l'innovazione e il miglioramento della qualità, documentazione e diffusione dei risultati, anche attraverso report e casi studio, e identificazione di ambiti specifici per micro-sperimentazioni coerenti con l'orientamento permanente.

In continuità con questa impostazione, la Misura può sostenere la costruzione di un quadro conoscitivo organico sul Sistema regionale di orientamento permanente, attraverso un lavoro strutturato di ricognizione, analisi e sistematizzazione delle informazioni disponibili. L'obiettivo è restituire una rappresentazione ordinata dello stato di attuazione del sistema, delle sue principali componenti e delle condizioni che ne sostengono lo sviluppo.

Il percorso qui delineato assume un perimetro specifico: non riguarda la realizzazione diretta dei servizi, né la progettazione operativa dei singoli percorsi, ma la ricostruzione complessiva dell'impianto regionale a partire dai dati, dai materiali, dalle evidenze disponibili e dalle esperienze già maturate nei diversi ambiti di intervento. In questo senso, la Misura svolge una funzione conoscitiva e di supporto alla governance, utile a leggere in modo integrato ciò che il sistema produce, documenta e rende osservabile.

L'analisi prende in considerazione l'articolazione complessiva del Sistema regionale di orientamento permanente: destinatari, tipologie di intervento, aree funzionali, attori coinvolti, dispositivi territoriali, modalità di coordinamento, standard di riferimento,

professionalità, reti e raccordi con il sistema dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro e delle politiche attive. La finalità è ricomporre questi elementi in una lettura unitaria, capace di evidenziare l'architettura del sistema e le relazioni tra i diversi livelli di azione.

Il lavoro si sviluppa a partire da una fase di ricognizione delle fonti, dei materiali e dei dati disponibili. In questa fase vengono raccolte e ordinate le informazioni relative ai servizi attivati, ai percorsi realizzati, ai soggetti coinvolti, agli strumenti utilizzati, agli standard applicati, alle reti territoriali, alle professionalità presenti e alle esperienze maturate nei diversi contesti. La ricognizione consente di costruire una base informativa comune, necessaria per leggere il funzionamento del sistema senza sovrapporre livelli diversi di dato, documentazione e valutazione.

La fase successiva è dedicata alla sistematizzazione delle informazioni raccolte. I dati vengono riorganizzati secondo una struttura coerente con l'impianto regionale, in modo da rendere leggibili e confrontabili elementi provenienti da fonti diverse e caratterizzati da livelli differenti di dettaglio. Particolare attenzione viene posta allo stato del dato, distinguendo tra informazioni consolidate, dati parziali, elementi descrittivi, evidenze qualitative e aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti. Questa impostazione permette di trattare la conoscenza prodotta non come semplice raccolta documentale, ma come base per analizzare reti, attori, risorse, pratiche, professionalità e bisogni emergenti.

L'esito del percorso può assumere la forma di un documento di analisi del Sistema regionale di orientamento permanente, pensato come base conoscitiva a supporto della programmazione, del coordinamento e dello sviluppo delle azioni future. Il documento restituisce una lettura complessiva dell'esistente, evidenziando le funzioni presidiate, le connessioni tra i diversi livelli di intervento, le principali acquisizioni del sistema, le aree che possono richiedere consolidamento e gli ambiti nei quali attivare ulteriori approfondimenti o micro-sperimentazioni.

La funzione conoscitiva della Misura assume inoltre rilievo nel raccordo con le altre politiche attive regionali. La sistematizzazione dei dati sul sistema di orientamento consente infatti di leggere meglio i bisogni dei destinatari, le transizioni formative e professionali, le connessioni tra servizi e le condizioni che favoriscono l'accesso alle opportunità. In questa prospettiva, l'analisi non resta circoscritta al solo ambito orientativo, ma offre elementi utili per rafforzare la coerenza tra orientamento, formazione, lavoro, inclusione, accompagnamento alle transizioni e sviluppo delle competenze.

La Misura contribuisce quindi a rendere più accessibili e utilizzabili le informazioni già presenti nel sistema. La ricognizione e la sistematizzazione dei dati consentono di disporre di una base comune per leggere il funzionamento dei servizi, valorizzare le esperienze in corso, documentare e diffondere risultati e casi studio, e sostenere con maggiore chiarezza le successive scelte di indirizzo del Sistema regionale di orientamento permanente e delle politiche connesse.

4.5 Identificare e diffondere Buone pratiche

Dalle attività di monitoraggio, valutazione e analisi del sistema emergono **alcuni criteri utili a leggere le buone pratiche** all'interno del Sistema regionale di orientamento permanente.

Il primo riguarda la **coerenza con l'architettura del sistema**. Le esperienze più significative non restano isolate, ma si collocano dentro le tre funzioni regionali dell'orientamento: accesso ai servizi, sviluppo delle competenze orientative e supporto alle transizioni. Questa articolazione consente di leggere le attività in rapporto alla funzione che svolgono nel percorso dei destinatari, e non solo alla loro forma organizzativa.

Il secondo riguarda la **presenza di un riferimento metodologico esplicito**. Una buona pratica si caratterizza non tanto per il tipo di attività proposta, quanto per la chiarezza della metodologia che la sostiene e per la coerenza tra finalità, destinatari, obiettivi di apprendimento, dispositivi utilizzati e modalità di accompagnamento. Nel Sistema regionale il riferimento alle Career Management Skills offre una cornice utile per progettare e leggere i percorsi, ma il criterio più generale è la capacità di dotarsi di impianti metodologici riconoscibili e coerenti con le funzioni dell'orientamento. Tali riferimenti possono evolvere nel tempo, purché permettano di distinguere le attività episodiche dai percorsi intenzionali, orientati allo sviluppo progressivo di competenze, consapevolezza e capacità di gestione delle transizioni.

Il terzo riguarda la **connessione tra scuola, territorio e mondo del lavoro**. Le esperienze più rilevanti mettono gli studenti in contatto con contesti esterni in modo accompagnato e coerente, trasformando l'esplorazione del territorio in occasione di conoscenza, riduzione degli stereotipi e sviluppo delle competenze orientative.

Il quarto riguarda la **documentabilità delle esperienze**. Il monitoraggio dei partecipanti, dei servizi individuali, dei percorsi di gruppo e del tasso di copertura della popolazione target mostra quanto sia importante disporre di dati che permettano di osservare estensione, continuità e contributo delle attività all'implementazione del sistema regionale.

Il quinto riguarda la **capacità di alimentare apprendimento di sistema**. Le buone pratiche sono particolarmente rilevanti quando consentono di leggere condizioni organizzative, raccordi istituzionali, forme di co-progettazione, connessioni con il lavoro, bisogni emergenti e indicazioni utili per la programmazione successiva.

In sintesi, una buona pratica nel Sistema regionale di orientamento permanente si riconosce quando non si limita a realizzare un'attività efficace in sé, ma contribuisce al funzionamento complessivo del sistema: è coerente con le funzioni regionali dell'orientamento, fondata su un riferimento metodologico esplicito, capace di attivare collaborazioni tra scuola, servizi e territorio, documentabile attraverso dati ed evidenze e utile a sostenere le successive scelte di programmazione. Le buone pratiche non sono quindi episodi da valorizzare separatamente, ma esperienze che rendono visibili criteri, condizioni e dispositivi attraverso cui il sistema regionale può consolidarsi e svilupparsi.

Percorsi#Possibile come buona pratica

Percorsi#Possibile² è un progetto sperimentale coprogrammato e finanziato dal Fondo Regionale disabili, finalizzato a sostenere la transizione scuola-lavoro di adolescenti e giovani con disabilità attraverso interventi di accompagnamento realizzati nel periodo novembre 2023-giugno 2026. Il progetto si rivolge ad allievi e allieve con disabilità iscritti al terzo, quarto e quinto anno degli istituti secondari di secondo grado del Piemonte, con l'obiettivo di progettare e sperimentare un modello innovativo, in chiave orientativa, dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

L'esperienza nasce dall'evoluzione di #Possibile, inizialmente centrato su una funzione informativa rivolta a docenti e famiglie, verso Percorsi#Possibile, che introduce una dimensione più strutturata di costruzione del senso dei percorsi, co-progettazione con le scuole e condivisione di un linguaggio comune tra gli attori coinvolti. È un passaggio rilevante, perché segna il superamento di una logica puramente informativa a favore di un dispositivo più integrato, capace di accompagnare studenti, famiglie, scuole e soggetti territoriali nella costruzione di percorsi personalizzati.

Il progetto rende osservabili, in un'esperienza concreta, diversi criteri qualificanti del sistema regionale. Assume la transizione scuola-lavoro come processo da accompagnare attraverso esperienze personalizzate, accessibili e coerenti con i bisogni degli studenti, e non come semplice adempimento formale. Valorizza la co-progettazione come modalità ordinaria di lavoro, attraverso gruppi di lavoro negli istituti, tavoli territoriali, raccordo con

² <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/percorsipossibile>

le scuole e coinvolgimento dei soggetti ospitanti. Prevede figure dedicate — in particolare il tutor territoriale e l'orientatore o orientatrice — con funzioni di raccordo, accompagnamento, monitoraggio, supporto all'autoconsapevolezza e lettura condivisa delle esperienze.

Un ulteriore elemento qualificante riguarda il rafforzamento delle reti territoriali. Il progetto prevede percorsi formativi, workshop di informazione e animazione territoriale, formazione di tutor e orientatori, consulenza e supporto alle imprese, oltre a momenti finali di disseminazione e condivisione dei risultati. Percorsi#Possibile interviene così non solo sui destinatari diretti, ma anche sulle condizioni organizzative e territoriali che rendono più praticabile l'inclusione nei percorsi di raccordo scuola-lavoro.

La dimensione quantitativa rafforza la leggibilità dell'esperienza: 571 percorsi previsti in 71 istituti piemontesi, di cui 520 avviati nell'a.s. 2024/25 e 51 nell'a.s. 2025/26. Sono inoltre richiamate 20 azioni sperimentali coprogettate con istituti e realtà dei diversi territori, orientate all'esplorazione di ambiti professionali differenti, allo sviluppo di competenze orientative, all'autoconsapevolezza, all'orientamento attivo, all'inclusione e all'accessibilità. A queste si affiancano incontri di sensibilizzazione con le famiglie, percorsi formativi per gli attori coinvolti e workshop territoriali con scuole e aziende.

Percorsi#Possibile può quindi essere identificato come una buona pratica del Sistema regionale di orientamento permanente: non perché debba essere replicato in modo identico in ogni contesto, ma perché rende visibili alcune condizioni trasferibili — una finalità orientativa chiara, un riferimento metodologico esplicito, la personalizzazione degli interventi, la co-progettazione tra scuola e territorio, il coinvolgimento delle famiglie, la presenza di figure di raccordo, il rafforzamento delle reti, la produzione di dati ed evidenze e la possibilità di generare apprendimento per il sistema. L'esperienza mostra come l'orientamento possa contribuire a modificare le condizioni di accesso alle opportunità formative e professionali, collegando intervento individuale, progettazione scolastica, rete territoriale e sviluppo del sistema, e rendendo la transizione scuola-lavoro un processo accompagnato, leggibile e condiviso.

La peer review EQAVET come buona pratica

Se Percorsi#Possibile mostra una buona pratica sul piano dei servizi rivolti alle persone, la peer review EQAVET (European Quality Assurance in Vocational Education and Training) rappresenta una buona pratica sul piano dell'assicurazione di qualità del sistema. Interviene sul modo in cui il Sistema regionale sottopone il proprio funzionamento a valutazione esterna e ne ricava indicazioni di miglioramento.

L'iniziativa ospitata a Torino il 22-23 maggio 2025 e coordinata a livello nazionale dall'INAPP quale National Reference Point italiano, ha coinvolto come revisori esperti provenienti da Austria, Grecia, Romania, Slovacchia e Spagna. La peer review non è un audit né un controllo di conformità: è un confronto tra pari, in cui esperti di altri sistemi analizzano l'impianto regionale, ne riconoscono i punti di forza e propongono ambiti di riflessione.

I revisori hanno riconosciuto al sistema piemontese **diversi elementi di solidità**: l'ampiezza e l'inclusività della rete, l'approccio multidisciplinare e centrato sulla persona, il consolidamento del sistema di accreditamento, la combinazione tra attività di gruppo e accompagnamento individuale, la riduzione della dispersione e del numero di NEET, e l'orientamento inteso come processo lungo l'arco della vita e non come semplice supporto alla ricerca di un impiego. Accanto ai punti di forza, hanno indicato **alcune aree di riflessione**: lo sviluppo di un insieme condiviso di indicatori di qualità, il rafforzamento della lettura degli esiti di medio-lungo periodo, la revisione periodica del sistema di accreditamento, il coordinamento della rete degli attori e l'uso integrato dei dati a livello di sistema.

L'esperienza può essere letta come buona pratica per il modo in cui il sistema ne ha fatto uso. A partire dal confronto, la Regione Piemonte ha avviato o consolidato diverse azioni: la costruzione, con IRES Piemonte, di un quadro di valutazione d'impatto capace di leggere gli esiti su un periodo più lungo, in prospettiva anche attraverso analisi controfattuale; la revisione del sistema di accreditamento nel quadro della Legge Regionale 32/2023; l'analisi dei percorsi di orientamento sulla base dei dati degli ultimi anni, utilizzata anche per la revisione delle presenti Linee guida; l'aggiornamento del sistema informativo SERSE per migliorare qualità, dettaglio e standardizzazione dei dati; e una fase di analisi della composizione e del funzionamento della rete territoriale, finalizzata a un coordinamento più efficace.

In questa prospettiva, **la peer review** rende visibili le condizioni che qualificano una buona pratica di sistema. È coerente con l'architettura regionale, perché interviene sulle funzioni di governance, qualità e monitoraggio; si fonda su un riferimento metodologico esplicito, quello condiviso dalla rete EQAVET; attiva collaborazioni tra livelli istituzionali diversi, dal piano europeo a quello regionale; è documentabile, attraverso il report dei revisori e la successiva analisi degli esiti; ed è utile a sostenere le scelte di programmazione, perché le indicazioni raccolte alimentano la revisione degli strumenti e delle Linee guida. Soprattutto, **mostra un sistema capace di apprendere dal proprio funzionamento**: la disponibilità a sottoporsi a uno sguardo esterno, a mettere in discussione ciò che si dava

per acquisito e a tradurre le osservazioni in azioni concrete è essa stessa un indicatore di maturità del Sistema regionale di orientamento permanente.

5 Parole chiave/glossario

OPERAZIONE: Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario.

ORIENTAMENTO: Nell'ambito della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21/11/2008 viene definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

SCELTA: In senso ampio, la scelta è definita come "indicazione o assunzione in base a una preferenza motivata da una valutazione oggettiva o soggettiva di caratteristiche e requisiti nei confronti di una disponibilità più o meno larga o di un'alternativa". In chiave orientativa, è l'atto con cui la persona definisce il proprio progetto personale nei momenti che richiedono una decisione. Questi momenti non coincidono soltanto con le transizioni tipiche tra gradi e sistemi ma si presentano anche all'interno dei percorsi: nel ri-orientamento, nei passaggi tra studio e lavoro e viceversa, nelle riprogettazioni che possono rendersi necessarie in qualsiasi fase. La scelta precede e rende possibile la transizione: ne costituisce il momento decisionale, alimentato dalle competenze orientative.

TRANSIZIONE: È la fase di passaggio da un sistema scolastico, formativo o lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia. A differenza della scelta, che è l'atto decisionale, la transizione è il processo: l'attraversamento effettivo del passaggio, con i tempi, gli adattamenti e gli accompagnamenti che richiede. Superata l'idea di un orientamento vincolato ai singoli momenti di scelta dopo ciascun grado scolastico, la transizione è oggi intesa entro un orientamento concepito come processo continuo e articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza e mette giovani e adulti nella condizione di operare scelte consapevoli, determinare attivamente il proprio percorso e realizzarsi sul piano personale, sociale e professionale.

COMPETENZE ORIENTATIVE: In questo documento, il concetto di competenze orientative è legato prevalentemente alla cornice delle CMS (Career Management Skills) definite come una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere decisioni e gestire transizioni. Il framework CMS adottato in questo testo è articolato in sei aree: Scoprire se stessi; Esplorare nuovi orizzonti; Costruire relazioni; Sviluppare i propri punti di forza; Monitorare e riflettere sulle esperienze; Pianificare la propria carriera. Ulteriori riferimenti disponibili su https://www.careersproject.eu/cms_model.php

DISPERSIONE: La dispersione scolastica e formativa può essere definita come un processo progressivo di allontanamento dai percorsi di istruzione e formazione. Tale processo può assumere forme esplicite, quando si manifesta attraverso assenze prolungate, frequenza irregolare, interruzione del percorso, abbandono o mancato assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione; oppure forme implicite, quando lo studente rimane formalmente inserito nel sistema, ma non raggiunge livelli adeguati di apprendimento, partecipazione o sviluppo delle competenze.

La dispersione non dipende da una sola causa. È il risultato dell'interazione tra fattori personali, familiari, sociali, economici, territoriali, scolastici e organizzativi. Per questo non può essere letta solo come comportamento individuale dello studente, né come semplice esito di demotivazione o scarso impegno. È invece un fenomeno multifattoriale, che richiede interventi integrati di prevenzione, accompagnamento e recupero.

In questo quadro, l'orientamento, così come descritto in queste Linee Guida, può offrire un contributo rilevante. Può aiutare gli studenti a conoscersi meglio, a riconoscere interessi, risorse, difficoltà e aspettative, a dare senso all'esperienza scolastica e a costruire scelte formative più consapevoli. Può inoltre sostenere le transizioni tra cicli scolastici e tra scuola, formazione e lavoro, riducendo il rischio di scelte casuali, subite o poco coerenti con il profilo personale.

Tuttavia, l'orientamento intercetta solo una parte dei fattori che alimentano la dispersione. Non può compensare da solo condizioni di povertà educativa, fragilità familiari, disagio sociale, difficoltà di apprendimento non riconosciute, problemi organizzativi della scuola o debolezze strutturali del territorio. In questo senso, funziona se è inserito in un sistema più ampio di cura educativa, personalizzazione, supporto didattico, collaborazione con le famiglie e raccordo con i servizi del territorio.

A livello europeo, il principale indicatore della dispersione esplicita è rappresentato dagli early leavers from education and training, cioè la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al massimo un titolo di istruzione secondaria inferiore e non

partecipano ad attività di istruzione o formazione. Per la dispersione implicita, il principale indicatore scolastico è rappresentato dalla quota di studenti quindicenni con bassi risultati nelle competenze di base, in particolare lettura, matematica e scienze. Il primo indicatore misura l'uscita precoce dal sistema; il secondo segnala la permanenza nel sistema senza il raggiungimento di apprendimenti adeguati.

SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: Sistema regionale con funzioni di coordinamento, supporto all'erogazione, promozione, sviluppo e sperimentazione delle azioni a sostegno dell'orientamento permanente, in risposta ai bisogni orientativi delle persone lungo tutto l'arco della vita.

OOP (Obiettivo Orientamento Piemonte): Intervento strutturale del Sistema regionale di orientamento permanente, realizzato da enti attuatori accreditati, dedicato allo sviluppo delle competenze orientative di adolescenti e giovani, al supporto alle scelte nei vari cicli di studio e nelle prime fasi della vita professionale, e alla co-progettazione territoriale. I soggetti che vi partecipano costituiscono la rete OOP, rivolta a studenti, giovani e famiglie.

OFFERTA DI ORIENTAMENTO: Tutte le azioni che fanno riferimento prevalentemente a OOP, che hanno valenza strategica e strutturale, che vengono erogate sulla base delle linee guida, con una loro classificazione/nomenclatura specifica.

CARTA DEI SERVIZI: Documento con funzione di informazione e orientamento per cittadini e stakeholder, che comunica chiaramente le finalità generali, gli aspetti etici e valoriali, stabilisce un "patto" fra sistema e territorio.

LINEE GUIDA: Documento a carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni strutturali, anche in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici.

DISPOSITIVO: La struttura tipo o contenitore che definisce la modalità e l'organizzazione di alcune azioni (esempio: colloquio, gruppo, tirocinio, FSL...)

PROGRESSIONE ORIENTATIVA: Articolazione del processo di sviluppo delle competenze orientative per fasi, annualità e bisogni prevalenti, all'interno di una traiettoria continua.

E-PORTFOLIO: Strumento di documentazione riflessiva che accompagna il percorso degli studenti nel secondo ciclo. Quando non ridotto a raccolta burocratica di evidenze, diventa dispositivo di continuità tra annualità, supporto ai colloqui orientativi e strumento di preparazione alle transizioni post-diploma.

PERCORSI DI FSL: Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro. A decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, l'art. 1, comma 6, del Decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2025, n. 164, ha ridenominato i "percorsi per le

competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) di cui ai commi 784 e 785 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 in "formazione scuola-lavoro", ferma restando la disciplina previgente relativa agli obblighi di attivazione, ai contenuti formativi, agli obiettivi generali e alle finalità educative.

Nel presente documento, l'espressione "percorsi di Formazione Scuola-Lavoro" è utilizzata per indicare i percorsi del secondo ciclo, già denominati PCTO, che integrano formazione scolastica, esperienze in contesto, attività preparatorie e rielaborazione orientativa. La ridenominazione normativa aggiorna la terminologia a decorrere dall'a.s. 2025/2026, ma non modifica la natura formativa e orientativa dei percorsi.

RI-ORIENTAMENTO: Processo di ridefinizione del percorso formativo avviato quando emerge un disallineamento tra percorso scelto, funzionamento scolastico e aspettative dello studente. Non è un fallimento, ma un passaggio che richiede tempestività, accompagnamento e raccordo tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

TRANSIZIONE POST-DIPLOMA: Insieme dei passaggi che seguono il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, verso università, ITS Academy, AFAM, formazione professionale terziaria, lavoro o percorsi misti. Non è un evento puntuale ma una fase che può includere passaggi multipli, reversibili e non sempre lineari.

ACCOMPAGNAMENTO NELLE TRANSIZIONI: Insieme di azioni, dispositivi e relazioni professionali che sostengono la persona nei passaggi tra sistemi formativi e lavorativi e all'interno dei percorsi, con particolare attenzione ai momenti di interruzione, ri-orientamento e riprogettazione. Può richiedere un raccordo interistituzionale tra scuola, università, ITS Academy, servizi per il lavoro, enti di formazione e servizi territoriali.

6 Schede di supporto alla progettazione di interventi di orientamento e riferimenti per l'articolazione dei contenuti

per alunni della scuola primaria;

per studenti della scuola secondaria di primo grado

per studenti della scuola secondaria di secondo grado

Scheda di supporto alla progettazione di interventi di orientamento per alunni della Scuola primaria

■ Il percorso di orientamento nella scuola primaria introduce gli alunni a una prima esplorazione di sé, del lavoro e delle professioni. Non si tratta di anticipare scelte future, ma di allargare l'immaginario, dare parole alle curiosità, riconoscere che i lavori non sono solo immagini o divise, ma insiemi di attività, strumenti, luoghi, persone, compiti e competenze.

■ Il senso del triennio è passare da una prima apertura concreta al mondo del lavoro a una esplorazione progressivamente più intenzionale. In terza si costruisce una base di osservazione e linguaggio: i lavori vengono riconosciuti come attività, strumenti, luoghi, persone e contributi. In quarta si lavora soprattutto sull'ampliamento delle rappresentazioni e sulla riduzione degli stereotipi. In quinta si aiuta l'alunno a capire che interessi e preferenze possono nascere, cambiare e rafforzarsi attraverso esperienze, informazioni, prove concrete e feedback.

3 In terza, l'obiettivo principale è aiutare gli alunni a dare parole alle prime immagini di sé e del lavoro. Le attività permettono di osservare lavori vicini, riconoscere azioni, strumenti, luoghi e persone coinvolte, distinguere il nome di una professione da ciò che una persona fa concretamente. In parallelo, la scuola osserva curiosità, modi di partecipare, collaborazione, manualità, iniziativa e attenzione, senza trasformare queste osservazioni in etichette o previsioni.

4 In quarta, l'obiettivo principale è aiutare gli alunni a osservare lavori e professioni con uno sguardo più ampio. Le attività permettono di riflettere sul significato del lavoro, nominare professioni conosciute e meno conosciute, esplorare i lavori presenti nella scuola e nella famiglia, riconoscere stereotipi professionali e di genere. In parallelo, la scuola osserva prime predisposizioni, curiosità, modi di collaborare e abilità emergenti, senza trasformarle in etichette.

5 In quinta, il percorso diventa più esplorativo e riflessivo. Gli alunni iniziano a collegare interessi, attività quotidiane, curiosità, abilità e informazioni sulle professioni. Non basta dire "mi piacerebbe fare questo lavoro": occorre cominciare a capire che cosa richiede, quali attività comprende, quali capacità coinvolge e quali piccoli passi possono aiutare a conoscerlo meglio.

■ Accanto alle attività di gruppo, per alcuni alunni può essere utile un accompagnamento individuale. Il colloquio permette di sostenere bambini con rappresentazioni molto povere del lavoro, forte insicurezza, difficoltà a esprimere interessi, pressioni familiari o bisogni specifici che il gruppo non consente di approfondire. In questa fascia d'età il supporto deve restare concreto e non direttivo: aiutare a mettere ordine tra idee, curiosità, esperienze e domande, senza anticipare decisioni.

■ Oltre agli alunni, è utile prevedere momenti specifici con i genitori. Nella primaria le famiglie sono una fonte decisiva di immagini, aspettative e racconti sul lavoro. Il coinvolgimento dei genitori dovrebbe aiutare ad ampliare le rappresentazioni, valorizzare esperienze e professioni diverse, evitare stereotipi e sostenere la curiosità dei bambini, senza sostituirsi alla loro voce e senza trasformare l'orientamento in una scelta precoce.

Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Terza primaria	Aiutare gli alunni ad ampliare le prime immagini di sé, del lavoro e delle professioni, passando da rappresentazioni immediate o fantastiche a una descrizione più concreta di attività, strumenti, luoghi, persone e compiti. L'intervento dovrebbe sostenere la curiosità verso i lavori vicini e introdurre l'idea che le professioni si conoscono osservando che cosa le persone fanno e in quali contesti. In questa fase è utile osservare le prime modalità di partecipazione degli alunni: curiosità, collaborazione, manualità, attenzione, iniziativa, cura, precisione e preferenze spontanee. Non si tratta di orientare verso lavori o percorsi, ma di costruire una base lessicale, esperienziale e riflessiva utile negli anni successivi.	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. <u>Secondarie</u>: Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quarta primaria	Aiutare gli alunni a capire che i lavori non sono solo immagini, divise, oggetti o ruoli visibili, ma insiemi di attività, strumenti, luoghi, persone, compiti e competenze. L'intervento dovrebbe ampliare l'immaginario professionale, mostrando mestieri diversi e riducendo stereotipi di genere, familiari e sociali. Già da questa fase è utile iniziare a osservare le prime predisposizioni degli alunni: attività che li coinvolgono, modi ricorrenti di affrontare i compiti, preferenze spontanee, curiosità, abilità emergenti. Non si tratta di definire che cosa sono portati a fare, ma di aiutarli a riconoscere che ciascuno può avere modi diversi di imparare, esplorare e riuscire.	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. <u>Secondarie</u>: Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quinta primaria	Aiutare gli alunni a capire che interessi e preferenze non sono sempre già chiari: possono nascere, cambiare e rafforzarsi attraverso esperienze, informazioni, prove concrete e feedback. Non basta desiderare un lavoro; occorre esplorare che cosa richiede, quali attività comprende, quali capacità coinvolge e quali passaggi possono avvicinare a quel campo. L'intervento dovrebbe promuovere una prima esplorazione di interessi, abilità e predisposizioni, includendo anche attività extrascolastiche: sport, gioco, tecnologia, creatività, lettura, manualità, cura degli altri, relazione, organizzazione, osservazione, attività pratiche. Va introdotta anche l'idea che si può essere interessati a qualcosa senza conoscerla davvero bene.	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u>: Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

Classe Terza - Scuola primaria

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	2h: Raccolta di curiosità, preferenze spontanee, giochi, attività e prime immagini del lavoro, senza valutare o correggere le risposte. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...</i>	2h (OR.4): Rielaborazione guidata: che cosa mi piace fare, che cosa mi incuriosisce, che cosa conosco solo per immagini o racconti. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...</i>	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione descrittiva in attività di gruppo, gioco, disegno, racconto e piccoli compiti: collaborazione, attenzione, manualità, cura, iniziativa, costanza. <i>Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Io tra 20 anni...</i>		
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Discussione guidata sul lavoro come insieme di azioni, strumenti, luoghi, regole, relazioni e contributo agli altri. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro</i>	2h (OR.4): Raccordo orientativo tra idee sul lavoro, esperienze quotidiane e prime domande: che cosa fa davvero questa persona? <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro</i>	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Gioco a squadre per ampliare il lessico delle professioni e collegare nome del lavoro, azioni svolte e strumenti utilizzati. <i>Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...</i>		2h: Esempi brevi di lavori vicini, raccolti nella scuola, nella famiglia o nel contesto locale, con attenzione ad azioni e strumenti. <i>Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Scheda della professione</i>
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	6h		2h (OR.5): Preparazione di domande semplici per osservare un lavoro vicino: chi lo fa, dove, con quali strumenti, per aiutare chi. <i>Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice; Mappa delle professioni della mia scuola</i>	4h: Osservazioni, interviste brevi o visite leggere a figure adulte della scuola, della famiglia o del territorio. <i>Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice; Scheda della professione</i>
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	6h		2h (OR.5): Discussione guidata per distinguere il lavoro dalla sua immagine più visibile: divisa, oggetto, mezzo, luogo o personaggio. <i>Esempio Kit: Carte delle professioni; Maschi e/o femmine?</i>	4h: Testimonianze o esempi locali che mostrino lavori svolti da persone diverse e con attività meno visibili. <i>Esempio Kit: Carte delle professioni; Maschi e/o femmine?; Scheda della professione</i>
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su ciò che ciascuno ha scoperto dei lavori vicini, delle proprie curiosità e dei propri modi di esplorare.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Quarta - Scuola primaria

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	2h: Raccolta delle prime rappresentazioni sul lavoro e sui sogni professionali, senza valutare o correggere le risposte. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...</i>	2h (OR.4): Rielaborazione guidata: che cosa penso del lavoro, che cosa mi incuriosisce, che cosa conosco solo in modo parziale. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...</i>	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione descrittiva in attività di gruppo, gioco, disegno, racconto e ricerca: curiosità, collaborazione, costanza, manualità, iniziativa. <i>Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Io tra 20 anni...</i>		
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Discussione guidata sul lavoro come insieme di attività, strumenti, luoghi, relazioni, regole e contributo alla collettività. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro</i>	2h (OR.4): Raccordo orientativo tra idee sul lavoro, emozioni e prime domande da esplorare. <i>Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro</i>	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Gioco a squadre per ampliare il lessico delle professioni e distinguere nome del lavoro, attività svolte e contesti. <i>Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...</i>		2h: Esempi brevi di professioni vicine e meno note, raccolti da scuola, famiglie o contesto locale. <i>Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Scheda della professione</i>
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	6h		2h (OR.5): Preparazione delle domande e della mappa dei lavori presenti nel contesto scolastico e familiare. <i>Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice; Mappa delle professioni della mia scuola</i>	4h: Interviste a figure adulte della scuola, della famiglia o del territorio per osservare compiti, strumenti, luoghi e relazioni di lavoro. <i>Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice; Scheda della professione</i>
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	6h		2h (OR.5): Discussione guidata sugli stereotipi: perché associamo alcuni lavori a maschi, femmine o ad alcuni gruppi sociali. <i>Esempio Kit: Maschi e/o femmine?; Carte delle professioni</i>	4h: Testimonianze o esempi locali che mostrino professioni svolte da persone diverse, superando immagini rigide o stereotipate. <i>Esempio Kit: Maschi e/o femmine?; Carte delle professioni; Scheda della professione</i>
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su ciò che ciascuno ha capito del lavoro, delle professioni vicine e dei propri modi di esplorare.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Quinta - Scuola primaria

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	4h	2h: Raccolta di interessi, giochi, sport, attività creative, digitali, pratiche e relazionali che coinvolgono gli alunni. <i>Esempio Kit: Io tra 20 anni...; I buoni esploratori</i>	2h (OR.4): Rielaborazione: un interesse può nascere, cambiare o rafforzarsi quando viene esplorato meglio. <i>Esempio Kit: Io tra 20 anni...; I buoni esploratori</i>	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione in attività di ricerca, presentazione, intervista e lavoro cooperativo: iniziativa, precisione, ascolto, organizzazione, creatività. <i>Esempio Kit: Scheda della professione; Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice</i>		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h	2h: Costruzione di domande e criteri per capire che cosa fa una professione, dove si svolge, quali strumenti usa e che cosa richiede. <i>Esempio Kit: I buoni esploratori; Scheda della professione</i>	2h (OR.5): Lettura orientativa delle informazioni raccolte: distinguere desiderio, curiosità, conoscenza parziale e conoscenza più fondata. <i>Esempio Kit: I buoni esploratori; Scheda della professione</i>	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	5h		2h (OR.5): Esplorazione guidata di professioni white, green e digital, collegando attività, competenze e contesti. <i>Esempio Kit: White jobs; Green jobs; Digital jobs</i>	3h: Esempi o testimonianze su professioni in cambiamento e bisogni emergenti del territorio. <i>Esempio Kit: White jobs; Green jobs; Digital jobs</i>
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	7h			7h: Interviste, visite leggere o incontri con lavoratori per verificare che cosa richiedono davvero le professioni esplorate. <i>Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice; Scheda della professione; I buoni esploratori</i>
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	4h	2h: Ripresa del sogno iniziale: che cosa resta, che cosa cambia, quali informazioni servono ancora. <i>Esempio Kit: Io tra 20 anni...; I passi verso il mio sogno</i>	2h (OR.4): Costruzione di piccoli passi realistici: che cosa posso provare, allenare o chiedere per conoscere meglio un interesse. <i>Esempio Kit: I passi verso il mio sogno; Scheda della professione</i>	
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi finale su ciò che ciascuno ha capito dei propri interessi, delle professioni esplorate e dei piccoli passi possibili verso il futuro.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Scheda di supporto alla progettazione di interventi di orientamento per studenti della Scuola secondaria di primo grado

■ Il percorso di orientamento nella scuola secondaria di primo grado accompagna gli studenti in una fase in cui l'immagine di sé, degli altri, della scuola e del lavoro cambia rapidamente. Non si tratta di anticipare una scelta, né di associare precocemente ogni ragazzo a un percorso futuro. L'obiettivo è costruire, anno dopo anno, una capacità più solida di osservare sé stessi, leggere le esperienze, esplorare possibilità e dare senso alle informazioni ricevute.

■ Il senso complessivo del triennio è passare da una prima esplorazione di sé e del mondo a una scelta più consapevole, realistica e modificabile. Scuola, Orientatore OOP e Territorio contribuiscono con funzioni diverse: la scuola aiuta ad apprendere dal quotidiano, l'orientatore dà struttura riflessiva e metodo al percorso, il territorio offre contatti, esempi e informazioni concrete. L'inquadramento iniziale e la rielaborazione finale aiutano gli studenti a non vivere le attività come episodi separati, ma come tappe di un percorso che progressivamente li rende più capaci di capire, scegliere e rivedere le proprie decisioni.

1 In prima, l'obiettivo principale è aiutare gli studenti a entrare nel nuovo ciclo scolastico riconoscendo che desideri, interessi, predisposizioni e competenze non sono la stessa cosa. Un desiderio può nascere da un'immagine parziale; un interesse può crescere con l'esperienza; una predisposizione può indicare una facilità iniziale; una competenza richiede esercizio, metodo e tempo. Le attività sono quindi orientate alla conoscenza di sé, all'osservazione delle prime risorse personali, al metodo di studio e a una prima esplorazione del mondo del lavoro vicino alla vita quotidiana degli studenti.

2 In seconda, il percorso diventa più articolato. Gli studenti iniziano a confrontare ciò che pensano di desiderare con informazioni, esperienze, feedback e rappresentazioni più realistiche. Il lavoro sugli interessi non serve a fissare preferenze definitive, ma a verificarle: che cosa mi incuriosisce davvero? Che cosa conosco solo per sentito dire? Quali stereotipi, aspettative familiari o immagini sociali influenzano il mio modo di vedere scuole e professioni? Per questo le attività insistono sull'autoconoscenza, sulla lettura critica delle informazioni, sul superamento degli stereotipi e su esperienze esplorative leggere ma intenzionali.

3 In terza, il bisogno orientativo diventa più direttamente legato alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Gli studenti devono mettere in relazione caratteristiche personali, interessi, metodo di studio, risultati, vincoli pratici, aspettative familiari e qualità delle informazioni raccolte. La scelta non viene trattata come un atto isolato, ma come un processo: raccogliere dati, confrontare alternative, distinguere comunicazione promozionale e informazione utile, formulare criteri personali, verificare ciò che manca e costruire un primo piano d'azione.

■ Accanto alle attività di gruppo, per alcuni studenti può essere necessario un accompagnamento individuale. Il colloquio permette di approfondire dubbi, difficoltà, pressioni familiari, fragilità scolastiche o bisogni specifici che il lavoro in classe non riesce a trattare in modo sufficiente. In questa fascia d'età il supporto individuale non deve sostituire la scelta né anticipare risposte definitive, ma aiutare lo studente a chiarire ciò che vive, a dare ordine alle informazioni disponibili e a individuare alcuni passaggi utili da condividere con scuola e famiglia.

■ Oltre agli studenti, è necessario prevedere momenti specifici con i genitori. Gli incontri con le famiglie non dovrebbero limitarsi alla trasmissione di informazioni sui percorsi scolastici, ma aiutare gli adulti a comprendere il processo di scelta, le sue incertezze e il modo più utile per accompagnarlo. Il coinvolgimento dei genitori è importante quando sostiene il confronto, amplia le informazioni e aiuta a leggere vincoli e possibilità; diventa invece critico quando sostituisce la voce dello studente o trasforma la scelta in conferma di aspettative adulte.

Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Prima secondaria di primo grado	Aiutare gli studenti a distinguere tra desiderio, interesse, predisposizione e competenza. Un desiderio può nascere da un'immagine parziale; un interesse può svilupparsi con l'esperienza; una predisposizione può indicare una facilità o una motivazione iniziale; una competenza richiede apprendimento, esercizio e tempo. Gli studenti dovrebbero iniziare a collegare ciò che piace, ciò che riesce, ciò che incuriosisce, ciò che richiede impegno e ciò che viene osservato dagli adulti. L'obiettivo non è scegliere già un percorso, ma costruire una prima capacità di lettura di sé dentro la nuova esperienza scolastica.	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza. <u>Secondarie</u>: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Seconda secondaria di primo grado	Aiutare gli studenti a costruire una conoscenza di sé più articolata, che includa interessi, predisposizioni, abilità, valori iniziali, autoefficacia percepita, metodo di studio, feedback ricevuti e prime immagini dei percorsi futuri. Gli interessi vanno esplorati come qualcosa che si forma nel tempo, non come preferenze già definitive. L'intervento dovrebbe aiutare gli studenti a distinguere tra interesse reale e interesse costruito su informazioni deboli. Un interesse può nascere da aspettative familiari, mode, prestigio sociale, racconti parziali, esperienze scolastiche limitate o immagini poco realistiche dei lavori. Occorre quindi confrontare ciò che si pensa di desiderare con attività, competenze e richieste effettive.	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u>: Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Terza secondaria di primo grado	Aiutare gli studenti a scegliere la scuola secondaria di secondo grado attraverso un confronto tra caratteristiche personali, predisposizioni, interessi, competenze, metodo di studio, risultati scolastici, alternative formative, richieste dei percorsi, vincoli pratici, aspettative familiari e possibili conseguenze della scelta. La scelta non dovrebbe basarsi solo sull'interesse immediato, sul rendimento, sul consiglio orientativo, sulle aspettative degli adulti o sulle informazioni ricevute in eventi promozionali. Gli studenti devono imparare a valutare la qualità delle informazioni: distinguere tra comunicazione orientativa e comunicazione promozionale, tra descrizione realistica di un percorso e presentazione selettiva o attrattiva.	<u>Prevalenti</u>: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. <u>Secondarie</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

Classe Prima - Scuola secondaria di primo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	5h	2h: Diario di ingresso e routine di osservazione sul nuovo contesto: cambiamenti, riuscite, difficoltà, bisogni di supporto. <i>Esempio Kit: Testa, mani e cuore; I miei interessi.</i>	3h (OR.4): Laboratorio di autoconoscenza su desideri, interessi, predisposizioni e competenze in costruzione. <i>Esempio Kit: Testa, mani e cuore; I miei interessi.</i>	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione descrittiva in attività disciplinari e cooperative, con feedback non valutativo su facilità, costanza, curiosità e partecipazione. <i>Esempio Kit: Punti di forza; Testa, mani e cuore.</i>		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	6h	4h: Metodo di studio, organizzazione del materiale, gestione del tempo e primi strumenti di autovalutazione. <i>Esempio Kit: A tutto metodo!.</i>	2h (OR.4): Rielaborazione orientativa del metodo: cosa funziona, cosa migliorare, quali strategie provare. <i>Esempio Kit: A tutto metodo!.</i>	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h			4h: Micro-esplorazione di realtà vicine alla vita degli studenti: servizi, biblioteca, associazioni, musei, imprese sociali o risorse locali. <i>Esempio Kit: Gioco di squadra; I mestieri in crescita.</i>
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	5h		3h (OR.4): Attività guidata sugli interessi come ipotesi: che cosa incuriosisce, coinvolge e chiede ulteriore esplorazione. <i>Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza.</i>	2h: Brevi testimonianze o esempi concreti per collegare interessi quotidiani e contesti reali. <i>Esempio Kit: Gioco di squadra; I mestieri in crescita.</i>
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	4h			4h: Esperienza esplorativa leggera, osservata e rielaborata in classe come primo contatto orientativo con il contesto. <i>Esempio Kit: Gioco di squadra; I mestieri in crescita.</i>
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su ciò che ciascuno ha capito di sé, del nuovo contesto scolastico e dei propri interessi iniziali.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Seconda – Scuola secondaria di primo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	3h		3h (OR.4): Questionario/profilo interessi discusso in piccolo gruppo: gli interessi sono ipotesi in costruzione, non verdetti. <i>Esempio Kit: I miei interessi.</i>	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione strutturata in attività disciplinari e cooperative, con attenzione a facilità, costanza, curiosità e feedback descrittivo. <i>Esempio Kit: Punti di forza; Emozioni in trasferta.</i>		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Consolidamento del metodo: gestione del tempo, organizzazione del materiale, autovalutazione e fiducia nelle proprie possibilità. <i>Esempio Kit: A tutto metodo!.</i>		
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Decostruzione degli stereotipi su lavori e percorsi, distinguendo rappresentazioni superficiali e attività reali. <i>Esempio Kit: Che genere di lavoro.</i>	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h			4h: Testimonianze o casi locali su mestieri in crescita, tecnologia, sostenibilità e bisogni del territorio. <i>Esempio Kit: I mestieri in crescita; Gioco di squadra.</i>
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	2h	2h: Confronto guidato su fonti deboli, aspettative familiari, mode, prestigio sociale e immagini poco realistiche dei lavori. <i>Esempio Kit: Oltre il dubbio e l'incertezza; Che genere di lavoro.</i>		
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	4h		2h (OR.4): Ripresa dinamica degli interessi: cosa si conferma, cosa cambia, cosa resta incerto. <i>Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza.</i>	2h: Micro-incontri o esempi concreti per mettere alla prova rappresentazioni e curiosità emerse. <i>Esempio Kit: I mestieri in crescita; Esploratori di professione/i.</i>
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	4h			4h: Contatto guidato con realtà territoriali collegate ai temi esplorati, mantenendo il fuoco sull'osservazione e non sulla scelta. <i>Esempio Kit: I mestieri in crescita; Visite aziendali; Esploratori di professione/i.</i>
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Chiusura riflessiva su interessi, modi di apprendere, immagini del lavoro e informazioni da verificare.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Terza – Scuola secondaria di primo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	2h		2h (OR.4): Bilancio delle esperienze di prima e seconda: interessi confermati o modificati, capacità riconosciute, domande aperte. <i>Esempio Kit: Il mio progetto personale; Passato e presente.</i>	
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Verifica del metodo di studio in vista del cambio di ciclo: punti di forza, aree da rafforzare, autonomia raggiunta. <i>Esempio Kit: A tutto metodo!.</i>		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	3h		3h (OR.5): Mappa di aree professionali e primi collegamenti con i percorsi formativi, evitando il matching rigido. <i>Esempio Kit: Esploratori di professione/i; Sorprendo - materiale informativo.</i>	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	6h	4h: Presentazione comparabile dell'offerta formativa del territorio, con materiali chiari anche per le famiglie. <i>Esempio Kit: Sorprendo - materiale informativo; Slide APL territoriali.</i>		2h: Contributi informativi di scuole, agenzie e realtà locali su indirizzi, accesso, vincoli e risorse territoriali. <i>Esempio Kit: Slide APL territoriali; Visite aziendali.</i>
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	2h	2h: Lettura critica di open day, siti, testimonianze e aspettative adulte; costruzione di criteri personali e verificabili. <i>Esempio Kit: Oltre il dubbio e l'incertezza; Il mio progetto personale.</i>		
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	8h			8h: Incontri con scuole, studenti più grandi, realtà formative o territoriali. Si tratta di esplorazione orientativa, non di FSL. <i>Esempio Kit: Esploratori di professione/i; Visite aziendali; Slide APL territoriali.</i>
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	3h		3h (OR.4): Trasformare informazioni e criteri in ipotesi di scelta, alternative praticabili e passaggi successivi da verificare. <i>Esempio Kit: Dal progetto all'azione; Il mio progetto personale; Oltre il dubbio e l'incertezza.</i>	
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi finale e raccordo con famiglie: che cosa porto nella scelta, che cosa devo verificare, quali sono i prossimi passaggi.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Scheda di supporto alla progettazione di interventi di orientamento per studenti della Scuola secondaria di secondo grado

■ Il percorso di orientamento nella scuola secondaria di secondo grado accompagna gli studenti in una fase in cui identità, metodo di studio, esperienze formative e immagini del futuro diventano progressivamente più concreti. Non si tratta di spingere verso una decisione precoce, ma di aiutare ciascuno a verificare la coerenza tra percorso scelto, interessi, competenze, benessere scolastico, esperienze e opportunità disponibili.

■ Il senso complessivo del quinquennio è passare dalla rilettura della scelta compiuta all'elaborazione di un progetto post-diploma consapevole, realistico e adattabile. Scuola, Orientatore OOP e Territorio contribuiscono con funzioni diverse: la scuola aiuta a collegare apprendimenti e competenze, l'orientatore dà struttura riflessiva e metodo al percorso, il territorio offre contatti, dati, testimonianze e contesti reali. L'inquadramento iniziale e la rielaborazione finale aiutano gli studenti a non vivere le attività come episodi separati, ma come tappe di una costruzione progressiva.

1 In prima, l'obiettivo principale è aiutare gli studenti a verificare la coerenza tra la scelta fatta e il nuovo contesto scolastico. Le difficoltà iniziali non devono essere lette subito come fallimento o come prova di non essere portati, ma come informazioni utili per capire che cosa va compreso, modificato o sostenuto. Le attività lavorano quindi su aspettative, metodo, competenze richieste, benessere scolastico e prime riletture della scelta.

2 In seconda, il percorso sostiene la costruzione di ipotesi di sviluppo più flessibili. Gli interessi devono essere messi alla prova, non solo dichiarati: possono rafforzarsi, trasformarsi o indebolirsi quando vengono confrontati con attività reali, materie caratterizzanti, scenari professionali e feedback. Per questo le attività insistono su interessi in evoluzione, sostenibilità, trasformazioni del lavoro, indirizzi o articolazioni interne e valutazione critica del rapporto tra interesse, capacità e percorso.

3 In terza, l'orientamento entra più direttamente nel rapporto tra scuola, lavoro e contesti reali. La FSL va valorizzata come esperienza orientativa, non come semplice adempimento. Gli studenti sono aiutati a preparare l'esperienza, osservare ruoli e competenze, distinguere racconti e dati affidabili, e rielaborare ciò che hanno capito del lavoro e di sé.

4 In quarta, il lavoro si sposta sulla costruzione di scenari post-diploma provvisori e confrontabili. Università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro, mobilità, esperienze all'estero e altri passaggi possibili devono essere letti in rapporto a requisiti, tempi, costi, accessibilità, competenze richieste, opportunità, rischi e margini di revisione. Le esperienze in contesto servono a verificare ipotesi, non solo ad accumulare ore.

5 In quinta, il bisogno orientativo diventa decisionale e operativo. Gli studenti devono integrare motivazioni, interessi, competenze, risorse personali, vincoli economici e familiari, condizioni territoriali e incertezza del mercato del lavoro. Il percorso deve portarli a un piano d'azione concreto: scelta principale, alternative praticabili, scadenze, requisiti da verificare, documenti, candidature, iscrizioni, budget, mobilità e strategie di revisione.

■ Accanto alle attività di gruppo, per alcuni studenti può essere necessario un accompagnamento individuale. Il colloquio permette di approfondire dubbi, difficoltà, pressioni familiari, fragilità scolastiche o bisogni specifici che il lavoro in classe non riesce a trattare in modo sufficiente. In questa fascia d'età il supporto individuale deve aiutare lo studente a chiarire ciò che vive, a dare ordine alle informazioni disponibili e a individuare passaggi utili da condividere con scuola, famiglia e territorio.

■ Oltre agli studenti, è necessario prevedere momenti specifici con i genitori. Gli incontri con le famiglie non dovrebbero limitarsi alla trasmissione di informazioni sui percorsi post-diploma, ma aiutare gli adulti a comprendere il processo di scelta, le sue incertezze e il modo più utile per accompagnarlo. Il coinvolgimento dei genitori è importante quando sostiene il confronto, amplia le informazioni e aiuta a leggere vincoli e possibilità; diventa invece critico quando sostituisce la voce dello studente o trasforma la scelta in conferma di aspettative adulte.

Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Prima sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a verificare la coerenza tra percorso scelto, aspettative iniziali, immagine di sé, predisposizioni, competenze richieste, metodo di studio e benessere scolastico. Le difficoltà iniziali non devono essere interpretate subito come fallimento o come prova di non essere portati, ma come informazioni utili per capire che cosa va compreso, modificato o sostenuto. L'intervento dovrebbe aiutare gli studenti a rileggere la scelta fatta: quali informazioni erano corrette, quali erano incomplete, quali aspettative si sono rivelate irrealistiche, quali richieste del percorso non erano state comprese, quali risorse personali stanno emergendo e quali competenze vanno sviluppate.	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u>: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni.
Seconda sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a costruire ipotesi di sviluppo flessibili, mettendo insieme interessi, predisposizioni, competenze, valori, autoefficacia, risultati scolastici, esperienze esplorative, feedback e prime informazioni sui campi formativi e professionali. Gli interessi devono essere messi alla prova, non solo dichiarati. L'intervento dovrebbe aiutare gli studenti a capire che un interesse può rafforzarsi, trasformarsi o indebolirsi quando viene confrontato con attività reali. È quindi necessario proporre esperienze esplorative intenzionali e momenti di riflessione: che cosa ho scoperto? Che cosa mi ha coinvolto? Che cosa mi è risultato difficile? Quali competenze servono? L'immagine che avevo era realistica?	<u>Prevalenti</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u>: Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 6 - Pianificare la propria carriera.
Terza sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a integrare caratteristiche personali, predisposizioni, interessi, competenze, vincoli e opportunità del contesto. Le scelte formative e professionali devono essere lette anche in rapporto al territorio, all'accesso alla formazione, alle trasformazioni tecnologiche, al mercato del lavoro, alle nuove aree occupazionali e alle disuguaglianze informative o sociali. In questa fase va attivata e valorizzata la FSL, non come semplice adempimento, ma come esperienza orientativa. La FSL dovrebbe aiutare gli studenti a confrontare le proprie immagini del lavoro con contesti, attività, ruoli, competenze e vincoli reali. Dopo l'esperienza è necessario uno spazio strutturato di rielaborazione: che cosa ho capito del lavoro? Che cosa ho capito di me? Quali idee sono state confermate? Quali sono cambiate?	<u>Prevalenti</u>: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. <u>Secondarie</u>: Area 3 - Costruire relazioni; Area 6 - Pianificare la propria carriera.

Annualità	Obiettivi	CMS
Quarta sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a costruire scenari post-diploma realistici e confrontabili: università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro, mobilità, esperienze all'estero, concorsi, apprendistato e altri passaggi possibili. Ogni scenario dovrebbe essere valutato in base a requisiti, tempi, costi, accessibilità, competenze richieste, opportunità, rischi, coerenza personale e margini di revisione. La FSL dovrebbe essere usata per verificare ipotesi, non solo per accumulare ore. Gli studenti dovrebbero collegare le esperienze svolte con interessi, predisposizioni, competenze e immagini dei settori professionali. Serve inoltre sviluppare competenza informativa: cercare fonti affidabili, leggere bandi, confrontare corsi, capire requisiti di accesso, test, borse di studio, sbocchi, condizioni territoriali e dati occupazionali.	<u>Prevalenti</u>: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. <u>Secondarie</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Quinta sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a prendere una decisione post-diploma consapevole, autonoma, realistica e adattiva. La scelta dovrebbe integrare motivazioni, interessi, predisposizioni, competenze, attitudini, risorse personali, benessere, requisiti dei percorsi, opportunità formative e lavorative, vincoli economici e familiari, condizioni territoriali e incertezza del mercato del lavoro. Gli studenti dovrebbero uscire con un piano d'azione concreto: scelta principale, alternative praticabili, scadenze, passaggi operativi, requisiti da verificare, eventuali test o selezioni, documenti, candidature, iscrizioni, budget, mobilità, supporti disponibili e strategie di revisione. La FSL dovrebbe essere rielaborata come fonte informativa per la decisione finale: quali competenze ho visto in azione? Quali contesti mi sono sembrati coerenti con me? Quali immagini del lavoro sono cambiate?	<u>Prevalenti</u>: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. <u>Secondarie</u>: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

Classe Prima - Scuola secondaria di secondo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	3h		3h (OR.4): Bilancio tra aspettative con cui si è scelto e realtà incontrata: cosa sto scoprendo di me, del percorso e delle richieste del nuovo contesto. <i>Esempio Kit: Passato e presente</i>	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	4h: Narrazione guidata di episodi significativi del passaggio media-superiore, con attenzione a risorse, difficoltà e competenze messe in gioco. <i>Esempio Kit: Storytelling</i>		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	6h	6h: Lavoro sul metodo di studio richiesto dal nuovo ciclo e sul collegamento tra apprendimenti, abilità praticate e competenze. <i>Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo</i>		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h		2h (OR.5): Esplorazione guidata dei profili in uscita, distinguendo dati concreti e immagini generiche del futuro. <i>Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Sorprendo - materiale informativo</i>	2h: Contributi di studenti più grandi, referenti di indirizzo o realtà vicine alla scuola per comprendere meglio il percorso scelto. <i>Esempio Kit: Scopriamo le relazioni; Sguardo sul futuro</i>
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	3h		3h (OR.4): Rilettura della scelta compiuta: cosa si conferma, cosa sorprende, quali interessi emergono nel nuovo contesto. <i>Esempio Kit: I miei interessi; Passato e presente</i>	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	8h			8h: Incontri leggeri con studenti più grandi, alumni, referenti di indirizzo o realtà vicine alla scuola per comprendere il percorso senza forzare nuove scelte. <i>Esempio Kit: Scopriamo le relazioni; Sguardo sul futuro; Relazioni... in crescita</i>
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su scelta compiuta, aspettative iniziali, difficoltà incontrate e risorse da attivare nel nuovo percorso.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Seconda - Scuola secondaria di secondo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	3h	1h: Raccolta di esempi scolastici ed extrascolastici che mostrano interessi confermati, cambiati o ancora incerti. <i>Esempio Kit: I miei interessi</i>	2h (OR.4): Ripresa dinamica degli interessi: cosa si è confermato e cosa è cambiato dal primo anno. <i>Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza</i>	
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Collegamento tra metodo, competenze acquisite e materie caratterizzanti, anche in vista di eventuali articolazioni interne. <i>Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo</i>		
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	3h		3h (OR.5): Scenari di futuro, sostenibilità, professioni emergenti e trasformazione del lavoro. <i>Esempio Kit: Disegnare futuro; I mestieri in crescita</i>	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h	4h: Informazioni comparabili su indirizzi, articolazioni, materie e criteri interni alla scuola, come lettura del percorso e non solo come adempimento. <i>Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Sorprendo - materiale informativo</i>		
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Attività per evitare letture semplicistiche del rapporto tra interessi, capacità e percorsi, inclusa la riflessione sull'indirizzo. <i>Esempio Kit: Oltre il dubbio e l'incertezza; I miei interessi</i>	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	10h			10h: Testimonianze, incontri o micro-esperienze con realtà collegate a sostenibilità, green jobs, settori economici o tecnologici e sviluppi interni del percorso. <i>Esempio Kit: Disegnare futuro; I mestieri in crescita; Visite aziendali</i>
SCELTA - Revisione, adattabilità e transizioni	1h	1h: Sintesi guidata sulle direzioni interne che appaiono più coerenti con ciò che lo studente ha capito di sé e del percorso. <i>Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza</i>		
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Chiusura riflessiva su interessi in evoluzione, materie caratterizzanti, scenari esplorati e direzioni interne da verificare.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Terza - Scuola secondaria di secondo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	6h	6h: Preparazione di domande, griglie di osservazione e collegamenti con discipline, competenze dell'indirizzo ed esperienza FSL. <i>Esempio Kit: Visite aziendali; Kit PCTO</i>		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	3h		3h (OR.5): Distinzione tra racconti, esperienze altrui, open day, dati strutturati e fonti informative affidabili. <i>Esempio Kit: Relazioni... in crescita; Lavoro & lavori</i>	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	3h		3h (OR.5): Lettura guidata di profili in uscita, caratteristiche delle professioni e fonti utili per esplorare settori e ruoli. <i>Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Sorprendo - materiale informativo</i>	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	2h		2h (OR.5): Ricerca autonoma su professione o settore, con confronto tra rappresentazioni iniziali e dati raccolti. <i>Esempio Kit: Lavoro & lavori; Oltre il dubbio e l'incertezza</i>	
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	10h			10h: Visita o esperienza diretta in contesto reale, preparata e rielaborata. La FSL entra come esperienza orientativa strutturata. <i>Esempio Kit: Visite aziendali; Kit PCTO</i>
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	4h	4h: Rielaborazione in classe: che cosa ho osservato, quali competenze ho riconosciuto, quali ipotesi diventano più o meno credibili. <i>Esempio Kit: Visite aziendali; Studio e lavoro: ci vuole metodo</i>		
SCELTA - Revisione, adattabilità e transizioni	1h		1h (OR.7): Sintesi dell'esperienza esplorativa/FSL: che cosa ho capito del lavoro, di me, delle competenze richieste e delle ipotesi da verificare.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Quarta - Scuola secondaria di secondo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	4h: Riflessione su presenza online, identità digitale e rapporto con opportunità formative o professionali future. <i>Esempio Kit: Reputazione digitale</i>		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Ponte tra apprendimenti scolastici, competenze maturate e richieste dei contesti osservati. <i>Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo</i>		
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Approfondimento su settore, professione o filiera, con fonti comparabili e confronto tra ipotesi. <i>Esempio Kit: Lavoro & lavori; Oltre il dubbio e l'incertezza</i>	
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	3h		3h (OR.5): Costruzione di scenari provvisori e criteri di verifica, senza anticipare rigidamente la decisione finale. <i>Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Vision Board</i>	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	10h			10h: Contatti, visite o testimonianze selettive coerenti con indirizzi, settori e interessi emergenti. <i>Esempio Kit: Visite aziendali; Opportunità post diploma; Slide APL territoriali</i>
SCELTA - Revisione, adattabilità e transizioni	4h	2h: Rielaborazione disciplinare e preparazione della sintesi. <i>Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo</i>	2h (OR.4): Bilancio orientativo: quale immagine di me emerge dai contesti osservati e quali ipotesi diventano più credibili. <i>Esempio Kit: Passato e presente; Vision Board</i>	
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Bilancio orientativo sugli scenari post-diploma: ipotesi più credibili, informazioni mancanti e criteri per la verifica successiva.	
Totale	30h	10h	10h	10h

Classe Quinta - Scuola secondaria di secondo grado

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h	4h: Aggiornamento su scadenze, iscrizioni, accessi, procedure, bandi e passaggi amministrativi. <i>Esempio Kit: Opportunità post diploma</i>		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	3h		3h (OR.3): Quadro comparabile di università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro, servizio civile, mobilità e altre opportunità. <i>Esempio Kit: Opportunità post diploma; Sorprendo - materiale informativo</i>	
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Confronto tra fonti, rappresentazioni, elementi promozionali e dati utili alla scelta. <i>Esempio Kit: Lavoro & lavori; Oltre il dubbio e l'incertezza</i>	
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	2h		2h (OR.5): Costruzione di scenari realistici, piano A/piano B, vincoli, risorse e criteri personali di scelta. <i>Esempio Kit: Vision Board; Sguardo sul futuro; Il mio progetto personale</i>	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	10h			10h: Incontri mirati con università, ITS, servizi per il lavoro, alumni, professionisti, enti di formazione o mobilità, per verificare fattibilità degli scenari. <i>Esempio Kit: Opportunità post diploma; Visite aziendali; Slide APL territoriali</i>
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	6h	6h: Preparazione di documenti, portfolio, calendario delle scadenze e passaggi concreti della transizione. <i>Esempio Kit: Vision Board; Il mio progetto personale; Opportunità post diploma</i>		
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi finale e piano d'azione: scelta principale, alternative praticabili, scadenze, passaggi operativi e strategie di revisione.	
Totale	30h	10h	10h	10h

ALLEGATO C

MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

AVVISO REGIONALE
"AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME
TRANSIZIONI"
Periodo 2026/2028

Atto di Indirizzo
"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI
ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI"
D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026

ITER E FATTORI DI VALUTAZIONE

Ai fini del presente **Manuale di valutazione** vengono adottate le seguenti definizioni:

- ✓ **Classi della valutazione:** rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato a esprimersi (sono di fatto macro-criteri di valutazione);
- ✓ **Oggetti di valutazione:** sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari posti dall'avviso pubblico/bando;
- ✓ **Criteri di valutazione:** rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- ✓ **Indicatori:** sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- ✓ **Standard di riferimento:** definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione o una scala, in relazione ai quali una proposta viene valutata rispetto a un dato criterio;
- ✓ **Sistema di pesi:** rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio; il sistema di pesi associato a un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria);
- ✓ **Punteggio:** costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria delle proposte progettuali valutate.

SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

La selezione delle operazioni si realizza in due momenti: verifica di ammissibilità e valutazione di merito

1. Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità prevede la verifica dei seguenti elementi:

- la conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità e alle indicazioni previste dall'Avviso;
- i requisiti del proponente;
- i requisiti progettuali.

L'elenco degli elementi verificati è esplicitato nell'Avviso al Par. 11.1.1

2. Valutazione di merito

La valutazione di merito delle proposte progettuali è affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni"¹.

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto della normativa vigente².

ESITI DELLA VALUTAZIONE

A seguito della conclusione del processo di valutazione, vengono formulate le graduatorie, secondo l'ordine decrescente dei punteggi ottenuti dai singoli soggetti proponenti.

Il finanziamento sarà attribuito alla proposta progettuale che ha ottenuto il punteggio più alto nell'area territoriale di riferimento.

CLASSI DI VALUTAZIONE

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti, sono adottate le seguenti classi di valutazione, con i relativi pesi:

CLASSI DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
<i>A - Soggetto proponente</i>	50%
<i>B - Caratteristiche della proposta progettuale</i>	30%
<i>C - Priorità</i>	10%
<i>D - Sostenibilità</i>	10%
<i>D - Offerta economica</i>	NA

¹ Approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 nella seduta del 16 novembre 2022, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060, e approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. 15-5973 del 18/11/22.

² In particolare, si fa riferimento al D.Lgs. n. 165/2001 (art. 35-bis), alla L. n. 241/1990 (art. 6-bis), al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 7-bis) e a eventuali altre cause di incompatibilità e di astensione previste dal vigente Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza della Regione Piemonte.

Classe A - Soggetto proponente

Valuta l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di:

- ✓ Esperienza pregressa
- ✓ Struttura organizzativa
- ✓ Risorse Umane dedicate
- ✓ Reti e partenariati

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

Valuta la congruenza delle proposte progettuali rispetto a quanto previsto dall'Avviso.

Classe C – "Priorità"

Valuta la rispondenza agli indirizzi definiti in relazione alle Priorità dell'Avviso e ai principi orizzontali del PR.

Classe D – "Sostenibilità"

Valuta l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza e qualità degli sportelli

Classe E – "Offerta economica"

Non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto, per quanto riguarda la Misura 1, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo *standard* definiti come indicato nel precedente Par. 7.1.1 e, per la Misura 2, essa non risulta rilevante.

Ai fini della valutazione si fa riferimento alla seguente Tabella relativa all'Avviso per l'attivazione dell'Intervento "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI" Periodo 2026-2028:

INTERVENTO	MISURA	Codice	Denominazione
<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI"</i>	1	IV.fg.1.01	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>
	2	IV.fg.1.02	<i>"SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

VALUTAZIONE DI MERITO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione di merito delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento ai seguenti classi, oggetti, criteri e indicatori di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
A. SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza pregressa	A1.1. Progetti realizzati	A1.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda nell'area territoriale di riferimento.	40	80
		A1.2. Volumi di finanziamento gestiti	A1.2.1. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda nell'area territoriale di riferimento.	40	
	A2. Struttura organizzativa	A2.1 Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	A2.1.1 Copertura territoriale del servizio	50	100
		A2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento	A2.2.1. Adeguatezza della composizione del R.T.	25	
			A2.2.2 Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente	25	
	A3. Risorse Umane dedicate	A3.1 Adeguatezza delle professionalità	A3.1.1 Qualità del gruppo di lavoro minimo rispetto ai parametri previsti	100	240
			A3.1.2 Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti	70	
		A3.2 Stabilità delle <i>équipe</i>	A3.2.1 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità delle <i>équipe</i> territoriali (gruppi di lavoro)	70	
	A4 Reti e partenariati	A4.1 Composizione del partenariato a supporto del progetto	A4.1.1 Componenti del partenariato a supporto del progetto	50	80
		A4.2. Valore aggiunto del partenariato	A4.2.1 Valore aggiunto del partenariato	30	
TOTALE CLASSE A				500	
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B1.1 Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	B1.1.1. Adeguatezza dell'impianto generale del progetto	80	300
			B1.1.2 Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini	80	
		B1.2 Adeguatezza della proposta	B1.2.1 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento	50	
		B1.3 Adeguatezza dell'impianto organizzativo di RT e rete	B1.3.1 Adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale	20	

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
		territoriale	B1.3.2 Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale	20	
		B1.4 Adeguatezza di metodologie e strumenti	B1.4.1 Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi	20	
			B1.4.2 Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione	30	
TOTALE CLASSE B				300	
C. PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	C1.1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	50	100
	C2. Priorità dell'Avviso	C2.1 Accessibilità e fruibilità da parte dei destinatari	C2.1.1. Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari	25	
		C2.2 Attivazione delle reti	C2.2.1 Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	25	
TOTALE CLASSE C				100	
D. SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D1.1. Adeguatezza degli sportelli	D1.1.1 Qualità degli sportelli	100	100
TOTALE CLASSE D				100	
E. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	N.A.	N.A.	-	-
TOTALE CLASSE E				0	
TOTALE				1.000	

Sono, in ogni caso, finanziabili esclusivamente le proposte progettuali che ottengono un punteggio di valutazione tra le classi A "Soggetto proponente" + B "Caratteristiche della proposta progettuale" ≥ 500 punti e un punteggio complessivo ≥ 600 punti.

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	PUNTEGGIO STANDARD 500 PT
----------	---------------------	---------------------------

Oggetto A1	ESPERIENZA PREGRESSA	PUNTEGGIO STANDARD 80 PT
------------	----------------------	--------------------------

Criterio – A1.1	Progetti realizzati	40 pt
-----------------	---------------------	-------

Indicatore – A1.1.1	Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda e nell'area territoriale di riferimento	40 pt
---------------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente.

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.4 ESPERIENZA PREGRESSA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T." - con particolare riferimento al numero di azioni analoghe, per finalizzazione e *target*, rispetto a quelle previste dall'Avviso realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla data di presentazione della domanda e nell'area territoriale di candidatura.

Modalità di calcolo

Al soggetto proponente - Raggruppamento Temporaneo, inteso come somma delle prestazioni dei singoli componenti - che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore. A tutti gli altri proponenti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{prestazione del soggetto proponente} / \text{prestazione più alta}) * \text{punteggio massimo}$$

Criterio – A1.2	Volumi di finanziamento gestiti	40 pt
-----------------	---------------------------------	-------

Indicatore – A1.2.1	Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda e nell'area territoriale di riferimento	40 pt
---------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.4 ESPERIENZA PREGRESSA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T." - con particolare riferimento al valore finanziario delle azioni analoghe, per finalizzazione e *target*, realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla data di presentazione della domanda e nell'area territoriale di candidatura.

Modalità di calcolo

Al soggetto proponente - Raggruppamento Temporaneo, inteso come somma delle prestazioni dei singoli componenti - che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore. A tutti gli altri proponenti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{prestazione del soggetto proponente} / \text{prestazione più alta}) * \text{punteggio massimo previsto dell'item}$$

Oggetto A2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Criterio – A2.1	Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	50 pt
Indicatore – A2.1.1	Copertura territoriale del servizio	50 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

Le sedi accreditate dei soggetti componenti il R.T.

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.5.1 "SEDI OPERATIVE NELL'AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA e COPERTURA TERRITORIALE" - con particolare riferimento al numero di bacini coperti dalle sedi candidate dai componenti del R.T..

Modalità di calcolo

Giudizio articolato sulla base della quantificazione dei bacini coperti dalle sedi operative candidate dal R.T. in rapporto al numero di bacini presenti nell'area territoriale di candidatura, cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Copertura scarsamente adeguata (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti $\leq 30\%$)	30%	1-15 pt
Copertura sufficientemente adeguata (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti $\leq 60\%$)	60%	16-30 pt
Copertura adeguata (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti $\leq 80\%$)	80%	31-40 pt
Copertura totalmente adeguata (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti $\leq 100\%$)	100%	41-50 pt

<i>Criterio – A2.2</i>	<i>Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento</i>	<i>50 pt</i>
------------------------	--	--------------

<i>Indicatore – A2.2.1</i>	<i>Adeguatezza della composizione del R.T.</i>	<i>25 pt</i>
----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - “Formulario per la presentazione delle proposte progettuali”, Sezione 1.5.2 “COMPOSIZIONE DEL R.T. E MODALITÀ DI COORDINAMENTO” - con particolare riferimento alla composizione del R.T.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **completa adeguatezza organizzativa** sono il ruolo e il contributo specifico dei soggetti aderenti al R.T., rispetto alle attività previste dal progetto.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Composizione non adeguata	0%	0 pt
Composizione scarsamente adeguata	30%	1-8 pt
Composizione sufficientemente adeguata	60%	9-15 pt
Composizione parzialmente adeguata	80%	16-20 pt
Composizione totalmente adeguata	100%	21-25 pt

<i>Indicatore – A2.2.2</i>	<i>Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente</i>	<i>25 pt</i>
----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - “Formulario per la presentazione delle proposte progettuali”, Sezione 1.5.2 “COMPOSIZIONE DEL R.T. E MODALITÀ DI COORDINAMENTO” - con particolare riferimento alle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **completa adeguatezza organizzativa** delle modalità e procedure di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità e procedure di coordinamento non adeguate	0%	0 pt
Modalità e procedure di coordinamento scarsamente adeguate	30%	1-8 pt
Modalità e procedure di coordinamento sufficientemente adeguate	60%	9-15 pt
Modalità e procedure di coordinamento parzialmente adeguate	80%	16-20 pt
Modalità e procedure di coordinamento totalmente adeguate	100%	21-25 pt

<i>Oggetto A3</i>	<i>RISORSE UMANE DEDICATE</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 240 PT</i>
<i>Criterio – A3.1</i>	<i>Adeguatezza delle professionalità</i>	<i>170 pt</i>
<i>Indicatore – A3.1.1</i>	<i>Qualità del gruppo di lavoro rispetto ai parametri previsti</i>	<i>100 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.6 "RISORSE UMANE DEDICATE: GRUPPO DI LAVORO" - con particolare riferimento alle risorse del gruppo di lavoro minimo e CV allegati (Allegato A.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di qualità, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **ottima qualità del gruppo di lavoro minimo** sono il possesso di una formazione specifica sull'orientamento (percorso post-universitario o partecipazione ai *webinar* periodici) e/o di esperienze specifiche con gruppo classe a scuola su tematiche di orientamento alle scelte e alle transizioni.

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Limitata qualità del gdl minimo	30%	Fino a 30 pt
Parziale qualità del gdl minimo	60%	31-60 pt
Buona qualità del gdl minimo	80%	61-79 pt
Ottima qualità del gdl minimo	100%	80-100 pt

Indicatore – A3.1.2	Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti dall'avviso	70 pt
---------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.6 "RISORSE UMANE DEDICATE: GRUPPO DI LAVORO" - con particolare riferimento alle risorse del gruppo di lavoro aggiuntivo e CV allegati (Allegato A.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di qualità collegata, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **ottima qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo** sono il possesso di una formazione specifica sull'orientamento (percorso post-universitario o partecipazione ai *webinar* periodici) e/o di esperienze specifiche con gruppo classe a scuola su tematiche di orientamento alle scelte e alle transizioni

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Limitata qualità del gdl aggiuntivo	30%	Fino a 30 pt
Parziale qualità del gdl aggiuntivo	60%	31-42 pt
Buona qualità del gdl aggiuntivo	80%	43-56 pt
Ottima qualità del gdl aggiuntivo	100%	57-70 pt

<i>Criterio – A3.2</i>	<i>Stabilità delle équipes</i>	<i>70 pt</i>
<i>Indicatore – A3.2.1</i>	<i>Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità delle équipes territoriali (gruppi di lavoro)</i>	<i>70 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.6.3 "STABILITÀ DELLE ÉQUIPE".

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta, sulla base della descrizione delle azioni previste, l'**adeguatezza e coerenza delle azioni specifiche** che il soggetto proponente intende attuare per **garantire la stabilità delle équipes territoriali**.

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Azioni non adeguate	0%	0
Azioni scarsamente adeguate	30%	1 -21 pt
Azioni sufficientemente adeguate	60%	22-42 pt
Azioni abbastanza adeguate	80%	43-56 pt
Azioni adeguate	100%	57-70 pt

<i>Oggetto A4</i>	<i>RETI E PARTENARIATI</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 80 PT</i>
-------------------	----------------------------	---------------------------------

<i>Criterio – A4.1</i>	<i>Composizione del partenariato a supporto del progetto</i>	<i>50 pt</i>
------------------------	--	--------------

<i>Indicatore – A4.1.1</i>	<i>Componenti del partenariato a supporto del progetto</i>	<i>50 pt</i>
----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.7. "PARTENARIATO A SUPPORTO DEL PROGETTO" – con particolare riferimento ai componenti del partenariato (1.7.1).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza della composizione della/e rete/i territoriale sotto il profilo della numerosità e qualità dell'apporto dei soggetti componenti.

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Composizione della rete non adeguata	0%	0
Composizione della rete scarsamente adeguata	30%	1 -15 pt
Composizione della rete sufficientemente adeguata	60%	16-30 pt
Composizione della rete abbastanza adeguata	80%	31-40 pt
Composizione della rete adeguata	100%	41-50 pt

<i>Criterio – A4.2</i>	<i>Valore aggiunto del partenariato</i>	<i>30 pt</i>
<i>Indicatore – A4.2.1</i>	<i>Valore aggiunto del partenariato</i>	<i>30 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.7. "PARTENARIATO A SUPPORTO DEL PROGETTO" – con particolare riferimento al valore aggiunto apportato dai componenti della rete (1.7.2).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta il **valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato al progetto** in termini di competenze, esperienze pregresse (singole o in comune) in ambiti correlati o complementari a quelli previsti dal progetto

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Valore aggiunto del partenariato non presente	0%	0
Valore aggiunto del partenariato scarso	30%	1 -9 pt
Valore aggiunto del partenariato sufficiente	60%	10-18 pt
Valore aggiunto del partenariato buono	80%	19-24 pt
Valore aggiunto del partenariato significativo	100%	25-30 pt

Classe B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 300 PT
<i>Oggetto B1</i>	<i>CONGRUENZA</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 160 PT</i>
<i>Criterio – B1.1</i>	<i>Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento</i>	<i>80 pt</i>
<i>Indicatore – B1.1.1</i>	<i>Adeguatezza dell'impianto generale del progetto</i>	<i>80 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.1. "COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO" – con particolare riferimento all'impianto generale del progetto.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza dell'impianto generale del progetto, in termine di fasi, contenuti, metodologie, strumenti e professionalità coinvolte per la realizzazione delle azioni orientative con particolare riferimento alla tipologia dei destinatari e dei servizi.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Impianto del progetto non adeguato	0%	0
Impianto del progetto scarsamente adeguato	30%	1 -24 pt
Impianto del progetto sufficientemente adeguato	60%	25-48 pt
Impianto del progetto abbastanza adeguato	80%	49-64 pt
Impianto del progetto adeguato	100%	65-80 pt

<i>Indicatore – B1.1.2</i>	<i>Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini</i>	<i>80 pt</i>
----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.1. "COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO" – con particolare riferimento all'organizzazione del servizio nei singoli bacini di riferimento.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio sul territorio (singoli bacini).

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Impianto gestionale del servizio non adeguato	0%	0
Impianto gestionale del servizio scarsamente adeguato	30%	1 -24 pt
Impianto gestionale del servizio sufficientemente adeguato	60%	25-48 pt
Impianto gestionale del servizio abbastanza adeguato	80%	49-64 pt
Impianto gestionale del servizio adeguato	100%	65-80 pt

<i>Criterio – B1.2</i>	<i>Adeguatezza della proposta</i>	<i>50 pt</i>
<i>Indicatore – B1.2.1</i>	<i>Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento</i>	<i>50 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.2. "RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE" – con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di risposta alle esigenze del contesto territoriale (2.2.1)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità di risposta non adeguate	0%	0
Modalità di risposta scarsamente adeguate	30%	1 -15 pt
Modalità di risposta sufficientemente adeguate	60%	16-30 pt
Modalità di risposta abbastanza adeguate	80%	31-40 pt
Modalità di risposta adeguate	100%	41-50 pt

<i>Criterio – B1.3</i>	<i>Adeguatezza dell'impianto organizzativo di R.T. per la connessione con rete territoriale e territorio</i>	<i>40 pt</i>
------------------------	--	--------------

<i>Indicatore – B.1.3.1</i>	<i>Adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra R.T. e rete territoriale</i>	<i>20 pt</i>
-----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.2. "RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE" – con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di coordinamento, comunicazione con la rete territoriale (2.2.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'**adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale**.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità di coordinamento non adeguate	0%	0
Modalità di coordinamento scarsamente adeguate	30%	1 -6 pt
Modalità di coordinamento sufficientemente adeguate	60%	7-12 pt
Modalità di coordinamento abbastanza adeguate	80%	13-16 pt
Modalità di coordinamento adeguate	100%	17-20 pt

<i>Indicatore – B1.3.2</i>	<i>Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale</i>	<i>20 pt</i>
----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.2. "RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE" – con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di interazione con il contesto territoriale (2.2.3).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta **della capacità di coinvolgimento e interazione con i soggetti del contesto territoriale di riferimento**

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Capacità di interazione non adeguata	0%	0
Capacità di interazione scarsamente adeguata	30%	1 -6 pt
Capacità di interazione sufficientemente adeguata	60%	7-12 pt
Capacità di interazione abbastanza adeguata	80%	13-16 pt
Capacità di interazione adeguata	100%	17-20 pt

<i>Criterio – B1.4</i>	<i>Adeguatezza di metodologie e strumenti</i>	<i>50 pt</i>
<i>Indicatore – B1.4.1</i>	<i>Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi</i>	<i>20 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.3 "METODOLOGIE E STRUMENTI" – con particolare riferimento a metodologie e strumenti sperimentali e aggiuntivi a supporto del processo orientativo (2.3.1).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta **l'adeguatezza di metodi e strumenti a supporto degli interventi** descritti nella proposta progettuale, con particolare attenzione alla proposta di **strumenti sperimentali relativi ai target previsti**.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Metodologie e strumenti non adeguati	0%	0
Metodologie e strumenti scarsamente adeguati	30%	1 -6 pt
Metodologie e strumenti sufficientemente adeguati	60%	7-12 pt
Metodologie e strumenti abbastanza adeguati	80%	13-16 pt
Metodologie e strumenti adeguati	100%	17-20 pt

<i>Indicatore – B1.4.2</i>	<i>Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione</i>	<i>30 pt</i>
----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.3 "METODOLOGIE E STRUMENTI" – con particolare riferimento alle attività di animazione territoriale e di coinvolgimento negli eventi di orientamento (2.3.2).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza delle attività previste di animazione territoriale, di comunicazione e di coinvolgimento del territorio negli eventi di orientamento.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Attività di animazione non adeguate	0%	0
Attività di animazione scarsamente adeguate	30%	1 -9 pt
Attività di animazione sufficientemente adeguate	60%	10-18 pt
Attività di animazione abbastanza adeguate	80%	19-24 pt
Attività di animazione adeguate	100%	25-30 pt

Classe C	PRIORITÀ	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
<i>Oggetto C1</i>	<i>PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 50 PT</i>
<i>Criterio – C1.1</i>	<i>Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021 2027</i>	<i>50 pt</i>
<i>Indicatore – C1.1.1</i>	<i>Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021 2027</i>	<i>50 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 3.1 "RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL PR FSE+ 2021- 2027".

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della contestualizzazione nel progetto dei principi orizzontali d'intervento indicati nel P.R. FSE+ in riferimento a Sviluppo Sostenibile e Parità opportunità e non discriminazione, rispetto a:

- ✓ la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- ✓ incontri periodici di approfondimento, almeno 1 per R.T., anche riguardanti una delle tematiche in oggetto e in forma di webinar, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.

Il giudizio viene espresso come segue

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Sviluppo sostenibile	Parità di genere, opportunità e non discriminazione
Scarsa contestualizzazione	1 -8 pt	1 -8 pt
Sufficiente contestualizzazione	9-15 pt	9-15 pt
Soddisfacente contestualizzazione	16-20 pt	16-20 pt
Rilevante contestualizzazione	21-25 pt	21-25 pt

<i>Oggetto C2</i>	<i>PRIORITÀ DELL'AVVISO</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 50 PT</i>
<i>Criterio – C2.1</i>	<i>Accessibilità e fruibilità da parte dei destinatari</i>	<i>25 pt</i>
<i>Indicatore – C2.1.1</i>	<i>Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari</i>	<i>25 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - “Formulario per la presentazione delle proposte progettuali”, Sezione 3.2 “PRIORITÀ DELL’AVVISO” – con particolare riferimento alle modalità di accesso ai servizi orientativi da parte dei destinatari (3.2.1)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza delle modalità previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi dei destinatari.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità non adeguate	0%	0
Modalità scarsamente adeguate	30%	1 -8 pt
Modalità sufficientemente adeguate	60%	9-15 pt
Modalità abbastanza adeguate	80%	16-20 pt
Modalità adeguate	100%	21-25 pt

<i>Criterio – C2.2</i>	<i>Attivazione delle reti</i>	<i>25 pt</i>
<i>Indicatore – C2.2.1</i>	<i>Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi</i>	<i>25 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - “Formulario per la presentazione delle proposte progettuali”, Sezione 3.2 “PRIORITÀ DELL’AVVISO” – con particolare riferimento alle modalità di attivazione delle reti territoriali e delle istituzioni scolastiche (3.2.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta la capacità di attivazione in termini di adeguatezza delle modalità e degli strumenti previsti per l'attivazione dei soggetti delle reti territoriali, con particolare riferimento alle istituzioni scolastiche, nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità e strumenti di attivazione non adeguati	0%	0
Modalità e strumenti di attivazione scarsamente adeguati	30%	1 -8 pt
Modalità e strumenti di attivazione sufficientemente adeguati	60%	9-15 pt
Modalità e strumenti di attivazione abbastanza adeguati	80%	16-20 pt
Modalità e strumenti di attivazione adeguati	100%	21-25 pt

Classe D	SOSTENIBILITÀ	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Oggetto D1	ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Criterio – D1.1	Adeguatezza e qualità degli sportelli	100 pt
Indicatore – D1.1.1	Qualità degli sportelli	100 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 4 "SOSTENIBILITÀ".

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza di modalità e strumenti proposti per assicurare la qualità del servizio attraverso interventi di:

- ✓ miglioramento organizzativo;
- ✓ rafforzamento delle capacità del personale dedicato.

Il giudizio viene espresso come segue

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Qualificazione del personale	Miglioramento organizzativo
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio non adeguati	0	0
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio scarsamente adeguati	1 -15 pt	1 -15 pt
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio sufficientemente adeguati	16-30 pt	16-30 pt
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio abbastanza adeguati	31-40 pt	31-40 pt
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio adeguati	41-50 pt	41-50 pt